Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

239ª seduta pubblica (pomeridiana)
martedì 29 aprile 2014

Presidenza del vice presidente Calderoli,
indi della vice presidente Lanzillotta

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 5-84

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 85-172

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 173-239

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 5
AIROLA *(M5S)* 5
SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)* 5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1450) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

LANZILLOTTA *(SCpI)* 6, 7
CHIAVAROLI *(NCD)* 10
MALAN *(FI-PdL XVII)* 12

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 14

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 15

Variazioni. Discussione e reiezione di proposta di modifica:

BUCCARELLA *(M5S)* 19
DE PETRIS *(Misto-SEL)* 19, 20

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450:

ZANONI *(PD), relatrice* . . . . . 20, 25, 51 e *passim*
ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), relatore* 21, 25
LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . *Pag.* 21, 25, 48 e *passim*
CIAMPOLILLO *(M5S)* 23, 24, 61
FUCKSIA *(M5S)* 24
* SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)* 25, 42
URAS *(Misto-SEL)* 25, 26
PETROCELLI *(M5S)* . . . . . 26, 27, 28 e *passim*
VACCIANO *(M5S)* 47, 48
PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 49, 50
FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 50, 63
SERRA *(M5S)* 50
BULGARELLI *(M5S)* 52
BELLOT *(LN-Aut)* . . . . . 57, 59, 65 e *passim*
BONFRISCO *(FI-PdL XVII)* 58
ARRIGONI *(LN-Aut)* 59, 60, 63
COMAROLI *(LN-Aut)* . . . . . 62, 66, 67 e *passim*
DI BIAGIO *(PI)* 64
CAMPANELLA *(Misto)* . . . . . 64, 65, 68 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) . . . . . 26, 27, 28 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 31, 32, 33 e *passim*

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 83

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 APRILE 2014 84

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1450

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 85

Decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno . 99

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 133

Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno . 135

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2 . . . . . *Pag.* 152

Articolo 2-*bis* 154

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2-*bis* 155

Articolo 3 ed emendamenti 155

Articolo 3-*bis* 172

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3-*bis* 172

ALLEGATO B

PARERI

Pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1450 e sui relativi emendamenti 173

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 174

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . . *Pag.* 231

CONGEDI E MISSIONI 231

GOVERNO

Trasmissione di atti 231

GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Trasmissione di documenti 232

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di relazioni 232

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 232

Interrogazioni 233

Ritiro 239

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,32).*
Si dia lettura del processo verbale.

BERGER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 23 aprile.*

Sul processo verbale

AIROLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei chiedere dei chiarimenti sul testo del processo verbale. Mi sembra che il senatore Segretario abbia detto che sono intervenuto, ma a me non risulta. Può verificare, per favore?

PRESIDENTE. La verifica la facciamo sicuramente e sarà agli atti. Nel frattempo, poiché non si fanno osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, avevo chiesto la parola, ma lei non se ne è accorto, per chiedere la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore, purtroppo ormai è passata la fase in cui tale richiesta poteva essere avanzata.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,35).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1450) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 16,35)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1450, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana i relatori hanno svolto la relazione orale, è stata respinta una questione pregiudiziale ed ha avuto inizio la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Lanzillotta. Ne ha facoltà.

LANZILLOTTA *(SCpI)*. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi, ancora una volta, com'è evidente, la navetta dei decreti-legge tra Camera e Senato si svolge in tempi che non sono compatibili con un esame approfondito da parte dei due rami del Parlamento, realizzando, almeno per questo tipo di provvedimenti, un monocameralismo di fatto, anche se, come meglio avrò modo di sottolineare più avanti, una parte fondamentale del provvedimento, cioè gli articoli riguardanti la capitale, portano il segno del lavoro fatto dal Senato sulle precedenti edizioni del decreto-legge.

Prima di soffermarmi su questa parte del provvedimento, vorrei però affrontare alcuni altri aspetti, in particolare quelli contenuti in due altre sezioni del decreto-legge, la prima delle quali riguarda la TASI. L'articolo 1 fa un'operazione che noi di Scelta Civica avevamo paventato e sulla quale già nel confronto con il precedente Esecutivo, il Governo Letta, avevamo espresso le più ampie riserve. Si tratta del meccanismo che auto-

rizza i Comuni a disporre un ulteriore aumento della TASI fino allo 0,8 per mille, tale cioè da consentire la copertura integrale delle minori entrate realizzate dai Comuni stessi a seguito della pasticciatissima operazione IMU, un'esigenza connessa in parte al perverso accordo che obbligò il Governo Letta a subordinare la sua politica di bilancio per il 2014 all'eliminazione dell'IMU, ossessivamente richiesta da Forza Italia, ma anche a criticità derivanti dal fatto che, forse con qualche furbizia, i Comuni scontarono in bilancio l'assicurazione data dal Governo circa la neutralità che quell'operazione IMU avrebbe avuto per l'equilibrio dei loro conti: neutralità che ovviamente doveva riferirsi all'aliquota *standard* e non certo ad aliquote e detrazioni liberamente e generosamente indicate dai Comuni a spese del bilancio statale. Così non è accaduto, e così oggi ci troviamo a dover coprire con nuove tasse le minori imposte concesse dagli enti locali.

Ma è chiaro che l'operazione TASI, che ha reintrodotto la tassazione immobiliare locale sotto mentite spoglie, facendo un *mix* di tassazione patrimoniale e di tassazione per il finanziamento dei servizi (imposte che, almeno per la parte patrimoniale, dovrebbero essere più fortemente collegate a una gestione dinamica del catasto e alla valorizzazione degli immobili connessa alla realizzazione di investimenti pubblici) dovrà essere oggetto di un'ulteriore riflessione collegata all'attuazione di un federalismo fiscale, che la crisi di questi ultimi anni ha almeno in parte reso obsoleto.

Altre norme contenute all'articolo 2 introducono poi una serie di disposizioni volte ad agevolare sul piano fiscale e su quello della ricollocazione del personale la messa in liquidazione e/o la cessione... *(Brusio).*

PRESIDENTE. Colleghi, sospendiamo la seduta? Mettetevi tranquilli, altrimenti sospendo la seduta. Ciò vale sia da una parte che dall'altra.

LANZILLOTTA *(SCpI)*. Parlavo, appunto, delle disposizioni volte ad agevolare la messa in liquidazione e la cessione di quote di società controllate direttamente o indirettamente.

Tuttavia, in attesa che queste agevolazioni possano costituire un incentivo reale, viene intanto prorogata di un anno l'efficacia di tutte le norme che obbligavano gli enti locali a procedere, entro il 2014, alla liquidazione e alla dismissione delle partecipazioni societarie. Si tratta di norme che sono già state dettate da numerosi provvedimenti; norme – però – sempre o abrogate o prorogate sotto la pressione dell'enorme sistema delle società locali. Bisognerebbe farne una cronistoria puntuale per verificare quante volte questo obbligo imperativo sia stato dettato e regolarmente disatteso.

Fino ad ora nulla è accaduto, e le migliaia di società locali e regionali continuano a proliferare e a produrre i loro devastanti effetti sulla finanza locale e sull'espansione del ceto politico e burocratico che, negli anni, si è installato dentro questa miriade di organismi, gestendo denaro pubblico, assunzioni ed appalti, al di fuori delle regole di trasparenza e di contabilità pubblica. Un incentivo molto forte e stringente a procedere nella direzione

indicata dalla legge di stabilità 2013, e poi – ancora – in quella del 2014, saranno però le nuove norme di contabilità pubblica, cui ci vincola l'Unione europea, che obbligano, a partire dal 2015, le amministrazioni locali a consolidare nei loro bilanci il conto economico e patrimoniale delle società partecipate. In questo modo dovranno emergere i disavanzi e il debito di queste società, che molto spesso sono state utilizzate proprio allo scopo di occultare la vera situazione finanziaria degli enti controllanti. Il rischio è che ci saranno molte brutte sorprese, che dovranno essere gestite con cura anche a livello di equilibri contabili della finanza pubblica allargata. Questi fattori saranno valutati ai fini del rispetto dei parametri del Patto di stabilità che, anche se sarà opportunamente modificato per escludere taluni investimenti, imporrà comunque una forte disciplina di bilancio, e saranno valutati anche ai fini del rispetto dei vincoli di bilancio dell'intero Paese.

L'effetto ulteriore di questo processo di razionalizzazione sarà che i servizi gestiti da questa pletora di società dovranno rispondere a costi *standard* e non potranno più incorporare le inefficienze che venivano finanziate a piè di lista dai contratti di servizio stipulati con le società *in house*; contratti nei quali i Comuni azionisti hanno generalmente tutelato più gli interessi delle loro società che non quelli dei cittadini utenti.

Il decreto del Governo in materia fiscale – quello degli 80 euro, per intenderci – interviene in questa materia, indicando un percorso di riorganizzazione di tali soggetti mediante processi di aggregazione industriale e societari, da cui potranno scaturire pochi *player* del settore delle *utilities*, come già in passato è accaduto in molti Paesi (in particolare in Francia e in Germania), che hanno così dato vita ad imprese che oggi sono giganti industriali a livello europeo. Ma perché ciò avvenga davvero, occorrerà un'attenta ed attiva regia che il Governo dovrà attivare al più presto per far sì che la chiusura delle società locali sia anche un modo per creare nuove opportunità industriali e di lavoro sano.

Sarà bene, quindi, che come prima cosa si metta in piedi un monitoraggio sul rispetto delle norme relative allo scioglimento ed alle dismissioni e che tali obblighi vengano corredati da adeguate sanzioni. Diversamente, anche questa volta nulla accadrà.

Vi è poi nel decreto-legge un altro gruppo di disposizioni che contengono una sorta di salvagente per numerose situazioni di assoluta e non più gestibile emergenza finanziaria di numerosi Comuni italiani, di grandi e medie dimensioni. Non più, dunque, un decreto «salva Roma», ma una sorta di decreto «salva tutti», con interventi che non possono non destare più di una perplessità, dal rallentamento delle norme relative alla predisposizione dei piani di rientro da parte dei Comuni in condizioni di predissesto che, come il Comune di Napoli, non hanno passato l'esame della Corte dei conti, alle misure per il recupero di trattamenti integrativi indebitamente erogati al personale. Norme che segnalano una tolleranza verso comportamenti illegali che penalizzano i Comuni virtuosi e indeboliscono il sistema delle regole. Si tratta di una cultura che ha caratterizzato e caratterizza spesso la nostra legislazione e che credo andrebbe abbandonata

perché profondamente contraddittoria rispetto ai principi di autonomia e responsabilità propri del federalismo fiscale.

Ma il pacchetto più significativo riguarda Roma Capitale. Siamo alla terza versione del provvedimento per il salvataggio della città di Roma. Qui dobbiamo dare atto al Governo che rispetto alle precedenti versioni siamo di fronte ad una vera svolta, quanto meno sul piano del metodo e del principio, ma per molti aspetti anche per quanto riguarda il merito.

Il punto fondamentale è che, a fronte di un enorme ed eccezionale impegno finanziario che lo Stato e, quindi, tutti i contribuenti italiani stanno facendo per fare fronte al debito e al *deficit* del bilancio di Roma, la capitale deve avviare ora un processo di ristrutturazione radicale e profondo che elimini le cause strutturali del disavanzo. Non bastano più impegni generici, perché alcuni degli interventi necessari al raggiungimento di questo obiettivo sono indicati puntualmente dal decreto-legge e dovranno essere inseriti nel piano da elaborare entro centoventi giorni e da attuare sotto il monitoraggio di un tavolo interistituzionale cui spetterà, in definitiva, la responsabilità di garantire alla comunità nazionale che Roma non si ripresenterà tra pochi anni, come già accaduto più di una volta, con l'ennesimo buco da risanare.

Gli interventi indicati all'articolo 16 sono politicamente forti, impegnativi e costosi e coincidono in larghissima parte con quelli contenuti nell'emendamento da me presentato al primo decreto-legge approvato dal Senato ma poi non confermato alla Camera dei deputati, dove ancora si era riottosi ad accettare il principio della responsabilità.

Il fatto che il Governo abbia fatto propria questa logica, la logica dell'assunzione di responsabilità da parte degli amministratori di un Comune che, ancorché capitale d'Italia, riceve denaro dallo Stato per riparare alla *mala gestio* che ha prodotto debito e disavanzo – che era proprio il principio sotteso alla nostra proposta originaria – è un dato che va sottolineato come molto positivo.

Ora sarà il Governo a dare seguito al percorso descritto dal decreto-legge e a realizzare quel risanamento senza il quale non solo il Comune, ma l'intera città di Roma sarebbe destinata ad un processo di progressiva dequalificazione e di degrado della qualità urbana e dei servizi e, dunque, ad un penoso declino economico.

Certo, le nuove assunzioni nelle società municipalizzate annunciate in questi giorni e avviate proprio prima che entri in vigore e sia operativo il decreto-legge che è in discussione e alla vigilia delle audizioni, caro Sottosegretario che dovrà coordinare il tavolo interistituzionale, non sono un buon viatico. Ci aspettiamo che il Governo intervenga e vigili con tempestività prima che i buoi siano scappati dalla stalla, perché tutelare la capitale, evitare il suo dissesto ed il suo declino non è solo interesse di Roma ma è interesse dell'intero Paese.

Complessivamente dunque il nostro giudizio su questo provvedimento è positivo, anche se la sua natura emergenziale, la molteplicità delle situazioni di crisi della finanza locale su cui esso interverrà deve far riflettere su come il sistema degli enti locali e della loro finanza abbia

gradualmente perso un equilibrio sostenibile senza che se ne sia costruito uno nuovo.

Occorre, io credo, avviare una riflessione su questi temi, una riflessione che guardi ad un nuovo assetto finanziario che, tuttavia, non può che partire da nuovi modelli organizzativi fondati sulle aggregazioni, sulla specializzazione delle funzioni, sulla sussidiarietà, modelli che riducano i costi senza comprimere la qualità, perché la qualità delle città, di tutti i centri urbani di medie e piccole dimensioni, è e deve restare l'elemento caratteristico e identitario del nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo SCpI e del senatore Santini. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Chiavaroli. Ne ha facoltà.

CHIAVAROLI *(NCD)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge che siamo oggi chiamati a discutere racchiude misure di estrema importanza e pertanto a lungo dibattute negli ultimi mesi. La necessità di uscire da una crisi che ha lungamente soffocato famiglie e imprese ci impone, con profondo senso di responsabilità, di non bloccare i seppur timidi segnali di ripresa che sembrano esserci.

Noi di Nuovo Centrodestra siamo da sempre vicini al mondo delle amministrazioni locali, dei corpi intermedi e soprattutto delle famiglie ed è a loro che dobbiamo dare celeri risposte. Pertanto, come non essere d'accordo sul tema della TARI e della TASI con cui si dà più autonomia ai Comuni attraverso meccanismi di esenzione che non erano previsti in precedenza o (per quanto riguarda in particolare la TASI) una maggiore libertà rispetto all'uso dell'extragettito?

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA (ore 16,50)

(*Segue* CHIAVAROLI). Certo, maggiore autonomia e maggiore responsabilità significa anche che gli enti locali sono chiamati a una migliore capacità di controllo delle proprie azioni. Ciò significa lavorare celermente per mettere fine a quell'universo di quasi 8.000 aziende partecipate, metà delle quali con i conti in rosso, che troppo spesso sono poltronifici e centri di distribuzione di prebende e stipendi fuori mercato. Le famiglie non possono più pagare con i propri sacrifici gli errori troppo spesso realizzati in passato. Tra queste, però, vi sono aziende municipalizzate utili alla collettività e ben gestite.

È bene quindi fornire agli amministratori locali gli strumenti per applicare dismissioni e riordino del comparto dei servizi pubblici locali,

come la possibilità di fusione delle società partecipate che svolgono funzioni omogenee o la mobilità interaziendale del personale.

Bisogna migliorare il sistema senza effettuare tagli lineari, ma mettere in atto piani di rientro per la riduzione del disavanzo e il riequilibrio strutturale. Solo in questo modo si può avviare un percorso di efficienza virtuosa e premiale.

Le manovre contenute in questo provvedimento non sono solo aiuti di Stato (come qualcuno ha detto), non sono condoni agli errori del passato, ma rappresentano la possibilità per un miglioramento del comparto amministrativo locale, senza cedere sul rigore ed accompagnando i Comuni, parte fondante del nostro Paese, al rispetto e al raggiungimento dei piani di rientro. Va bene pertanto l'articolo 16 che, a fronte di erogazioni sanatorie per i debiti pregressi, imposta mediante scadenze precise il percorso di rientro dal *deficit*, a cui il Comune di Roma Capitale si dovrà sottoporre, sotto il rigido controllo del Ministero dell'economia e delle finanze.

In questo provvedimento, però, non vi sono solo le manovre per i piani di rientro degli enti locali. Vi sono anche temi concreti che stanno a cuore a milioni di famiglie italiane. Si prevedono, infatti, per i Comuni risorse aggiuntive (125 milioni in più rispetto ai 500 già previsti nella legge di stabilità) per definire detrazioni sulla TASI per le abitazioni principali e per quelle date in uso ai familiari, che consentiranno di non pagare la TASI e di vedere affermato un diritto dei cittadini: quello alla prima casa.

Vi è la previsione di spesa di 150 milioni di euro per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per i servizi di pulizia e ausiliari nelle scuole. Sarebbe un controsenso avere scuole solide nelle fondamenta, ma prive dei servizi primari per i nostri figli, come la pulizia delle aule. Sottolineo, poi, il sostegno alla produzione agricola mediante l'esclusione della TASI ai terreni agricoli; così facendo, difendiamo la strategicità del settore agroalimentare, da sempre motore propulsivo del nostro Paese.

Questo provvedimento, per quanto finora esposto, va quindi nella direzione del cosiddetto principio di sussidiarietà verticale, con una responsabilizzazione dei livelli di governo più vicini ai cittadini e ai loro bisogni.

Plaudo, in tal senso, all'esclusione dai tagli previsti del Comune dell'Aquila e di quelli colpiti dal terremoto e alla destinazione di 50 milioni di euro al finanziamento del Fondo per le emergenze nazionali. Tali stanziamenti saranno erogati a seguito della verifica sull'effettivo stato di attuazione degli interventi previsti nell'ambito della programmazione.

È doveroso sostenere le zone colpite da calamità naturali, ma, al contempo, è doveroso altresì controllare che siano in corso opere di ricostruzione di queste aree. Lo Stato in questo modo è costantemente presente e al fianco dei cittadini che hanno subito danni alle proprie abitazioni e alle proprie imprese, non solo economicamente ma anche e soprattutto fattivamente.

Il decreto che stiamo analizzando oggi – e concludo – racchiude quindi una serie di norme che vanno a favorire i cittadini e le imprese,

ripristinano una cooperazione tra Stato centrale e enti locali nel processo di semplificazione amministrativa e di efficientamento del comparto, sempre meno burocratico e sempre più meritocratico, dove siano i risultati concreti ad avere la meglio per contribuire al progresso del nostro Paese.

La strada per uscire dalla crisi è lunga, vi è tanto ancora da fare, ma continuando su questa strada e alimentando positivamente i segnali di ripresa, riusciremo a ridare all'Italia e agli italiani il futuro che meritano. *(Applausi dal Gruppo NCD).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Malan. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, questo salva Roma-*ter*, già nel suo titolo (sia pure non ufficiale) denuncia un modo confusionario di legiferare. Qui le *défaillance* della maggioranza e la crisi di Governo voluta dal comitato di presidenza del Partito Democratico hanno causato la decadenza del secondo salva Roma. Così siamo al terzo salva Roma, il quale fin dall'articolo 1, comma 2, del disegno di legge di conversione denuncia di essere frutto di tanti pasticci. Questo comma 2, in modo molto generico, dice che sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge miseramente naufragati negli scorsi mesi. Cosa voglia dire che sono fatti salvi lo vedremo in seguito con piogge di ricorsi, contenziosi e danni per lo Stato e per i soggetti che con lo Stato hanno a che fare.

Ma in mezzo a tanta confusione emergono due cose chiare. In primo luogo una grande eterogeneità. Abbiamo sentito gli alti moniti del Presidente della Repubblica sulla necessità dell'omogeneità dei decreti-legge; ci sono anche state sentenze – per la verità a volte anche sconcertanti – della Corte costituzionale che hanno dichiarato l'illegittimità di norme approvate da otto anni sulla base del fatto che otto anni dopo si è scoperto che non c'era omogeneità all'interno del decreto-legge. Qui abbiamo un decreto che già nel titolo denuncia una certa divaricazione, perché contiene disposizioni urgenti in materia di finanza locale e poi misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche: due aspetti estremamente distanti l'uno dall'altro. Ma va anche detto che sono state introdotte altre norme, come quelle relative a fondi per le emergenze nazionali e quelle sul trasporto ferroviario nelle Regioni a statuto speciale. Non si capisce se questi argomenti siano più distanti dalla finanza locale o dai servizi nelle istituzioni scolastiche.

Abbiamo pertanto una notevole eterogeneità nell'ambito della quale abbiamo però una certezza: l'aumento delle imposte sulla casa. La TASI non è solo un nuovo nome per l'IMU ma anche un nuovo modo di gestire l'IMU. C'è infatti un aumento dell'aliquota che originariamente, nelle *slide* del Presidente del Consiglio o in talune esibizioni propagandistiche, era giustificato dal fatto che con questi ulteriori proventi i Comuni avrebbero potuto effettuare delle detrazioni. Questo, però, nel testo è detto in modo molto confuso e si dà spazio ai Comuni per fare esattamente quello che vogliono e, in molti casi, di fronte ad amministrazioni che

spendono e spandono e poi devono coprire, sarà utilizzato per fare poche detrazioni aumentando nel frattempo l'aliquota.

Va ricordato che l'IMU, pur reintrodotta con la contrarietà di Forza Italia, prevedeva almeno una detrazione di 200 euro sulla prima abitazione e di 50 euro per i figli a carico. Questa volta la previsione non c'è; la bontà dei Comuni, compatibilmente anche con la carenza di risorse e con la tendenza, che tuttora in alcuni casi permane, di determinare degli sprechi, verrà annullata, e di conseguenza fin da giugno gli italiani pagheranno un'imposta sulla casa più cara della vecchia IMU. Infatti arriverà un totale di 3 miliardi in più nelle casse dello Stato; e se arrivano nelle casse dello Stato vengono dalle tasche dei cittadini, che pertanto dovranno tirare fuori 3 miliardi in più dell'anno scorso, quando già si è pagato due volte e mezzo le imposte sulla casa che si pagavano fino al 2011, ultimo anno del Governo presieduto da Silvio Berlusconi.

Un'altra disposizione che è stata approvata in Commissione alla Camera, che poi grazie all'intervento del Gruppo Forza Italia non è arrivata in Senato, è però degna di menzione. Evidentemente in Commissione alla Camera la maggioranza ha ritenuto di introdurre una norma molto importante, perché dietro il nomignolo di «salva Roma», con tutti i problemi di questa città in termini di debito, era stata inserita anche una norma «salva Firenze», o piuttosto «salva Firenzi», per sanare i problemi che sono emersi, con tanto di indagine della Corte dei conti, sulle erogazioni a favore dei dipendenti (erogazioni fatte con contratti al di fuori della legge, che la Corte dei conti ha ritenuto non applicative di una legge ed estranee anzi ai criteri fissati dalla legge), che avrebbe determinato un colpo di spugna su questi illeciti. Guarda caso, Firenze è il primo Comune implicato in queste indagini. L'intervento del Gruppo Forza Italia alla Camera ha impedito che questa norma restasse nel testo, e dunque non ci è arrivata; però va segnalato il volenteroso tentativo messo in atto dai due deputati del Partito Democratico, uno dei quali ha firmato quell'emendamento e l'altro un emendamento per consentire ai Comuni con determinate caratteristiche (nelle quali, detto per inciso, assieme probabilmente anche ad altri c'era naturalmente il Comune di Firenze) di aumentare il numero di dirigenti assumibili a tempo determinato e senza concorso, pratica che sembra in quella città sia già stata comunque applicata in modo piuttosto generoso.

Ebbene, tutto ciò per fortuna non c'è più grazie alla forte determinazione di Forza Italia, ma quello che è previsto è più che sufficiente per farci sostenere che bisogna votare contro, in quanto l'imposizione sulla casa colpisce i risparmi dei cittadini, il patrimonio dei cittadini: si tratta di un'imposta sulla prima casa, sul luogo dove si vive, che è indispensabile ad una famiglia. Oltre a colpire i privati, colpisce quelle decine o centinaia di migliaia di posti di lavoro del settore dell'edilizia, nonché dei settori che forniscono i materiali per l'edilizia, una delle eccellenze del nostro Paese, che indubbiamente vengono mortificati da una politica che tende ad ammazzare il mercato dell'edilizia e dunque a far diminuire la propensione degli italiani a spendere per costruire, per restaurare, per ac-

quistare degli appartamenti che già esistono, con la cancellazione conseguente di decine e decine di migliaia di posti di lavoro che certamente non sono delocalizzabili. Si possono delocalizzare tante cose, ma il lavoro fatto per costruire o ammodernare case nel nostro Paese non andrà certamente all'estero.

Dunque viene colpito proprio uno dei settori fondamentali che dà lavoro a tantissime persone – ripeto – sia direttamente, sia indirettamente; viene colpito da questo aumento della tassazione sulla casa, che andrà di pari passo con l'aumento anche della tassazione sui risparmi dei cittadini contenuto nel famoso decreto-legge che dà 80 euro a ciascuno togliendo però a tutti quanti una somma ben maggiore.

Pertanto, la nostra posizione è certamente contraria. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi oggi pomeriggio, ha proceduto – a maggioranza – ad invertire l'ordine degli argomenti previsti dal calendario della prossima settimana, anticipando l'esame del decreto-legge in materia di rilancio dell'occupazione, approvato dalla Camera dei deputati, rispetto al decreto-legge sull'emergenza abitativa, in prima lettura.

L'ordine del giorno della seduta di domani sarà integrato con la deliberazione dell'Assemblea sui presupposti di costituzionalità di decreti-legge esaminati oggi dalla 1ª Commissione permanente, ove pervenga per tempo la richiesta dal prescritto numero di senatori.

Il calendario della prossima settimana è integrato con la deliberazione sulla costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione.

In relazione ai decreti-legge e agli altri argomenti in calendario, l'inizio della seduta pomeridiana di martedì 6 maggio è stato anticipato alle ore 15 ed è stata prevista seduta anche la mattina di martedì di 13 maggio, dalle ore 11 alle ore 13.

Infine, nella seduta pomeridiana di giovedì 8 maggio il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senatrice Giannini, risponderà ad interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni
Discussione e reiezione di proposta di modifica

Martedì 29 aprile	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20,30)	– Seguito disegno di legge n. 1450 – Decreto-legge n. 16, Enti locali *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Scade il 5 maggio)*
Mercoledì 30 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30)	– Disegno di legge n. 112 – Responsabilità disciplinare dei magistrati

Martedì 6 maggio	*(pomeridiana)* (h. 15-20)	– Disegno di legge n. 1464 – Decreto-legge n. 34, rilancio occupazione *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Scade il 19 maggio)*
Mercoledì 7 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)	– Disegno di legge n. 1413 – Decreto-legge n. 47, emergenza abitativa *(Scade il 27 maggio)*
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Deliberazione sulla costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione
Giovedì 8 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	

Giovedì 8 maggio	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 1464 (Decreto-legge n. 34, rilancio occupazione) e n. 1413 (Decreto-legge n. 47, emergenza abitativa) dovranno essere presentati entro le ore 13 di lunedì 5 maggio.

Martedì	13 maggio	*(antimeridiana)* (h. 11-13)	– Disegno di legge n. ... – Decreto-legge n. 36, tossicodipendenze *(Ove approvato dalla Camera dei deputati) (Scade il 20 maggio)* – Disegno di legge n. 1430 – Decreto-legge n. 58, misure per il regolare svolgimento servizio scolastico *(Scade il 7 giugno)* – Ratifiche di accordi internazionali
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Mercoledì	14 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)	
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Giovedì	15 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	

Giovedì	15 maggio	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione di emendamenti al decreto-legge n. 36 (tossicodipendenze) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1430 (Decreto-legge n. 58, misure per il regolare svolgimento servizio scolastico) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 8 maggio.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1450 (Decreto-legge n. 16, Enti locali)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	40′
Governo	40′
Votazioni	40′

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h. 06′
FI-PdL XVII	43′
M5S	34′
NCD	30′
Misto	26′
LN-Aut	22′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	21′
GAL	20′
PI	20′
SCpI	19′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1464 (Decreto-legge n. 34, rilancio occupazione)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	40′
Governo	40′
Votazioni	40′

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h. 06′
FI-PdL XVII	43′
M5S	34′
NCD	30′
Misto	26′
LN-Aut	22′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	21′
GAL	20′
PI	20′
SCpI	19′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1413 (Decreto-legge n. 47, emergenza abitativa)

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1h.
Governo	1h.
Votazioni	1h.

Gruppi 7 ore, di cui:

PD	1h. 32′
FI-PdL XVII	1h.
M5S	47′
NCD	42′
Misto	36′
LN-Aut	31′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	29′
GAL	28′
PI	28′
SCpI	26′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 36, tossicodipendenze)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	40′
Governo	40′
Votazioni	40′

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h. 06′
FI-PdL XVII	43′
M5S	34′
NCD	30′
Misto	26′
LN-Aut	22′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	21′
GAL	20′
PI	20′
SCpI	19′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1430 (Decreto-legge n. 58, misure per il regolare svolgimento servizio scolastico)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	40′
Governo	40′
Votazioni	40′

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h. 06′
FI-PdL XVII	43′
M5S	34′
NCD	30′
Misto	26′
LN-Aut	22′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	21′
GAL	20′
PI	20′
SCpI	19′
Dissenzienti	5′

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signora Presidente, purtroppo ho perso le prime battute della sua comunicazione. Vorrei avere la conferma che sia previsto il voto in Aula sull'inversione dei punti all'ordine del giorno della settimana prossima, visto che in Conferenza dei Capigruppo l'espressione di volontà è stata a maggioranza e vi è stata l'opposizione di due Gruppi parlamentari, tra cui quello che rappresento.

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, ho ricordato che il nuovo calendario è stato approvato a maggioranza e non all'unanimità. Se il suo Gruppo avanzerà una proposta di modifica di quanto deciso a maggioranza, tale proposta potrà essere messa in votazione. Naturalmente, la proposta di modifica deve essere limitata all'oggetto della decisione della Conferenza dei Capigruppo, cioè quella di confermare il calendario già votato salvo l'inversione tra i due decreti, quello sull'emergenza abitativa e quello sull'occupazione. L'oggetto della modifica è solo questo.

BUCCARELLA *(M5S)*. A questo punto, signora Presidente, formalizzo la proposta che si torni al calendario precedente.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, noi non abbiamo aderito alla proposta, poi approvata a maggioranza in sede di Capigruppo, di invertire e quindi anticipare in Aula l'esame del decreto sul lavoro e l'occupazione perché – ed approfitto di questa occasione per denunciarlo anche all'Assemblea – in Commissione lavoro è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti per il 2 maggio nella prima mattinata.

Per quanto ci riguarda, visto che c'è anche la ricorrenza del 1º maggio di mezzo, pensiamo che ciò leda il diritto dei senatori ad avere la possibilità di presentare gli emendamenti nei termini utili. Riteniamo quindi assolutamente non comprensibile la richiesta di modifica del calendario che pure avevamo votato e chiediamo che l'Assemblea si esprima sul mantenimento del calendario precedente, esaminando quindi prima il decreto sull'emergenza abitativa e poi il decreto lavoro.

Chiediamo anche ufficialmente in quest'Aula che il termine per gli emendamenti fissato in Commissione sia spostato, per dare la possibilità a tutti di presentarli. Lo so che siamo in Aula, ma credo che l'Assemblea debba essere cosciente del problema.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, senatrice De Petris, come lei stessa ha rilevato, si tratta di una decisione che rientra nell'autonomia della Commissione.

Metto dunque ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Buccarella, volta a ripristinare l'ordine di esame dei decreti-legge contenuto nel precedente calendario, e quindi a discutere il disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di emergenza abitativa prima del disegno di legge di conversione del decreto-legge per il rilancio dell'occupazione.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e comunicato all'Assemblea.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450 (ore 17,11)

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 1450, brevemente interrotta.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Zanoni.

ZANONI, *relatrice*. Signora Presidente, ho ascoltato con attenzione gli interventi di tutti i senatori, e molti li condivido essendo in parte correlati alle osservazioni fatte in occasione della mia relazione. Peraltro, molte osservazioni erano comunque state avanzate anche durante l'esame in Commissione. Vista la ristrettezza dei tempi a nostra disposizione, non

mi dilungo ulteriormente, anche perché molte delle osservazioni erano già state oggetto di replica in sede di Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Zeller.

ZELLER, *relatore*. Signora Presidente, mi associo alle considerazioni della collega, senatrice Zanoni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signora Presidente, desidero avanzare pochissime considerazioni sui quesiti che sono stati proposti in alcuni interventi. Per il resto, la discussione è stata molto simile a quella che si è svolta in occasione del dibattito sui due precedenti decreti-legge. Il dibattito è stato ampio, soprattutto in questo ramo del Parlamento, e quindi non c'è molto da aggiungere. Prima però, signora Presidente, mi consenta di ringraziare i relatori per il lavoro che hanno svolto e le Commissioni competenti, sia per il lavoro svolto in questa fase di esame del decreto-legge, sia in occasione dell'esame dei due precedenti decreti. È vero quello che diceva nel suo intervento, signora Presidente, ovvero che il testo al nostro esame è stato molto influenzato dal lavoro, che recepisce largamente, che il Senato aveva fatto in occasione dell'esame sia del primo sia del secondo decreto decaduto. Quindi, il lavoro svolto da questo ramo del Parlamento è stato molto importante e ha consentito di ottenere un testo più completo, più preciso, più corrispondente alle istanze che ci proponevano i Gruppi parlamentari e la realtà complessa che le norme sono destinate a regolare.

Dico soltanto, signora Presidente e onorevoli senatori, che questo provvedimento consente di ottenere un assestamento spero sufficiente e definitivo per quello che riguarda il tema della fiscalità locale, affidando ai Comuni la regolazione di taluni degli aspetti di questa imposta, che sarà più bassa rispetto alla vecchia IMU, equa quanto la vecchia IMU – quanto meno relativamente ad alcune fasce di contribuenti – e che consentirà di restituire ai Comuni un quadro di certezza finanziaria, anche con l'integrazione del fondo di riequilibrio di 625 milioni, che è stata stanziata con lo stesso decreto-legge.

Si tratta dunque di un provvedimento che interviene su situazioni di difficoltà diffuse, anche sanando – è vero – situazioni estremamente difficili. Le difficoltà che i Comuni italiani hanno attraversato in questi anni non sono però tutte legate ad episodi o condotte di *mala gestio* finanziaria, ma anche a difficoltà oggettive, largamente presenti negli enti locali italiani, e alcune norme, introdotte soprattutto in occasione della lettura del provvedimento alla Camera dei deputati, consentono di ripristinare condizioni di sostenibilità finanziaria, anche per Comuni importanti.

Ugualmente, la disciplina, articolata, meditata, che ha recepito numerosissime indicazioni da parte di tutti i Gruppi, di maggioranza e di opposizione, su Roma Capitale è una disciplina indiscutibilmente rafforzata con

indicazioni cogenti relative, appunto, a Roma Capitale, la quale, seppur esercitando l'autonomia propria, dovrà corrispondere a questo interesse primario, che è di Roma ma anche del Paese, di restituire una condizione di equilibrio finanziario stabile e strutturale all'ente locale più importante del nostro Paese per entità e per funzioni.

Su tale punto sono state riproposte alcune obiezioni, sulle quali non mi soffermo, perché afferiscono per lo più a rilievi in ordine al trattamento differenziato che Roma avrebbe avuto rispetto agli altri enti locali. Faccio rilevare che alcuni dei senatori che hanno proposto queste obiezioni fanno parte di Gruppi che negli anni 2008, 2009 e 2010 sostennero misure ben più differenziate, diciamo così, rispetto all'ordinaria disciplina di quelle che oggi vengono proposte a seguito delle difficoltà ulteriori riscontrate per effetto degli accadimenti degli ultimi anni.

D'altra parte, una condizione di differenziazione dell'assetto finanziario di Roma Capitale è ampiamente supportata dalla specialità dello *status* del Comune di Roma e dalla funzione che Roma Capitale riveste, con riscontri e supporti normativi molto ampi, parte dei quali attende ancora di avere attuazione, ad esempio relativamente alla regolazione dei rapporti finanziari tra Stato centrale e Roma Capitale, regolazione largamente influenzata in negativo dall'esigenza di far fronte al debito pregresso confluito nella gestione commissariale stralcio.

Faccio soltanto una puntualizzazione relativamente al rilievo che è stato fatto in ordine alla circostanza che Roma Capitale, benché destinataria di queste misure che vanno incontro alle difficoltà ampiamente note, recentemente avrebbe proceduto (o meglio non l'ente comunale ma una delle società partecipate più importanti e quella più in difficoltà) all'assunzione di 350 autisti.

Per quel che risulta al Governo, si tratta di assunzioni rigorosamente a termine finalizzate a far smaltire le ferie alle migliaia di dipendenti di tale società. Pertanto, non vi è nessun aumento di organico: anzi, il Comune è obbligato a ridurre, o comunque a razionalizzare, l'utilizzo del personale nel contesto di una ristrutturazione profonda del sistema delle partecipate, che dovrà essere una delle decisioni conseguenti alla disciplina che oggi stiamo qui esaminando.

Aggiungo soltanto, signora Presidente, che i quesiti proposti dal senatore Fornaro, relativamente ad esempio alla non ulteriore prorogabilità, o meglio alla richiesta al Governo di non prorogare ulteriormente il termine per l'approvazione dei bilanci comunali, trovano d'accordo il Governo. Faccio presente che il termine del 31 luglio è stato fissato su proposta dei Gruppi parlamentari e su sollecitazione dell'ANCI, e motivato ampiamente dal fatto che la disciplina delle principali imposte locali, la TASI e la TARI, perfezionata e integrata con questo provvedimento, richiede qualche settimana di assestamento e di regolamentazione in sede locale, quindi richiedeva e richiede un differimento nelle modalità disposte dalla Camera dei deputati del termine per l'approvazione del bilancio. L'opinione del Governo è che oltre il termine del 31 luglio non si può andare. Così come si condivide l'osservazione di mettere mano, con i modi e i

tempi che saranno decisi, ad una ristrutturazione, una riforma della disciplina sul dissesto degli enti locali, che nel tempo ha visto innesti normativi e sedimentazione di interventi che richiedono un riordino complessivo della materia. Materia sulla quale – ripeto – torneremo sicuramente a discutere con un approccio di risistemazione complessiva.

Per il resto, stanti i tempi ristrettissimi che ci separano dalla scadenza del provvedimento (lo dirò poi in sede di espressione del parere), l'orientamento del Governo è quello di chiedere all'Aula del Senato (che – ripeto – è già intervenuta in modo molto esteso sul contenuto di questo provvedimento), anche se sicuramente i Gruppi e i singoli senatori sono portatori di proposte alcune volte condivisibili, di consentire un'approvazione senza modifiche del testo stesso, per evitare il rischio della terza decadenza di questo provvedimento, che sarebbe un problema non per il Governo o per la maggioranza, ma sarebbe un problema serio per il Paese.

Quindi, signora Presidente, auspico un esame conseguente a questa esigenza, che è un'esigenza obiettiva: è vero che la Camera si è presa un po' di tempo in più, ma non era mai entrata nel merito del provvedimento, mentre il Senato lo aveva fatto nelle due precedenti letture. Con queste considerazioni concludo, signora Presidente, auspicando un esame rapido degli emendamenti e, quindi, del testo nel suo complesso, e un'approvazione del provvedimento, che è importante per tutte le ragioni che sono state ampiamente illustrate dai senatori che sono intervenuti.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza, e sono in distribuzione, i pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente – la quale ultima, oltre che sul disegno di legge in esame, ha espresso il parere sugli emendamenti fino all'articolo 3 – che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

La Presidenza dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 2.1, 2.24, 2-*bis*.0.1, 3-*bis*.0.200, 5.0.1, 6.2, 7.5, 7.0.1, 16.28, 19.7, 19.204 e 20-*bis*.0.1 per estraneità al contenuto del decreto-legge in esame, che reca disposizioni urgenti in materia di finanza locale e di servizi svolti nelle istituzioni scolastiche.

La Presidenza dichiara altresì inammissibili l'emendamento 1.56, diretto a modificare la legge n. 222 del 1985 recante norme di attuazione del Concordato tra Stato italiano e Chiesa cattolica del 18 febbraio 1984, e l'emendamento 20.6, che modifica una fonte di rango secondario.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Signora Presidente, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, chiedo che gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4 siano messi in votazione con il sostegno di quindici colleghi.

PRESIDENTE. Senatore Ciampolillo, non si tratta di emendamenti su cui vi è il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: sono improponibili per estraneità della materia. È una valutazione insindacabile della Presidenza, e non si può comunque procedere alla votazione, anche se su richiesta di un *quorum* di senatori.

FUCKSIA *(M5S)*. Signora Presidente, illustro gli emendamenti 1.200, 1.201 e 1.202.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.200, si propone la soppressione della lettera *a)*, in quanto non si ritiene opportuno consentire ai Comuni ulteriori innalzamenti delle aliquote TASI, che svantaggiano sempre i soliti, cioè le famiglie.

Per quanto concerne l'emendamento 1.201... *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Non è possibile lavorare con questo brusio, bisogna abbassare la voce, altrimenti il Governo, i relatori e la Presidenza non riescono a seguire.

FUCKSIA *(M5S)*. Con riferimento al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, con l'emendamento 1.201 si chiede di inserire, dopo la lettera *a)*, la lettera *a-bis)*, concernente il comma 679 della legge n. 147 del 2013, che consente ai Comuni la facoltà di prevedere delle riduzioni o esenzioni dell'imposta TASI per determinati immobili: l'emendamento integra l'elenco, aggiungendo anche gli immobili strumentali ad un'attività commerciale o d'impresa. La disposizione che si propone si inserisce sempre in un'ottica di *favor* della piccola e media impresa, che in un momento di criticità economica come l'attuale deve essere aiutata a rilanciarsi. Non si ritiene necessario inserire una copertura finanziaria in considerazione del fatto che la disposizione si limita a contemplare una facoltà per i Comuni di rimodulazione dell'aliquota, e non pertanto un obbligo.

Per l'emendamento 1.202 la motivazione è la seguente: in materia di pagamenti ed invio di modelli ai contribuenti è necessario adattare l'attuale disciplina IUC all'effettivo contesto gestionale delle due componenti TARI e TASI. La modifica proposta è volta all'abolizione dell'attuale previsione di ulteriore regolazione ministeriale dei pagamenti, con contestuale esclusione dell'ipotesi di obbligatorietà dell'invio di modelli precompilati. Tale ipotesi è inapplicabile all'intera IUC, come attualmente previsto, mentre è quella già costantemente praticata dalla grande maggioranza dei Comuni con riferimento alla componente rifiuti, TARI. Viene, pertanto, resa facoltativa e correlata ad un accordo con i Comuni presso la Conferenza Stato-città l'ipotesi di un'ulteriore regolamentazione dei paga-

menti, che dovrebbe limitarsi a facilitare la precompilazione dei modelli, con particolare riferimento alla TARI.

SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo, però, che siamo nella fase di illustrazione degli emendamenti.

SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, chiedo la parola per chiedere di sottoscrivere tutti gli emendamenti che portano la firma delle senatrici Comaroli e Bellot. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ZANONI, *relatrice*. Signora Presidente, come ho detto in Commissione, il parere su tutti gli emendamenti è contrario, nella logica del mantenimento del provvedimento nella sua integrità.

ZELLER, *relatore*. Concordo con la collega relatrice.

LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, per le ragioni che ho già specificato in sede di replica, con espressa disponibilità, ove i senatori proponenti segnalassero tale esigenza, di accogliere qualche ordine del giorno, ovviamente se condiviso.

PRESIDENTE. Sono, infatti, stati presentati alcuni ordini del giorno riferiti all'articolo 1, su cui invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ZANONI, *relatrice*. Signora Presidente, il parere sugli ordini del giorno, riferiti a tutti gli articoli, è favorevole all'accoglimento come raccomandazione.

ZELLER, *relatore*. Mi associo al parere espresso dalla collega Zanoni.

LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

URAS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URAS *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, prima di passare alle votazioni, vorrei fare una dichiarazione che comporta il ritiro di tutti gli emendamenti presentati nell'articolato a mia prima firma con altri colleghi. Io e il Gruppo Misto-SEL siamo arrivati a questa conclusione perché non vogliamo in alcun modo rischiare che questo provvedimento soccomba per la terza volta. Non saremo complici di manovre, più o meno sotterranee, che mettano a rischio questo provvedimento e quindi anche alcune cose che sono ormai indispensabili e che in esso sono contenute.

Pertanto, noi ritiriamo gli emendamenti a firma Uras ed altri e, al contempo, ci asterremo su tutti gli emendamenti, fatta eccezione per quelli riferiti all'articolo 16, sui quali voteremo compattamente e convintamente contro. *(Applausi della senatrice De Petris).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.1, identico all'emendamento 1.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori, identico all'emendamento 1.200, presentato dalle senatrici Fucksia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.2 e l'emendamento 1.3.

Passiamo all'emendamento 1.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.7, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.8, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, fino alle parole «per gli immobili».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.8 e l'emendamento 1.9.

Passiamo all'emendamento 1.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.10, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.201.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.201, presentato dalle senatrici Fucksia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. L'emendamento 1.11 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.12, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.13, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.14, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, fino alla parola «entro».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.14 e l'emendamento 1.15.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.16, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.17.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.17, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.18, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.202.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.202, presentato dalle senatrici Fucksia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.20, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.20, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, fino alle parole «dei comuni».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.20 e gli emendamenti 1.21 e 1.22.

Passiamo all'emendamento 1.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.23, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.24, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.24, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.25.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.25, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.26.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.26, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.27.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.27, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori, fino alle parole «d'intesa».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.27 e l'emendamento 1.28.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.29.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.29, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.30, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.30, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.31.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.31, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.32.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.32, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.33.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.33, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.34.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.34, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.35.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.35, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.36.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.36, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.37, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.37, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.38, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.39, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.39, presentato dal senatore Perrone.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. L'emendamento 1.40 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.41.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.41, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.42.

* SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, avevo chiesto di intervenire anche su un altro emendamento, che portava sempre la firma delle senatrici Comaroli e Bellot.

Ad ogni modo, intervengo su questo, perché credo che qualche emendamento potrebbe essere preso in seria considerazione. Gli emendamenti presentati dai colleghi sono volti a tutelare i cittadini italiani. Sarebbe pertanto opportuno non avere un pregiudizio già scontato, facendo quadrato e non accettando alcun tipo di suggerimento. Questo comportamento, infatti, sicuramente non dà possibilità di dibattito e dialogo e non consente di aiutare a lavorare e a ragionare in termini positivi nell'interesse della collettività. Questo atteggiamento da parte del Governo e di coloro i quali stanno votando su tutto quello che viene presentato in modo negativo non porta ad una buona condotta per svolgere le proprie funzioni e attività nell'interesse della collettività.

Dico questo a voce alta e forte, sia ai rappresentanti del Governo che ai colleghi del PD, che stanno votando quasi più per fare un favore al partito di maggioranza e ad alcuni, che non ragionando in termini che potrebbero essere presi in seria considerazione ed utili per il Paese. Questo atteggiamento, signora Presidente, lascia intravedere che ci sono dei pregiudizi e che non c'è amore per creare dei progetti nell'interesse del Paese.

Ritengo che il comportamento attuato in questo momento dalla maggioranza, dai colleghi del Partito Democratico ma anche dai colleghi del Nuovo Centrodestra, sia strumentale e non dia adito a delle riflessioni positive in quest'Aula che noi rappresentiamo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.42, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.43.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.43, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.44.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.44, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.45.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.45, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.46.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.46, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, fino alle parole «dall'articolo 3».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.46 e gli emendamenti 1.47, 1.48 e 1.50.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.49.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.49, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.51.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.51, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.52.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.52, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.53.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.53, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.54.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.54, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. L'emendamento 1.56 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.57.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.57, presentato dai senatori Vacciano e Molinari.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. L'emendamento 1.58 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.59.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.59, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.60.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.60, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.61, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.61, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Senatore Vacciano, accetta l'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno G1.100?

VACCIANO *(M5S)*. No, signora Presidente, e ne spiego rapidamente il motivo.

L'ordine del giorno G1.100 raccoglie sollecitazioni che provengono dalla lettura del testo fatta dal Servizio del bilancio.

In particolare la seconda parte, quella che riguarda le fondazioni bancarie, è volta a dirimere una probabile difficoltà di interpretazione e di coordinamento con le norme già esistenti laddove si dovessero ritenere escluse dall'applicazione della TASI le fondazioni bancarie, giacché nella normativa precedente riguardante l'IMU questa tassa era da esse pagata. Per correttezza, quindi, deve continuare ad essere pagata.

C'è una differenza di interpretazione tra la nota del Servizio del bilancio e quella del Servizio studi che potrebbe essere chiarita accogliendo questo ordine del giorno così com'è formulato e non come raccomandazione.

La parte precedente invece, ossia il primo punto all'ordine del giorno, è la quantificazione degli oneri derivanti dall'esclusione dei terreni agricoli dalla tassazione Tasi, che probabilmente (anche se ancora non lo sappiamo bene) non sarà compensata dalla tassazione relativa alle aree condominiali scoperte.

Si tratta semplicemente di avere accolto alcune indicazioni provenienti dai Servizi del Senato. Quindi, l'ordine del giorno G1.100 potrebbe essere accolto direttamente, e non solo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo se conferma il parere già espresso sull'ordine del giorno in esame.

LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signora Presidente, la raccomandazione implicava una valutazione di apertura. Poiché si tratta di un tema tecnicamente complesso e la stesura dell'ordine del giorno ne costituisce una prova evidente, propongo al senatore Vacciano, presentatore dell'ordine del giorno G1.100, una leggera riformulazione.

Il primo capoverso del dispositivo va bene e, quindi, il parere del Governo può diventare favorevole.

Il secondo capoverso, invece, ha un contenuto molto precettivo, che implica un impegno serio per il Governo da tradurre in norma, cosa che va verificata. Pertanto, chiedo al senatore Vacciano se è disponibile a sostituire le parole «a confermare» con le seguenti: «a verificare la possibilità».

PRESIDENTE. Senatore Vacciano, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G1.100?

VACCIANO *(M5S)*. Sì, signora Presidente, ma faccio presente che questa già dovrebbe essere l'interpretazione. Comunque, va bene anche questa formulazione.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Senatore Panizza, l'ordine del giorno G1.101 è stato accolto dal Governo come raccomandazione, mentre sul G1.102 è stato rivolto un invito a riformularlo. È d'accordo?

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signora Presidente, non insisto per la votazione dell'ordine del giorno G1.101.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G1.102, chiedo al rappresentante del Governo di ripensarci, perché questo problema di fatto sta bloccando molte opere pubbliche dei Comuni. Infatti, il cosiddetto decreto sul federalismo fiscale ha introdotto l'imposta di registro (minimo 1.000 euro) e l'imposta ipotecaria (minimo 200 euro) per tutti gli espropri e anche per le servitù da parte dei Comuni. Provate a pensare quanti espropri si devono effettuare per una strada; nel caso di consortilità, ciò significa aumentare ogni opera pubblica, anche minima, almeno di 20.000-30.000 euro, solo come sovrappiù di tasse per gli espropri. È una partita di giro di fatto assurda.

Spero veramente che il Governo si renda conto che tale situazione non ha alcun senso e sta davvero bloccando tutte le opere che prevedono molti espropri. In particolare, le strade sono tutte bloccate, perché la spesa per le imposte di registro e ipotecarie non era prevista all'interno dei fondi stanziati dai Comuni o dalle amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Temo che il rappresentante del Governo non possa che confermare l'invito alla riformulazione, perché comunque l'ordine del giorno richiede una copertura finanziaria. È così, sottosegretario Legnini?

LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì, l'ordine del giorno G1.102 prevede l'introduzione di un'esenzione fiscale, seppure con una motivazione condivisibile. In ogni caso, si determinerebbe una perdita di gettito rilevante.

L'unica riformulazione che mi viene in mente, senatore Panizza, è quella di valutare questo tema all'interno della revisione, che è imminente, del regime delle esenzioni, anche in sede di esercizio della delega fiscale e di emanazione dei decreti delegati. Dev'essere però una formulazione che non sia impegnativa. Bisognerà stimare la perdita di gettito, ma io non sono in grado di farlo in questo momento.

Potrei, dunque, suggerirle, senatore Panizza, una nuova riformulazione: nella parte iniziale si potrebbero sostituire le parole «a prevedere» con le parole «a valutare la possibilità, in sede di emanazione dei decreti legislativi attuativi della delega fiscale, di» e aggiungere in fine le parole «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

PRESIDENTE. Senatore Panizza, accoglie la nuova formulazione proposta dal rappresentante del Governo?

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Sì, signora Presidente. Voglio però precisare al rappresentante del Governo che è pur vero che c'è una partita finanziaria, ma è altrettanto vero che ai Comuni i soldi per pagare le tasse devono essere comunque dati dallo Stato, perché altrimenti non hanno tali risorse. Quindi, è vero che incassano, me è anche vero che poi devono sborsare sui finanziamenti alle amministrazioni comunali.

In ogni caso, accolgo la formulazione proposta dal sottosegretario Legnini, che mi pare quanto meno pertinente e volta ad un impegno preciso.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G1.101 è accolto come raccomandazione.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.102 (testo 2) non verrà posto ai voti.

L'ordine del giorno G1.103 è stato accolto dal Governo come raccomandazione. Senatore Fravezzi, insiste per la votazione?

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. No, signora Presidente.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno G1.103 non verrà posto ai voti.

Anche l'ordine del giorno G1.103 è stato accolto dal Governo come raccomandazione. Senatrice Serra, insiste per la votazione?

SERRA *(M5S)*. Signora Presidente, l'accoglimento come raccomandazione non lo trovo molto congruo, anche perché l'ordine del giorno G1.104 si occupa di versamenti dovuti ad errori. Accade sovente che, in caso di versamenti di imposte municipali eccedenti la quota dovuta, a causa di errori del contribuente o del Comune stesso che non dà indicazioni specifiche, le somme ulteriori non vengano rimborsate.

Si chiede, quindi, al Governo di porre in essere il decreto attuativo di cui al comma 4 dell'articolo 1 per definire la restituzione di questi importi.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo di esprimersi nuovamente a tale riguardo.

LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signora Presidente, nessuna difficoltà in questo caso a modificare il parere che, ad una lettura più attenta, diventa favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.104 non verrà posto in votazione.

Gli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.4 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.5.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.5, presentato dal senatore Bitonci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ZANONI, *relatrice*. Sugli emendamenti presentati all'articolo 2, come già preannunciato, il parere è contrario.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, il parere è favorevole, se trasformati in raccomandazioni.

LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signora Presidente, sull'ordine del giorno G2.100 il Governo esprime parere favorevole, poiché il dispositivo reca la formulazione in uso «a valutare l'opportunità», e quindi si può anche accogliere.

Lo stesso discorso vale per l'ordine del giorno G2.101, ma con riformulazione sostitutiva delle parole «ad adottare» con quelle «a valutare la possibilità di adottare».

Gli ordini del giorno G2.102 e G2.103 sono accolti come raccomandazione.

PRESIDENTE. Anche l'ordine del giorno G2.103 utilizza la formula «impegna il Governo a valutare la possibilità».

LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì, signora Presidente, ma il prosieguo è molto impegnativo, perché valuta la possibilità di esentare dalla TASI. Su questo tema, senatrice Comaroli, c'è stato un amplissimo dibattito alla Camera. L'idea di rimettere mano a questa materia è sempre possibile, ma non in questo momento.

PRESIDENTE. Procediamo con le votazioni.

L'emendamento 2.1 è improponibile.

Passiamo all'emendamento 2.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BULGARELLI *(M5S)*. Signora Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.5, presentato dalla senatrice Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.6, presentato dalla senatrice Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 18,01)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.11.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.11, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori, fino alle parole «*con la seguente*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.11 e l'emendamento 2.12.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.13.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.13, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori,

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.11a, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.11a, presentato dai senatori Milo e Perrone.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.13a, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.13a, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.14, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.15 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.17.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.17, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.18.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.18, presentato dai senatori Marino Luigi e Di Biagio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.19, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.20 e 2.23 sono stati ritirati, mentre l'emendamento 2.24 è improponibile.

Passiamo all'emendamento 2.25, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BELLOT *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Bellot, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.25, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.27.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.27, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.29, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BONFRISCO *(FI-PdL XVII)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Bonfrisco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.29, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.30, 2.31 e 2.32 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 2.33, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BELLOT *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Bellot, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.33, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.34, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Arrigoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.34, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.35, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Arrigoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.35, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.36, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Signor Presidente, ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Signor Presidente, la lettera *i)* dell'articolo 9 della cosiddetta delega fiscale prevede l'introduzione, in linea con le raccomandazioni degli organismi internazionali e con le eventuali decisioni in sede europea, di sistemi di tassazione delle attività transnazionali, ivi comprese quelle connesse alla raccolta pubblicitaria, basati su adeguati meccanismi di stima delle quote di attività imputabili alla competenza fiscale nazionale.

Si tratta, in questo caso, di far pagare alle multinazionali con sede fiscale all'estero le tasse in Italia per la parte di ricavi che si stima sia stata prodotta nel nostro Paese. È la riproposizione della previsione che giornalisticamente era stata chiamata Google *tax* o *web tax*.

Coerentemente con l'abrogazione del comma 33 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2014, contenente la cosiddetta Google *tax* più volte richiesta dal Movimento 5 Stelle e finalmente prevista dal decreto-legge in esame, si chiede di sopprimere anche la disposizione contenuta nella delega fiscale che punterebbe, attraverso l'esercizio della delega, a reintrodurre la medesima tassa.

Vi chiediamo, quindi, di votare favorevolmente sull'emendamento 2.36.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Ciampolillo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.36, presentato dal senatore Ciampolillo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.37, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Comaroli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.37, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno G2.100 il relatore si è detto favorevole al suo accoglimento come raccomandazione, mentre il Governo si è detto disponibile al suo accoglimento.

Senatrice Zanoni, vuole precisare la posizione del relatore?

ZANONI, *relatrice*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G2.100.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.100 non verrà posto ai voti.

Sull'ordine del giorno G2.101 è stata avanzata una proposta di riformulazione. I presentatori la accolgono?

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.101 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Sull'ordine del giorno G2.102 il Governo si è detto disponibile ad accoglierlo come raccomandazione. Senatore Fravezzi, insiste per la votazione?

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G2.102 è accolto come raccomandazione.

Anche per l'ordine del giorno G2.103 il Governo propone un accoglimento come raccomandazione. Senatore Arrigoni, è d'accordo?

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, vorrei illustrare l'ordine del giorno G2.103.

Le imprese, con l'emanazione del decreto, avevano tirato un sospiro di sollievo, perché un comma prevedeva che la TARI non fosse dovuta qualora avviassero a recupero i rifiuti assimilati agli urbani.

Peccato che in prima lettura alla Camera la norma sia stata modificata, ed ora venga demandato ai Comuni di dotarsi di un regolamento e si preveda non l'esenzione, ma un semplice sconto.

Questo assolutamente non va bene: le imprese hanno bisogno di certezza.

Il combinato disposto tra TASI, IMU e TARI rischia veramente di far chiudere le imprese, triplicando le spese da esse sostenute nel 2011, e questo non per colpa dei Comuni, ma perché questi ricevono continui tagli ai trasferimenti agli enti locali, non ultimo anche quello previsto dal decreto recante la disposizione sugli 80 euro, che contiene un taglio alle risorse dei Comuni di 360 milioni.

Le imprese chiedono certezza, e noi chiediamo che il Governo predisponga iniziative finalizzate all'esenzione della TARI qualora esse dimostrino di avviare a recupero i rifiuti speciali assimilati agli urbani.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, cosa mi dice sul fatto che il Governo è disposto ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione?

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, avremmo voluto l'accettazione dell'ordine del giorno così come formulato. Tuttavia, in mancanza di questo, accettiamo l'accoglimento come raccomandazione.

PRESIDENTE. «Piutost che nient l'è mei piutost». Pertanto, l'ordine del giorno G2.103 è accolto come raccomandazione.

Passiamo all'emendamento 2.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DI BIAGIO *(PI)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Di Biagio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.1, presentato dai senatori Marino Luigi e Di Biagio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. L'emendamento 2-*bis*.0.1, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2-*bis*, è improponibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

CAMPANELLA *(Misto)*. Signor Presidente, con l'emendamento 3.1, soppressivo dell'articolo 3, e con quelli successivi vorrei fermare un processo in base al quale i Comuni che si trovano in una situazione di dissesto finanziario possono avere altri 120 giorni per provare a proporre un nuovo piano di riequilibrio, anche quando il piano precedente sia stato rigettato dal consiglio comunale o, in una fase successiva del procedimento, dalla Corte dei conti.

Sostanzialmente si verrebbe a creare una situazione per la quale i Comuni che si trovano con i conti in disordine verrebbero comunque a far pagare ai cittadini più tasse e a fornire meno servizi, mentre gli amministratori che quel dissesto hanno provocato grazie a questa norma sarebbero immuni dalle conseguenze su di sé del dissesto.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ZANONI, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

LEGNINI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.1, identico all'emendamento 3.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BELLOT *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Bellot, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, identico all'emendamento 3.2, presentato dal senatore Campanella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CAMPANELLA *(Misto)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Campanella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.3, presentato dal senatore Campanella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n.1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.4, identico all'emendamento 3.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Comaroli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.4, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori, identico all'emendamento 3.5, presentato dal senatore Campanella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n.1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.6.

BELLOT *(LN-Aut)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Bellot, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.6, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.7, identico agli emendamenti 3.8 e 3.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Comaroli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.7, presentato dalla senatrice Bertorotta, identico gli emendamenti 3.8, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori, e 3.9, presentato dal senatore Campanella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CAMPANELLA *(Misto)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Campanella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.10, presentato dal senatore Campanella.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n.1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BELLOT *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Bellot, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.11, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.16.

BELLOT *(LN-Aut)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Bellot, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.16, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.12.

CAMPANELLA *(Misto)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Campanella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.12, presentato dal senatore Campanella, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.12 e gli emendamenti 3.13, 3.14, 3.15, 3.17 e 3.18.

Passiamo all'emendamento 3.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Comaroli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.19, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.20, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CAMPANELLA *(Misto)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Campanella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.20, presentato dal senatore Campanella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.21.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Comaroli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.21, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.22.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.22, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.23.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.23, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.24.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.24, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.25.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.25, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.26, identico all'emendamento 3.27.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.26, presentato dal senatore Campanella, identico all'emendamento 3.27, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.28.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.28, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.29, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.29, presentato dal senatore Campanella.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.30.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.30, presentato dal senatore Campanella.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.31.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.31, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.32.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.32, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.33, identico all'emendamento 3.34, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.33, presen-

tato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, identico all'emendamento 3.34, presentato dal senatore Campanella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. L'emendamento 3.35 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 3.36, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.36, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.37, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.37, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.38.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.38, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.39.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.39, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, fino alle parole «*con la seguente*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.39 e gli emendamenti 3.40 e 3.41.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.42.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.42, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.43.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.43, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.44.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.44, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.45.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.45, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.46.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.46, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.47.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.47, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.48.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.48, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.49.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.49, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.50.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.50, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.51.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.51, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.51 e l'emendamento 3.52.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.53.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.53, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.54.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.54, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.55.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.55, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.56.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.56, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.57.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.57, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. L'emendamento 3.58 è stato ritirato.

L'emendamento 3-*bis*.0.200, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3-*bis*, è improponibile.

Colleghi, non essendo ancora pervenuti gli ulteriori pareri della Commissione bilancio, con dispiacere di tutti, dobbiamo concludere anticipatamente i nostri lavori. Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta da parte del prescritto numero di senatori la richiesta – ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento – di remissione all'Assemblea dei pareri favorevoli espressi dalla 1ª Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza dei decreti-legge n. 34, in materia di rilancio dell'occupazione, e n. 66, in materia di competitività e giustizia sociale.

Pertanto, come già preannunciato in sede di lettura del calendario dei lavori, l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con la deliberazione dell'Assemblea sui predetti pareri.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 30 aprile 2014

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 30 aprile, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche (1450) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

II. Deliberazione ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine ai disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese (1464) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

2. Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale (1465).

III. Discussione del disegno di legge:

PALMA. – Disposizioni in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati e di trasferimento d'ufficio (112).

La seduta è tolta *(ore 18,23).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche (1450)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE IN SEDE DI CONVERSIONE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio, e 30 dicembre 2013, n. 151, recante disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali.

3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 6 MARZO 2014, N. 16

All'articolo 1:

al comma 1:

alla lettera a)*, dopo le parole:* «equivalenti» *sono inserite le seguenti:* «o inferiori»;

la lettera b) *è sostituita dalla seguente:*

«*b)* il comma 688 è sostituito dal seguente:

"*688*. Il versamento della TASI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, ovvero tramite bollettino di conto corrente postale o tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI. Il versamento della TASI è effettuato nei termini individuati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. È consentito il pagamento della TARI e della TASI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il versamento della prima rata della TASI è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente; il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base degli atti pubblicati nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune è tenuto ad effettuare l'invio delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché dei regolamenti della TASI, esclusivamente in via telematica, entro il 21 ottobre dello stesso anno mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998; in caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. I comuni sono altresì tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. Per gli immobili diversi dall'abitazione principale, per il primo anno di applicazione della TASI, il versamento della prima rata è effettuato con riferimento all'aliquota di base di cui al comma 676, qualora il comune non abbia deliberato una diversa aliquota entro il 31 maggio 2014, e il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero

anno è eseguito a conguaglio sulla base delle deliberazioni del consiglio comunale, fermo restando il rispetto delle modalità e dei termini indicati nei periodi precedenti. Per gli immobili adibiti ad abitazione principale, per il primo anno di applicazione della TASI, il versamento dell'imposta è effettuato in un'unica rata, entro il termine del 16 dicembre 2014, salvo il caso in cui alla data del 31 maggio 2014 sia pubblicata nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998 la deliberazione di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, determinando in questo caso le relative modalità e aliquote. Ai fini di quanto previsto dai due periodi precedenti, il comune è tenuto ad effettuare l'invio della predetta deliberazione, esclusivamente in via telematica, entro il 23 maggio 2014, mediante inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale"»;

dopo la lettera c) *è inserita la seguente:*

«*c-bis)* dopo il comma 728 è inserito il seguente:

"*728-bis*. A decorrere dall'anno d'imposta 2013, per i beni immobili sui quali sono costituiti diritti di godimento a tempo parziale, di cui all'articolo 69, comma 1, lettera *a)*, del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modificazioni, il versamento dell'imposta municipale propria è effettuato da chi amministra il bene. Questi è autorizzato a prelevare l'importo necessario al pagamento dell'imposta municipale propria dalle disponibilità finanziarie comuni attribuendo le quote al singolo titolare dei diritti con addebito nel rendiconto annuale"»;

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-*bis*. Per l'anno 2013, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 8, primo periodo, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e successive modificazioni, sono valide le delibere di istituzione o variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche approvate entro i termini di legge e comunicate entro il 31 dicembre 2013»;

al comma 3, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Sono altresì esenti i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi»;

al comma 4, secondo periodo, le parole: «Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno» *sono sostituite dalle seguenti:* «Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno».

All'articolo 2:

al comma 1:

all'alinea, la parola: «appartate» *è sostituita dalla seguente:* «apportate»;

dopo la lettera a) *è inserita la seguente:*

«*a-bis)* dopo il comma 568 sono inseriti i seguenti:

"*568-bis.* Le pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, e le società da esse controllate direttamente o indirettamente possono procedere:

a) allo scioglimento della società controllata direttamente o indirettamente. Se lo scioglimento è in corso ovvero è deliberato non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli atti e le operazioni posti in essere in favore di pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento della società sono esenti da imposizione fiscale, incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. In tal caso i dipendenti in forza alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono ammessi di diritto alle procedure di cui ai commi da 563 a 568 del presente articolo. Ove lo scioglimento riguardi una società controllata indirettamente, le plusvalenze realizzate in capo alla società controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi;

b) all'alienazione, a condizione che questa avvenga con procedura a evidenza pubblica deliberata non oltre dodici mesi ovvero sia in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore della presente disposizione e alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2014. In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30 per cento alla data di entrata in vigore della presente disposizione deve essere riconosciuto il diritto di prelazione. Ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

568-ter. Il personale in esubero delle società di cui al comma 563 che, dopo l'applicazione dei commi 565, 566, 567 e 568, risulti privo di occupazione ha titolo di precedenza, a parità di requisiti, per l'impiego nell'ambito di missioni afferenti a contratti di somministrazione di lavoro stipulati, per esigenze temporanee o straordinarie, proprie o di loro enti strumentali, dalle stesse pubbliche amministrazioni"»;

alla lettera c), *le parole*: «entro il 31 marzo 2014» *sono sostituite dalle seguenti*: «Entro il 31 maggio 2014»;

dopo la lettera c) *sono inserite le seguenti:*

«*c-bis)* al comma 621, secondo periodo, le parole: "entro il 30 giugno 2014" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 ottobre 2014";

c-ter) al comma 622, le parole: "Entro il 30 giugno 2014" sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 31 ottobre 2014"»;

alla lettera d), *le parole:* «31 marzo 2014» *sono sostituite dalle seguenti:* «31 maggio 2014» *e le parole:* «15 aprile 2014» *sono sostituite dalle seguenti:* «15 giugno 2014»;

dopo la lettera d) *è inserita la seguente:*

«*d-bis)* al comma 645 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'utilizzo delle superfici catastali per il calcolo della TARI decorre dal 1º gennaio successivo alla data di emanazione di un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che attesta l'avvenuta completa attuazione delle disposizioni di cui al comma 647"»;

la lettera e) *è sostituita dalla seguente:*

«*e)* al comma 649, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: "Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"»;

dopo la lettera e) *sono inserite le seguenti:*

«*e-bis)* al comma 652 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1";

e-ter) il comma 660 è sostituito dal seguente:

"*660.* Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da *a)* a *e)* del comma

659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune";

e-quater) il comma 661 è abrogato»;

alla lettera h)*, la parola:* «soppressa» *è sostituita dalla seguente:* «abrogata»;

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-*bis*. Il comma 12-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, è abrogato».

Dopo l'articolo 2 è inserito il seguente:

«Art. 2-*bis*. – *(Bilancio di previsione)*. – 1. Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2014, di cui all'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, è ulteriormente differito al 31 luglio 2014».

All'articolo 3:

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il comma 573 è sostituito dai seguenti:

"*573.* Per l'esercizio 2014, gli enti locali che hanno avuto il diniego d'approvazione da parte del consiglio comunale del piano di riequilibrio finanziario, come previsto dall'articolo 243-*quater*, comma 7, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che non abbiano dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del medesimo testo unico, possono riproporre, entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-*bis* del citato testo unico, e successive modificazioni, qualora sia stato certificato, nell'ultimo rendiconto approvato, che l'ente non si trova nella condizione di deficitarietà strutturale, di cui all'articolo 242 del medesimo testo unico, e successive modificazioni, secondo i parametri indicati nel decreto del Ministro dell'interno previsto dallo stesso articolo 242. In pendenza del predetto termine di centoventi giorni non trova applicazione l'articolo 243-*bis*, comma 3, del citato testo unico.

573-bis. Per l'esercizio 2014, agli enti locali che abbiano presentato, nell'anno 2013, i piani di riequilibrio finanziario previsti dall'articolo 243-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per i quali sia intervenuta una deliberazione di diniego da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti

ovvero delle sezioni riunite, è data facoltà di riproporre un nuovo piano di riequilibrio, previa deliberazione consiliare, entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Tale facoltà è subordinata all'avvenuto conseguimento di un miglioramento, inteso sia come aumento dell'avanzo di amministrazione che come diminuzione del disavanzo di amministrazione, registrato nell'ultimo rendiconto approvato. Nelle more del termine previsto per la presentazione del nuovo piano di riequilibrio e sino alla conclusione della relativa procedura, non si applica l'articolo 243-*quater,* comma 7, del predetto testo unico.

573-ter. Nelle more del termine previsto per la presentazione del nuovo piano di riequilibrio di cui ai commi 573 e 573-*bis* e sino alla conclusione della relativa procedura, le procedure esecutive, intraprese nei confronti dell'ente, sono sospese"»;

dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-*bis*. Al primo periodo del comma 10-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, dopo le parole: "anche se riconosciuti in bilancio in data successiva" sono aggiunte le seguenti: ", ivi inclusi quelli contenuti nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, approvato con delibera della sezione regionale di controllo della Corte dei conti"»;

il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. All'articolo 243-*bis* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149";

b) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

"*9-bis*. In deroga al comma 8, lettera *g)*, e al comma 9, lettera *d)*, del presente articolo e all'articolo 243-*ter*, i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo possono contrarre mutui, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente"»;

dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

«3-*bis*. Al primo periodo del comma 5 dell'articolo 243-*bis* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: "60 giorni" sono sostituite dalle seguenti: "novanta giorni".

3-*ter*. All'articolo 243-*quater* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

"*7-bis*. Qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Si applicano i commi 3, 4 e 5.

7-ter. In caso di esito positivo della procedura di cui al comma 7-*bis*, l'ente locale provvede a rimodulare il piano di riequilibrio approvato, in funzione della minore durata dello stesso. Restano in ogni caso fermi gli obblighi posti a carico dell'organo di revisione economico-finanziaria previsti dal comma 6".

3-*quater*. Al capo I del titolo VIII della parte seconda del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo l'articolo 243-*quinquies* è aggiunto il seguente:

"Art. 243-*sexies*. – *(Pagamento di debiti)*. – *1*. In considerazione dell'esigenza di dare prioritario impulso all'economia in attuazione dell'articolo 41 della Costituzione, le risorse provenienti dal Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-*ter* del presente testo unico sono destinate esclusivamente al pagamento dei debiti presenti nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-*bis*.

2. Non sono ammessi atti di sequestro o di pignoramento sulle risorse di cui al comma 1"»;

al comma 4, capoverso:

al primo periodo, dopo le parole: «di riduzione» *sono inserite le seguenti:* «di almeno il 20 per cento»;

al secondo periodo, dopo le parole: «Fino al raggiungimento dell'equilibrio» *sono inserite le seguenti*: «e per i tre esercizi successivi»;

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-*bis*. Ai fini dell'attuazione dei piani di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-*quater*, commi 1 e 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, e del piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di

bilancio di cui all'articolo 16, comma 2, del presente decreto, le società controllate dagli enti locali interessati da tali piani applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 563, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, anche in deroga al principio della coerenza con il rispettivo ordinamento professionale».

Dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

«Art. 3-*bis*. – *(Fondo svalutazione crediti)*. – 1. Per l'anno 2014 il fondo svalutazione crediti di cui all'articolo 6, comma 17, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e all'articolo 1, comma 17, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, non può essere inferiore al 20 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a cinque anni».

All'articolo 4:

al comma 1:

al secondo periodo, le parole: «devono obbligatoriamente adottare» *sono sostituite dalla seguente:* «adottano» *e le parole:* «nella misura» *sono sostituite dalle seguenti:* «in misura»;

al sesto periodo, dopo le parole: «gli enti locali trasmettono» *sono inserite le seguenti:* «entro il 31 maggio di ciascun anno» *e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* «ovvero delle misure di cui al terzo periodo»;

il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Fermo restando l'obbligo di recupero previsto dai commi 1 e 2, non si applicano le disposizioni di cui al quinto periodo del comma 3-*quinquies* dell'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agli atti di costituzione e di utilizzo dei fondi, comunque costituiti, per la contrattazione decentrata adottati anteriormente ai termini di adeguamento previsti dall'articolo 65 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, che non abbiano comportato il riconoscimento giudiziale della responsabilità erariale, adottati dalle regioni e dagli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno, la vigente disciplina in materia di spese e assunzione di personale, nonché le disposizioni di cui all'articolo 9, commi 1, 2-*bis*, 21 e 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni»;

dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

«3-*bis*. Al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi a carico delle amministrazioni coinvolte, le regioni e gli enti locali che, nel periodo 2010-2013, hanno attivato, anche attraverso l'utilizzo dei propri organismi

partecipati, anche superando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di contenimento complessivo della spesa di personale limitatamente alla parte di spesa coperta dai finanziamenti regionali, iniziative di politica attiva del lavoro finalizzate alla creazione di soluzioni occupazionali a tempo determinato dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, possono, limitatamente al medesimo periodo, provvedere al pagamento delle competenze retributive maturate, nel rispetto del patto di stabilità interno e nei limiti delle disponibilità finanziarie, garantendo comunque la salvaguardia degli equilibri di bilancio, senza che ciò determini l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

3-*ter*. Le disposizioni di cui al comma 3-*bis* sono limitate ai soli aspetti retributivi e non possono in alcun modo comportare il consolidamento delle posizioni lavorative acquisite in violazione dei vincoli di finanza pubblica.

3-*quater*. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 4, comma 8, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e dall'articolo 1, comma 209, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

All'articolo 7, al comma 1, capoverso 729-ter*, le parole:* «di natura non regolamentare» *sono soppresse.*

All'articolo 10, al comma 1, primo periodo, le parole: «con decreto ministeriale del 4 maggio 2012» *sono sostituite dalle seguenti:* «con decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 2012».

All'articolo 11, al comma 1, capoverso 3, secondo periodo, le parole: «Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati» *sono sostituite dalle seguenti:* «La relazione di fine mandato è pubblicata» *e le parole*: «in fine» *sono soppresse.*

All'articolo 12:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. All'articolo 15, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: "successivi alla" sono sostituite dalle seguenti: "decorrenti dalla"»;

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-*bis*. Le somme iscritte nel conto dei residui per l'anno 2014 sul fondo istituito dall'articolo 41, comma 16-*sexiesdecies*.1, secondo periodo,

del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, sono destinate alla regione Emilia-Romagna quale contributo straordinario di 2 milioni di euro da impiegare per il finanziamento di interventi di completamento del passaggio dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche, provincia di Pesaro-Urbino, alla regione Emilia-Romagna, provincia di Rimini».

All'articolo 14, al comma 1, lettera b)*, capoverso, le parole:* «sono stabilite mediante intesa in Conferenza Stato Città e autonomie locali entro e non oltre 15 marzo 2014» *sono sostituite dalle seguenti:* «sono stabiliti mediante intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 15 aprile 2014».

All'articolo 15:

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-*bis.* In vista della futura trasformazione delle province in enti di secondo livello, nel caso in cui il comparto province consegua l'obiettivo di patto di stabilità interno ad esso complessivamente assegnato per l'anno 2013, la sanzione di cui all'articolo 31, comma 26, lettera *a)*, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, si applica alle province che non rispettano il patto per l'anno 2013 nel senso che l'ente medesimo è assoggettato alla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico e comunque per un importo non superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Disposizioni in materia di province».

All'articolo 16:

al comma 1, le parole: «entro 90 giorni» *sono sostituite dalle seguenti:* «entro centoventi giorni», *le parole:* «e alle Camere» *sono sostituite dalle seguenti:* «, alle Camere e alla Corte dei conti» *e dopo le parole:* «negli anni precedenti» *sono inserite le seguenti:* «, anche con riferimento alle società controllate e partecipate da Roma Capitale»;

al comma 2:

all'alinea, le parole: «e alle Camere» *sono sostituite dalle seguenti:* «, alle Camere e alla Corte dei conti»;

dopo la lettera a) *sono inserite le seguenti:*

«*a-bis)* operare la ricognizione di tutte le società controllate e partecipate da Roma Capitale, evidenziando il numero dei consiglieri e degli

amministratori nonché le somme complessivamente erogate a ciascuno di essi;

a-ter) avviare un piano rafforzato di lotta all'evasione tributaria e tariffaria»;

alla lettera c)*, dopo le parole:* «esistenti» *sono inserite le seguenti:* «, ivi inclusa la mobilità interaziendale» *e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole*: «, nonché dello strumento del distacco di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni. Il distacco e l'utilizzo di dirigenti e personale possono avvenire esclusivamente nei limiti della spesa consolidata accertata con riferimento all'anno precedente nel quadro degli accordi che saranno adottati con le organizzazioni sindacali»;

alla lettera e)*, dopo le parole:* «riequilibrio finanziario del comune,» *sono inserite le seguenti:* «alla fusione delle società partecipate che svolgono funzioni omogenee,»;

dopo la lettera e) *è aggiunta la seguente:*

«*e-bis)* responsabilizzare i dirigenti delle società partecipate, legando le indennità di risultato a specifici obiettivi di bilancio»;

al comma 3, primo periodo, le parole: «e dei piani pluriennali di cui al terzo periodo del comma 5» *sono sostituite dalle seguenti*: «del presente articolo e dei piani pluriennali di cui al sesto periodo del comma 196-*bis* dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, introdotto dal comma 5 del presente articolo,»;

il comma 4 è sostituito dai seguenti:

«4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Amministrazione capitolina, il piano triennale di cui al comma 2 è approvato entro sessanta giorni dalla data di trasmissione del medesimo al Ministero dell'interno, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Camere. Solo al fine di reperire le risorse volte a realizzare gli obiettivi del piano, il comune di Roma Capitale può utilizzare le entrate straordinarie, comprese le eventuali sanzioni ad esse collegate, per il riequilibrio di parte corrente, in deroga all'articolo 162 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4-*bis*. Il comune di Roma Capitale provvede alle eventuali variazioni del bilancio di previsione in coerenza con il piano triennale approvato dalla giunta, nonché con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri emanato successivamente ai sensi del comma 4.

4-*ter*. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Amministrazione capitolina, sono approvate, previo parere del tavolo di cui al comma 3, a condizione che siano prive di effetti sui saldi della finanza pubblica, modifiche al documento predispo-

sto ai sensi dell'articolo 14, comma 13-*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.

4-*quater*. All'articolo 1, comma 10-*bis*, primo periodo, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", ivi inclusi quelli contenuti nel piano di cui al comma 2 dell'articolo 16 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16"»;

al comma 5:

al secondo periodo, dopo le parole: «obbligazioni od oneri del comune di Roma» *sono inserite le seguenti*: «, ivi inclusi gli oneri derivanti dalle procedure di cui all'articolo 42-*bis* del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327,»;

al quinto periodo, le parole: «del presente decreto» *sono sostituite dalle seguenti:* «della presente disposizione»;

dopo il comma 5 sono aggiunti i seguenti:

«5-*bis*. Al fine di contribuire al superamento della crisi in atto nel ciclo di gestione integrata dei rifiuti nel territorio del comune di Roma Capitale, per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'intesa "Patto per Roma" del 4 agosto 2012, previa validazione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del programma di lavoro triennale «Raccolta differenziata», ivi previsto, opportunamente rimodulato sulla base delle risorse rese disponibili, sono finalizzate:

a) nel limite di 6,5 milioni di euro per l'anno 2014 e di 7,5 milioni di euro per l'anno 2015, le risorse iscritte nel bilancio, per i medesimi esercizi, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

b) nel limite di 5,5 milioni di euro per l'anno 2014 e di 3 milioni di euro per l'anno 2015, le risorse finanziarie disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i medesimi esercizi, a valere sull'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

5-*ter*. Alla compensazione degli effetti finanziari, in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, derivanti dall'attuazione del comma 5-*bis*, lettera *a),* pari a 6,5 milioni di euro per l'anno 2014 e a 7,5 milioni di euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni».

All'articolo 17:

al comma 2, secondo periodo, le parole: «e 23 milioni annui a decorrere dal 2015» *sono sostituite dalle seguenti:* «e di 23 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015»;

dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-*bis.* Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale e l'attuazione dei relativi programmi di investimento, fino alla conclusione della procedura di approvazione del contratto di programma – parte investimenti 2012-2016, da effettuare entro il termine massimo del 30 giugno 2014, i rapporti tra lo Stato e il gestore dell'infrastruttura sono regolati, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, sulla base di quanto stabilito dal contratto di programma 2007-2011»;

al comma 5, primo periodo, le parole: «legge 7 dicembre 2012, n. 212» *sono sostituite dalle seguenti:* «legge 7 dicembre 2012, n. 213».

All'articolo 18, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-*bis*. Per i mutui contratti dagli enti locali antecedentemente al 1º gennaio 2005 con oneri a totale carico dello Stato, ivi compresi quelli in cui è l'ente locale a pagare le rate di ammortamento con obbligo da parte dello Stato di rimborsare le rate medesime, il comma 76 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, si interpreta nel senso che l'ente locale beneficiario può iscrivere il ricavato dei predetti mutui nelle entrate per trasferimenti in conto capitale, con vincolo di destinazione agli investimenti. Considerati validi gli effetti di quanto operato fino al 31 dicembre 2013, a decorrere dall'anno 2014, nel caso di iscrizione del ricavato dei mutui di cui al primo periodo tra le entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti, il rimborso delle relative rate di ammortamento da parte dello Stato non è considerato tra le entrate finali rilevanti ai fini del patto di stabilità interno».

All'articolo 19:

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-*bis.* All'articolo 18, comma 8-*bis*, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: "degli anni 2014, 2015 e 2016" sono inserite le seguenti: ", in relazione all'articolo 2, comma 329, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

b) al secondo periodo, le parole: "sono definiti" sono sostituite dalle seguenti: "sono definite" e le parole: "nonché gli istituti cui sono affidate tali attività" sono soppresse»;

al comma 2, dopo le parole: «"28 febbraio 2014"» *sono inserite le seguenti:* «, ovunque ricorrono,».

All'articolo 20, al comma 2, dopo le parole: «e n. 11 del 17 luglio 2009» *sono inserite le seguenti:* «, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 17 aprile 2009 e n. 173 del 28 luglio 2009,».

Dopo l'articolo 20 è inserito il seguente:

«Art. 20-*bis*. – *(Finanziamento del Fondo per le emergenze nazionali)*. – 1. Al comma 120 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo le parole: "programmazione 2007-2013," sono inserite le seguenti: "una quota di 50 milioni di euro a valere sulla quota nazionale è destinata al Fondo per le emergenze nazionali istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e" e dopo le parole: "dall'anno 2009" sono aggiunte le seguenti: ", individuati con provvedimento del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri"».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Disposizioni in materia di TARI e TASI)

1. All'articolo 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 677 è aggiunto, in fine, il seguente periodo «Per lo stesso anno 2014, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011;

b) il comma 688 è sostituito dal seguente:

«*688*. Il versamento della TASI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui al-

l'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, ovvero tramite bollettino di conto corrente postale o tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI. Il versamento della TASI è effettuato nei termini individuati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. È consentito il pagamento della TARI e della TASI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il versamento della prima rata della TASI è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente; il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base degli atti pubblicati nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune è tenuto ad effettuare l'invio delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché dei regolamenti della TASI, esclusivamente in via telematica, entro il 21 ottobre dello stesso anno mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998; in caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. I comuni sono altresì tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. Per gli immobili diversi dall'abitazione principale, per il primo anno di applicazione della TASI, il versamento della prima rata è effettuato con riferimento all'aliquota di base di cui al comma 676, qualora il comune non abbia deliberato una diversa aliquota entro il 31 maggio 2014, e il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito a conguaglio sulla base delle deliberazioni del consiglio comunale, fermo restando il rispetto delle modalità e dei termini indicati nei periodi precedenti. Per gli immobili adibiti ad abitazione principale, per il primo anno di applicazione della TASI, il versamento dell'imposta è effettuato in un'unica rata, entro il termine del 16 dicembre 2014, salvo

il caso in cui alla data del 31 maggio 2014 sia pubblicata nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998 la deliberazione di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, determinando in questo caso le relative modalità e aliquote. Ai fini di quanto previsto dai due periodi precedenti, il comune è tenuto ad effettuare l'invio della predetta deliberazione, esclusivamente in via telematica, entro il 23 maggio 2014, mediante inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale».

c) il comma 691 è sostituito dal seguente: «*691.* I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.»;

c-bis) dopo il comma 728 è inserito il seguente:

«*728-bis.* A decorrere dall'anno d'imposta 2013, per i beni immobili sui quali sono costituiti diritti di godimento a tempo parziale, di cui all'articolo 69, comma 1, lettera *a)*, del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modificazioni, il versamento dell'imposta municipale propria è effettuato da chi amministra il bene. Questi è autorizzato a prelevare l'importo necessario al pagamento dell'imposta municipale propria dalle disponibilità finanziarie comuni attribuendo le quote al singolo titolare dei diritti con addebito nel rendiconto annuale».

d) il comma 731 è sostituito dal seguente: «*731.* Per l'anno 2014, è attribuito ai comuni un contributo di 625 milioni di euro. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, è stabilita, secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, la quota del contributo di cui al periodo precedente di spettanza di ciascun comune, tenendo conto dei gettiti *standard* ed effettivi dell'IMU e della TASI.».

1-*bis.* Per l'anno 2013, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 8, primo periodo, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e successive modificazioni, sono valide le delibere di istituzione o variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche approvate entro i termini di legge e comunicate entro il 31 dicembre 2013.

2. All'onere di cui al comma 1, lettera *d)* si provvede, quanto a 118,156 milioni di euro mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e quanto a 6,844 milioni di euro mediante corrispondente ri-

duzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3. Sono esenti dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono altresì esenti i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi. Si applicano, inoltre, le esenzioni previste dall'articolo 7, comma 1, lettere *b), c), d), e), f),* ed *i)* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504; ai fini dell'applicazione della lettera *i)* resta ferma l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 91-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e successive modificazioni.

4. Le procedure di cui ai commi da 722 a 727 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, si applicano a tutti i tributi locali. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, sono stabilite le modalità applicative delle predette disposizioni.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

BONFRISCO, BERNINI, GASPARRI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.200

FUCKSIA, BULGARELLI

Id. em. 1.1

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.2

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «*seguenti:*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a) *sostituire le parole:* «0,8 per mille» *con le seguenti:* «0,5 per mille».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.3

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, lettera a) *sostituire le parole:* «0,8 per mille» *con le seguenti:* «0,6 per mille».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.4

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «a condizione che» *aggiungere le seguenti:* «ciò non comporti alcun aggravio d'imposta per gli immobili delle strutture ricettive e turistico alberghiere superiore allo 0,2 per cento e che».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.5

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «a condizione che» *aggiungere le seguenti:* «ciò non comporti alcun aggravio d'imposta per gli immobili delle strutture ricettive e turistico alberghiere e che».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.6

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «a condizione che» *aggiungere le seguenti:* «ciò non comporti alcun aggravio d'imposta per gli immobili ad uso sanitario e di ricerca in ambito sanitario».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.7

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «a condizione che» *aggiungere le seguenti:* «ciò non comporti un aggravio d'imposta per gli immobili strumentali ad uso e che».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.8

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «immobili» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «a condizione che» *aggiungere le seguenti:* «ciò non comporti un aggravio d'imposta per gli immobili strumentali ad uso produttivo superiore allo 0,2 per cento e che».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.9

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «a condizione che» *aggiungere le seguenti:* «ciò non comporti un aggravio d'imposta per gli immobili strumentali ad uso produttivo superiore allo 0,1 per cento e che».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.10
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «con riferimento all'IMU» *aggiungere le seguenti:* «effettivamente riscossa nell'anno 2013».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.201
FUCKSIA, BULGARELLI
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), *inserire la seguente:*

«*a-bis)* al comma 679, dopo la lettera *e)*, inserire la seguente:

"*e-bis)* immobili strumentali all'esercizio dell'attività di superficie non superiore ai 100 metri quadri"».

1.11
URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO
Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera a) *aggiungere le seguenti:*

«a-*bis)* il primo periodo del comma 684 è sostituito dal seguente: "I soggetti passivi presentano la dichiarazione IUC entro 90 giorni dalla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo, o dalla data in cui sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta".

a-*ter)* il comma 685 è sostituito dal seguente:

"685. La dichiarazione, redatta su modello messo a disposizione dal comune, ha effetto anche per gli anni successivi sempre che non si verifichino modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta. Al fine di acquisire le informazioni riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, nella dichiarazione delle unità immobiliari devono essere obbligatoriamente indicati i dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile e il numero dell'interno, ove esistente.

Il comune, con il regolamento del tributo, stabilisce i modelli e le modalità di presentazione della dichiarazione, anche differenziate con riferimento alla Tari e alla Tasi, tenendo anche conto delle specificità di cui ai commi 686 e 687".».

1.12

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.13

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera b), *dopo le parole:* «è effettuato» *aggiungere le seguenti:* «senza alcun costo aggiuntivo, commissione, o altra forma di versamento agli intermediari,».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.14

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «entro» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b)*, al quarto periodo, dopo le parole:* «stabilisce» *aggiungere le seguenti:* «entro il 30 Aprile».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.15

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, lettera b)*, al quarto periodo, dopo le parole:* «stabilisce» *aggiungere le seguenti:* «entro il 15 maggio 2014».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.16
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere le parole da:* «, prevedendo di norma» *fino alla fine del periodo.*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.17
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, al quarto periodo sopprimere le parole:* «di norma».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.18
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere le parole:* «e in modo anche differenziato».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.202
FUCKSIA, BULGARELLI
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis)* il comma 689 è sostituito dal seguente:

"689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate previo accordo sancito presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali, possono essere stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e facilitando l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori, con particolare riferimento alla TARI"».

1.20

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «dei comuni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d) *dopo le parole:* «è attribuito ai comuni» *aggiungere le seguenti:* «ad esclusione dei comuni che abbiano già ottenuto negli anni 2012 o 2013 contributi statali a qualunque titolo finalizzati a ripianare debiti o disavanzi di gestione;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.21

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, lettera d) *dopo le parole:* «è attribuito ai comuni» *aggiungere le seguenti:* «ad esclusione dei comuni interessati da gestioni commissariali».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.22

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, lettera d) *dopo le parole:* «è attribuito ai comuni» aggiungere le seguenti: «ad esclusione dei comuni che non dimostrino di essere in grado di riscuotere almeno il 60 per cento del gettito fiscale di propria competenza».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.23
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera d) *sostituire le parole:* «625 milioni di euro» *con le seguenti:* «655 milioni di euro, da destinarsi per almeno il 10 per cento ad interventi per la sicurezza urbana».

Conseguentemente, al comma 2 sostituire le parole: «6,844 milioni» *con le seguenti:* «36,844 milioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.24
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera d) *sostituire le parole:* «625 milioni» *con le seguenti:* «655 milioni».

Conseguentemente, al comma 2 sostituire le parole: «6,844 milioni» *con le seguenti:* «36,844 milioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.25
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera d), *al secondo periodo, dopo le parole:* «è stabilita», *aggiungere le parole:* «inderogabilmente entro il 30 aprile 2014».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.26
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera d), *al secondo periodo, dopo le parole:* «è stabilita», *aggiungere le parole:* «entro il 15 maggio 2014».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.27

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «d'intesa» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alla lettera d), *è sostituita la parola:* «sentita» *con le parole:* «d'intesa» *ed aggiunto il seguente comma:*

«*e)* In caso di mancata intesa, il contributo di cui al primo periodo viene ripartito entro il 30 aprile 2014 tra i Comuni sulla base dei fabbisogni *standard* approvati dalla Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale di cui all'articolo 4 della legge 5 maggio 2009, n. 42».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.28

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, alla lettera d), *sostituire la parola:* «sentita» *con le parole:* «d'intesa».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.29

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera d) *sopprimere le parole da:* «tenendo conto fino alla fine del periodo».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.30

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera d) *sostituire le parole da:* «tenendo conto fino alla fine del periodo» *con le seguenti:* «ed i rispettivi contributi sono trasferiti entro e non oltre il 30 aprile 2014».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.31
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera d) *aggiungere infine le seguenti parole:* «e della necessità di attribuire un contributo maggiorato ai comuni che evidenzino un rapporto tra i dipendenti dell'ente ed il numero degli abitanti inferiore alla media nazionale».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.32
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, alla lettera d), *aggiungere infine le parole:* «nonché della stima del mancato incasso, per ogni Comune, dell'imposta e derivante dall'abusivismo immobiliare, casi come desunto dai dati in possesso dell'Agenzia delle Entrate».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.33
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, alla lettera d), *aggiungere infine le parole:* «nonché del gettito degli immobili classificati in categoria catastale D, ripartito per ciascun Comune, ed incassato direttamente dall'erario».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.34
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, alla lettera d), *aggiungere infine le parole:* «nonché, laddove verificatesi negli ultimi tre anni, del mancato gettito conseguente ad imprevisti eventi calamitosi accaduti nel territorio comunale».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.35

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera d) *aggiungere infine le seguenti parole:* «e dei criteri di virtuosità della gestione degli enti stessi».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.36

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sopprimere il comma 1-bis.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.37

PUGLIA, VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI

Respinto

Dopo il comma 1-bis, *aggiungere i seguenti:*

«1-*ter*. I Comuni provvedono a ridurre il pagamento della TASI e della T ARI nei confronti delle imprese che assumono personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato in soprannumero rispetto alla forza lavoro a tempo indeterminato presente alla data del 31 dicembre 2013. A tal fine, il soprannumero è calcolato facendo la differenza tra il numero di lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, rilevato alla data del 31 dicembre di ciascun anno, rispetto al numerò dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, in forza alla data del 31 dicembre 2013. La predetta riduzione è pari all'addizionale comunale che ciascun dipendente assunto in soprannumero è tenuto a versare allo stesso Comune che applica la riduzione. La riduzione non da diritto ad un credito d'imposta ed è calcolata fino a concorrenza degli importi dovuti a titolo di TASI e TARI.

1-*quater*. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma l-ter si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 1-*quinquies*.

1-*quinquies*. All'articolo 11, comma 22, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99,

all'articolo 62-*quater* ivi richiamato, al comma 1, le parole "nella misura pari al 58,5 per cento del prezzo di vendita al pubblico" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura pari al 65,5 per cento del prezzo di vendita al pubblico"».

1.38

PUGLIA, VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI

Respinto

Dopo il comma 1-bis, *aggiungere il seguente:*

«1-*ter*. Non sono in ogni caso dovute maggiorazioni, per applicazione di sanzioni e interessi di mora da parte dei contribuenti che hanno versato il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, TARES, di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, entro il3l marzo 2014.

1-*quater*. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1-*ter* si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 1-*quinquies.*

1-*quinquies*. Entro 30 giorni dalla data di conversione del presente decreto-legge, il Ministero dell'economia e finanze Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato è autorizzato ad emanare, con propri decreti dirigenziali, disposizioni per modificare la misura del prelievo erariale unico, attualmente applicato sui giochi ed eventuali addizionali, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita al fine di conseguire un maggior gettito non inferiore a 70 milioni di euro a decorrere dal 2014».

1.39

PERRONE

Respinto

Dopo il comma 1-bis *aggiungere il seguente:*

«1-*ter*. Per l'anno 2013, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dall'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono valide le deliberazioni relative al bilancio di previsione, alla modifica delle tariffe e delle aliquote dei tributi e dei servizi comunali, nonché alla relativa regolamentazione, che si sono perfezionate in data successiva al termine stabilito per l'approvazione del bilancio di previsione».

1.40

URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO

Ritirato

*Dopo il comma 1-*bis *inserire il seguente:*

«1-*ter*. Per l'anno 2013, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dall'articolo 1 comma 169 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono valide le deliberazioni relative al bilancio di previsione, alla modifica delle tariffe e delle aliquote dei tributi e dei servizi comunali, nonché alla relativa regolamentazione, che si sono perfezionate in data successiva al termine stabilito per l'approvazione del bilancio di previsione.

2. Per l'anno 2013, il termine fissato al 20 dicembre ai sensi dell'articolo 14, comma 8, primo periodo, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, è prorogato al 31 dicembre 2013».

1.41

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «nel territorio», *aggiungere le seguenti:* «, ad eccezione di quelle previste dai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 1 del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.42

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «nel territorio», *aggiungere le seguenti:* «, ad eccezione di quelle previste dai commi da 2-*bis* a 2-*quinquies* dell'articolo 1 del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.43

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «nel territorio», *aggiungere le seguenti:* «, ad eccezione di quelle previste dai commi 5, 5-*bis*, 5-*ter* dell'articolo 1 del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.44

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «nel territorio», *aggiungere le seguenti:* «, ad eccezione di quelle previste dal comma 10 dell'articolo 1 del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.45

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «nel territorio», *aggiungere le seguenti:* «, ad eccezione di quelle previste dal comma 5 dell'articolo 2 del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.46

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «*Al comma 2*» a: «dall'articolo 3» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, aggiungere, infine, le seguenti parole: «, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 3 del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.47

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 2, aggiungere, infine, le seguenti parole: «, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 3, comma 1, lettera *b)* del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.48

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 2, aggiungere, infine, le seguenti parole: «, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 3, comma 1, lettera *c)* del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.49

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, aggiungere, infine, le seguenti parole: «, ad eccezione di quelle previste dai commi 4 e 5 dell'articolo 2 del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.50

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 1.46

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 3, comma 6 del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.51

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «nel territorio,» *aggiungere le seguenti:* «, ad eccezione di quelle previste dal comma 8 dell'articolo 2 del medesimo decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.52

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 4».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.53

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 4, comma 1».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.54

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 4, commi 2 e 3».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.56

URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO

Ritirato

Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ed all'articolo 16, lettera *a)* della legge n. 222 del 1985, sopprimere le parole: ", all'educazione cristiana"; ed all'articolo 149, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, sopprimere le parole: "agli enti ecclesiastici riconosciuti come persone giuridiche agli effetti civili ed"».

1.57

VACCIANO, MOLINARI

Respinto

Al comma 3 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «In ogni caso, ai fini dell'esenzione dal tributo per i servizi indivisibili (TASI), l'esenzione disposta dall'articolo 7, comma 1, lettera *i)*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non si applica alle fondazioni bancarie di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153».

1.58

URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO

Ritirato

Al comma 4 sostituire le parole: «tutti i tributi locali» *con le seguenti:* «tutti i tributi comunali».

1.59

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «locali» *con la seguente:* «comunali».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.60
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «sentita la» *con le seguenti:* «d'intesa con la».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.61
BONFRISCO, BERNINI, GASPARRI
Respinto

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-*bis.* All'articolo 13, comma 7, primo periodo, del decreto-Iegge 6 dicembre 2012, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché per gli immobili locati ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431"».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 137, della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, il secondo periodo è soppresso.

G1.100
VACCIANO, MOLINARI
V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche»,

premesso che:

il comma 3 dell'articolo l, disciplina le ipotesi di esenzione dalla TASI, con una disposizione che ricalca quanto previsto in materia di IMU. La norma in commento precisa che sono esenti dal tributo, tra l'altro, gli immobili elencati all'articolo 7, comma 1, lettere *b), c), d), e), f)* ed *i)* del D.Lgs. n. 504 del 1992, e cioè: *b)* i fabbricati classificati nelle categorie catastali da E/1 a E/9 (stazioni, ponti, fabbricati destinati ad esigenze pubbliche, ecc.); *c)* i fabbricati con destinazione ad usi culturali; *d)* i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto; *e)* i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli arti. 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense; *f)* i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organiz-

zazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; *i)* gli immobili utilizzati dagli enti non commerciali per attività non commerciali;

la disposizione in oggetto precisa che, per quanto riguarda gli enti non commerciali, resta ferma la specifica disciplina già dettata in materia di IMU (articolo 91-*bis* del decreto-legge n. 1 del 2012); di conseguenza tale esenzione opera solo ove le predette attività siano svolte con modalità non commerciali. In caso contrario, esse saranno assoggettate, dal 2013, ad IMU;

per quanto concerne gli enti non commerciali, si rammenta che sono esenti da IMU gli immobili utilizzati dagli detti enti destinati esclusivamente allo svolgimento di determinate attività: attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di religione o di culto, ovvero dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana. È fatta eccezione per gli immobili posseduti da partiti politici, i quali restano comunque assoggettati all'imposta indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile (articolo 11-*bis* del decreto-legge n. 149 del 2013);

l'articolo 91-*bis* del D.L. n. 1/2012 ha specificato che tale esenzione opera solo ove le predette attività – pur dando luogo, in astratto, a esenzione – siano svolte con modalità non commerciali. In caso contrario, esse sono assoggettate, dal 2013, ad IMU sperimentale. Quando è possibile individuare gli immobili o le porzioni di immobili adibiti esclusivamente a attività di natura non commerciale, l'esenzione si applica solo alla frazione di unità in cui tale attività si svolge (articolo 91-*bis*, comma 2). Quando, invece, tale individuazione non risulta possibile, l'esenzione si applica in proporzione all'utilizzazione non commerciale dell'immobile quale risulta da apposita dichiarazione (art. 91-*bis*, comma 3): dal 1° gennaio 2013 l'esenzione si applica secondo un criterio di proporzionalità rispetto all'uso non commerciale dell'immobile, come risultante da apposita dichiarazione. La definizione delle modalità e delle procedure relative alla predetta dichiarazione, nonché degli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione del rapporto proporzionale tra attività commerciali e non commerciali esercitate in uno stesso immobile, sono state demandate ad un apposito decreto del ministro dell'Economia e delle finanze;

a seguito del parere del Consiglio di Stato del 4 ottobre 2012 (parere n. 04180/2012), che aveva rilevato alcune carenze nella normativa primaria, il D.L. n. 174/2012 (articolo 9, comma 6) è dunque intervenuto affidando alla disciplina regolamentare il compito di individuare i requisiti atti a qualificare le attività insistenti sugli immobili stessi come svolte con «modalità non commerciali», al fine di applicare l'esenzione prevista dalla legge per tali cespiti. Per effetto delle norme introdotte, oltre a individuare gli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione del rapporto proporzionale tra attività commerciali e non commerciali insistenti sull'immobile, il regolamento del MEF deve individuare i requisiti atti a qualificare le attività

come svolte con «modalità non commerciali» (in relazione alle quali sussiste l'esenzione);

in attuazione delle norme in esame il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200 contiene in primo luogo le definizioni, tra l'altro, di ente non commerciale, delle attività scolte (previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative, sportive, istituzionali, ecc.), delle modalità non commerciali (modalità di svolgimento delle attività istituzionali prive di scopo di lucro che, conformemente. al diritto dell'Unione Europea, per loro natura non si pongono in concorrenza con altri operatori del mercato che tale scopo perseguono e costituiscono espressione dei principi di solidarietà e sussidiarietà) e dell'utilizzazione mista. Sono quindi definiti i requisiti generali per lo svolgimento con modalità non commerciali delle attività istituzionali (articolo 3) nonché ulteriori requisiti per quanto riguarda lo svolgimento di attività assistenziali e attività sanitarie, di attività didattiche, di attività culturali e attività ricreative, nonché di attività sportive;

successivamente la risoluzione n. 1/2012 del Dipartimento delle Finanze del MEF ha chiarito alcuni aspetti problematici relativi al medesimo provvedimento, in particolare concernenti l'applicabilità dello stesso agli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e la decorrenza delle norme che definiscono lo svolgimento con modalità non commerciali delle attività istituzionali;

nel dicembre 2012 la Commissione VE ha riscontrato che l'IMU è conforme alle norme dell'VE in materia di aiuti di Stato, in quanto limita chiaramente l'esenzione agli immobili in cui enti non commerciali svolgono attività non economiche. Inoltre, la nuova normativa prevede una serie di requisiti che gli enti non commerciali devono soddisfare per escludere che le attività svolte siano di natura economica. A parere della Commissione, tali salvaguardie garantiscono che le esenzioni dal versamento dell'IMU concesse agli enti non commerciali non comportino aiuti di Stato. La risoluzione n. 1/2013 del Dipartimento delle Finanze reca precisazioni sui termini per le dichiarazioni IMU relative a tale agevolazione;

con le risoluzioni n. 3/DF e 4/DF del 3 marzo 2013 il Dipartimento delle finanze ha fornito chiarimenti in merito a due quesiti interpretativi della normativa sull'esenzione IMU per gli immobili degli enti non commerciali. In particolare è stata affermata la natura ordinatoria del termine del 31 dicembre 2012, previsto dal D.M. n. 200 del 2012, entro il quale devono essere adeguati gli statuti. Si chiarisce inoltre che i requisiti previsti dall'articolo 3 del regolamento citato integrano quelli di carattere soggettivo già previsti dal D.Lgs. n. 504 del 1992: la loro mancanza determina, quindi, la perdita del requisito di carattere soggettivo e di conseguenza quella del beneficio fiscale. Con la risoluzione 4/DF si precisa che, qualora l'ente non commerciale conceda in comodato gratuito un immobile ad un altro ente non commerciale per lo svolgimento di un'attività meritevole, ai sensi del D.Lgs. n. 504 del 1992, trova applicazione l'esenzione dall'IMU;

con la risoluzione n. 7/DF il Dipartimento delle finanze ha fornito alcune precisazioni sul corretto assolvimento dell'Imu da parte degli enti non commerciali. Fino al versamento del saldo 2012 l'esenzione valeva solo per gli immobili interamente destinati ad attività non commercialmente dal 2013 deve essere rispettato il criterio dell'imposta proporzionale, previsto dal D.L. n. 1/2012,

per il quale sono sottoposte a tassazione le sole parti impiegate per le attività. commerciali. Pertanto le organizzazioni senza scopo di lucro che possiedono immobili a utilizzazione «mista» (commerciale e non) calcolano la prima rata Imu con gli stessi criteri dello scorso anno, determinandola «come migliore stima possibile alla luce degli utilizzi prospettici (commerciali, istituzionali e promiscui) degli immobili». Considerate sia la difficoltà, del calcolo proporzionale sia l'indisponibilità. dei dati risultanti dai bilanci degli enti non commerciali relativi al 2013, il conguaglio dell'imposta per tale anno potrà essere effettuato insieme al pagamento dell'acconto 2014;

considerato altresì che:

l'articolo 9, comma 6-*quinquies* del D.L. n. 174 del 2012 ha escluso gli immobili delle fondazioni bancarie dall'esenzione IMU disposta, in favore degli enti non commerciali, dall'articolo 7, comma 1, lettera *i)* del decreto legislativo n. 504 del 1992, in relazione allo svolgimento di determinate attività di conseguenza anche per gli immobili delle fondazioni bancarie su cui insistono attività. non qualificabili come «commerciali» (ai sensi delle norme di legge e delle relative disposizioni attuative) è dovuta l'imposta municipale, in deroga alle citate disposizioni;

come rilevato dal Servizio di Bilancio del Senato, «La Relazione tecnica non ascrive effetti finanziari ai commi in esame. Con riferimento al comma 3, essa evidenzia che la stima del gettito TASI ad aliquota di base contenuta nella RT di accompagnamento alla legge di stabilità. per il 2014 considerava le sole fattispecie imponibili ai fini IMU. Al riguardo, si osserva che, dal punto di vista metodo logico, l'affermazione della RT in base alla quale all'estensione alla TASI delle esenzioni già previste per l'IMU si ritiene di non ascrivere effetti finanziari, in relazione al fatto che la stima del gettito di base contenuta nella RT di accompagnamento alla legge di stabilità. per il 2014 considerava le sole fattispecie imponibili ai fini IMU, non appare esaustiva. La disposizione in esame, indipendentemente dai criteri adottati a suo tempo ai fini della stima in sede di relazione tecnica – degli effetti finanziari riferibili a disposizioni ormai approvate, comporta comunque, a causa dell'introduzione di una più vasta gamma di esenzioni, un effetto di minor gettito rispetto alla legislazione vigente; gli oneri corrispondenti dovrebbero dunque essere quantificati e coperti, come sancito dall'articolo 17, comma 1, della legge di contabilità»,

impegna il Governo:

– a chiarire quali sono gli effetti finanziari del comma 3 dell'articolo 1 ed eventualmente ad apportarvi le opportune e necessarie modifiche al fine di corredare la norma in oggetto della necessaria copertura finanziaria dei maggiori oneri ascrivibili all'introduzione di una più vasta gamma di esenzioni;

– a confermare, nelle sedi e con i modi opportuni, che anche per gli immobili delle fondazioni bancarie di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, su cui insistono attività. non qualificabili come «commerciali» (ai sensi delle norme di legge e delle relative disposizioni attuative) è dovuta l'imposta municipale, in deroga alle citate disposizioni, così come stabilito dall'articolo 9, comma 6-quinquies del decreto-legge n. 174 del 2012.

G1.100 (testo 2)
VACCIANO, MOLINARI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche»,

premesso che:

il comma 3 dell'articolo l, disciplina le ipotesi di esenzione dalla TASI, con una disposizione che ricalca quanto previsto in materia di IMU. La norma in commento precisa che sono esenti dal tributo, tra l'altro, gli immobili elencati all'articolo 7, comma 1, lettere *b), c), d), e), f)* ed *i)* del D.Lgs. n. 504 del 1992, e cioè: *b)* i fabbricati classificati nelle categorie catastali da E/1 a E/9 (stazioni, ponti, fabbricati destinati ad esigenze pubbliche, ecc.); *c)* i fabbricati con destinazione ad usi culturali; *d)* i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto; *e)* i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli arti. 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense; *f)* i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; *i)* gli immobili utilizzati dagli enti non commerciali per attività non commerciali;

la disposizione in oggetto precisa che, per quanto riguarda gli enti non commerciali, resta ferma la specifica disciplina già dettata in materia di IMU (articolo 91-*bis* del decreto-legge n. 1 del 2012); di conseguenza tale esenzione opera solo ove le predette attività siano svolte con modalità

non commerciali. In caso contrario, esse saranno assoggettate, dal 2013, ad IMU;

per quanto concerne gli enti non commerciali, si rammenta che sono esenti da IMU gli immobili utilizzati dagli detti enti destinati esclusivamente allo svolgimento di determinate attività: attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di religione o di culto, ovvero dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana. È fatta eccezione per gli immobili posseduti da partiti politici, i quali restano comunque assoggettati all'imposta indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile (articolo 11-*bis* del decreto-legge n. 149 del 2013);

l'articolo 91-*bis* del D.L. n. 1/2012 ha specificato che tale esenzione opera solo ove le predette attività – pur dando luogo, in astratto, a esenzione – siano svolte con modalità non commerciali. In caso contrario, esse sono assoggettate, dal 2013, ad IMU sperimentale. Quando è possibile individuare gli immobili o le porzioni di immobili adibiti esclusivamente a attività di natura non commerciale, l'esenzione si applica solo alla frazione di unità in cui tale attività si svolge (articolo 91-*bis*, comma 2). Quando, invece, tale individuazione non risulta possibile, l'esenzione si applica in proporzione all'utilizzazione non commerciale dell'immobile quale risulta da apposita dichiarazione (art. 91-*bis*, comma 3): dal 1º gennaio 2013 l'esenzione si applica secondo un criterio di proporzionalità rispetto all'uso non commerciale dell'immobile, come risultante da apposita dichiarazione. La definizione delle modalità e delle procedure relative alla predetta dichiarazione, nonché degli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione del rapporto proporzionale tra attività commerciali e non commerciali esercitate in uno stesso immobile, sono state demandate ad un apposito decreto del ministro dell'Economia e delle finanze;

a seguito del parere del Consiglio di Stato del 4 ottobre 2012 (parere n. 04180/2012), che aveva rilevato alcune carenze nella normativa primaria, il D.L. n. 174/2012 (articolo 9, comma 6) è dunque intervenuto affidando alla disciplina regolamentare il compito di individuare i requisiti atti a qualificare le attività insistenti sugli immobili stessi come svolte con «modalità non commerciali», al fine di applicare l'esenzione prevista dalla legge per tali cespiti. Per effetto delle norme introdotte, oltre a individuare gli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione del rapporto proporzionale tra attività commerciali e non commerciali insistenti sull'immobile, il regolamento del MEF deve individuare i requisiti atti a qualificare le attività come svolte con «modalità non commerciali» (in relazione alle quali sussiste l'esenzione);

in attuazione delle norme in esame il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200 contiene in primo luogo le definizioni, tra l'altro, di ente non commerciale, delle attività scolte (previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative, sportive, istituzionali, ecc.), delle modalità non commerciali (modalità di svolgimento delle attività istituzionali prive di scopo di lucro che, confor-

memente. al diritto dell'Unione Europea, per loro natura non si pongono in concorrenza con altri operatori del mercato che tale scopo perseguono e costituiscono espressione dei principi di solidarietà e sussidiarietà) e dell'utilizzazione mista. Sono quindi definiti i requisiti generali per lo svolgimento con modalità non commerciali delle attività istituzionali (articolo 3) nonché ulteriori requisiti per quanto riguarda lo svolgimento di attività assistenziali e attività sanitarie, di attività didattiche, di attività culturali e attività ricreative, nonché di attività sportive;

successivamente la risoluzione n. 1/2012 del Dipartimento delle Finanze del MEF ha chiarito alcuni aspetti problematici relativi al medesimo provvedimento, in particolare concernenti l'applicabilità dello stesso agli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e la decorrenza delle norme che definiscono lo svolgimento con modalità non commerciali delle attività istituzionali;

nel dicembre 2012 la Commissione VE ha riscontrato che l'IMU è conforme alle norme dell'VE in materia di aiuti di Stato, in quanto limita chiaramente l'esenzione agli immobili in cui enti non commerciali svolgono attività non economiche. Inoltre, la nuova normativa prevede una serie di requisiti che gli enti non commerciali devono soddisfare per escludere che le attività svolte siano di natura economica. A parere della Commissione, tali salvaguardie garantiscono che le esenzioni dal versamento dell'IMU concesse agli enti non commerciali non comportino aiuti di Stato. La risoluzione n. 1/2013 del Dipartimento delle Finanze reca precisazioni sui termini per le dichiarazioni IMU relative a tale agevolazione;

con le risoluzioni n. 3/DF e 4/DF del 3 marzo 2013 il Dipartimento delle finanze ha fornito chiarimenti in merito a due quesiti interpretativi della normativa sull'esenzione IMU per gli immobili degli enti non commerciali. In particolare è stata affermata la natura ordinatoria del termine del 31 dicembre 2012, previsto dal D.M. n. 200 del 2012, entro il quale devono essere adeguati gli statuti. Si chiarisce inoltre che i requisiti previsti dall'articolo 3 del regolamento citato integrano quelli di carattere soggettivo già previsti dal D.Lgs. n. 504 del 1992: la loro mancanza determina, quindi, la perdita del requisito di carattere soggettivo e di conseguenza quella del beneficio fiscale. Con la risoluzione 4/DF si precisa che, qualora l'ente non commerciale conceda in comodato gratuito un immobile ad un altro ente non commerciale per lo svolgimento di un'attività meritevole, ai sensi del D.Lgs. n. 504 del 1992, trova applicazione l'esenzione dall'IMU;

con la risoluzione n. 7/DF il Dipartimento delle finanze ha fornito alcune precisazioni sul corretto assolvimento dell'Imu da parte degli enti non commerciali. Fino al versamento del saldo 2012 l'esenzione valeva solo per gli immobili interamente destinati ad attività non commercialmente dal 2013 deve essere rispettato il criterio dell'imposta proporzionale, previsto dal D.L. n. 1/2012,

per il quale sono sottoposte a tassazione le sole parti impiegate per le attività. commerciali. Pertanto le organizzazioni senza scopo di lucro che possiedono immobili a utilizzazione «mista» (commerciale e non) cal-

colano la prima rata Imu con gli stessi criteri dello scorso anno, determinandola «come migliore stima possibile alla luce degli utilizzi prospettici (commerciali, istituzionali e promiscui) degli immobili». Considerate sia la difficoltà, del calcolo proporzionale sia l'indisponibilità. dei dati risultanti dai bilanci degli enti non commerciali relativi al 2013, il conguaglio dell'imposta per tale anno potrà essere effettuato insieme al pagamento dell'acconto 2014;

considerato altresì che:

l'articolo 9, comma 6-*quinquies* del D.L. n. 174 del 2012 ha escluso gli immobili delle fondazioni bancarie dall'esenzione IMU disposta, in favore degli enti non commerciali, dall'articolo 7, comma 1, lettera *i)* del decreto legislativo n. 504 del 1992, in relazione allo svolgimento di determinate attività di conseguenza anche per gli immobili delle fondazioni bancarie su cui insistono attività. non qualificabili come «commerciali» (ai sensi delle norme di legge e delle relative disposizioni attuative) è dovuta l'imposta municipale, in deroga alle citate disposizioni;

come rilevato dal Servizio di Bilancio del Senato, «La Relazione tecnica non ascrive effetti finanziari ai commi in esame. Con riferimento al comma 3, essa evidenzia che la stima del gettito TASI ad aliquota di base contenuta nella RT di accompagnamento alla legge di stabilità. per il 2014 considerava le sole fattispecie imponibili ai fini IMU. Al riguardo, si osserva che, dal punto di vista metodo logico, l'affermazione della RT in base alla quale all'estensione alla TASI delle esenzioni già previste per l'IMU si ritiene di non ascrivere effetti finanziari, in relazione al fatto che la stima del gettito di base contenuta nella RT di accompagnamento alla legge di stabilità. per il 2014 considerava le sole fattispecie imponibili ai fini IMU, non appare esaustiva. La disposizione in esame, indipendentemente dai criteri adottati a suo tempo ai fini della stima in sede di relazione tecnica – degli effetti finanziari riferibili a disposizioni ormai approvate, comporta comunque, a causa dell'introduzione di una più vasta gamma di esenzioni, un effetto di minor gettito rispetto alla legislazione vigente; gli oneri corrispondenti dovrebbero dunque essere quantificati e coperti, come sancito dall'articolo 17, comma 1, della legge di contabilità»,

impegna il Governo:

– a chiarire quali sono gli effetti finanziari del comma 3 dell'articolo 1 ed eventualmente ad apportarvi le opportune e necessarie modifiche al fine di corredare la norma in oggetto della necessaria copertura finanziaria dei maggiori oneri ascrivibili all'introduzione di una più vasta gamma di esenzioni;

– a verificare la possibilità, nelle sedi e con i modi opportuni, che anche per gli immobili delle fondazioni bancarie di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, su cui insistono attività. non qualificabili come «commerciali» (ai sensi delle norme di legge e delle relative disposizioni attuative) è dovuta l'imposta municipale, in deroga alle citate

disposizioni, così come stabilito dall'articolo 9, comma 6-quinquies del decreto-legge n. 174 del 2012.

(*) Accolto dal Governo.

G1.101

PANIZZA, Fausto Guilherme LONGO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

i contratti di locazione a canone agevolato o concordato sono a rischio di sopravvivenza con il venir meno, di fatto, dei vantaggi fiscali che ne hanno accompagnato l'istituzione;

questi contratti costituiscono l'unico strumento esistente per calmierate il mercato a favore degli inquilini più deboli e rappresentano un'opportunità essenziale per i locatori che intendono affittare a condizioni agevolate;

la proprietà diffusa, negli anni scorsi, firmando accordi territoriali con le organizzazioni degli inquilini, aveva messo in pista i canoni concordati che avevano dato una casa a tanti italiani non abbienti. Nel frattempo però IMU e fiscalità hanno reso questa disponibilità un capestro. Si parla di 218.891 affitti, quasi il 6 per cento del totale, qualcosa che riguarda, probabilmente, oltre un milione di italiani;

considerato che:

durante l'*iter* di conversione del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante «Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo», è stato accolto dal Governo l'ordine del giorno G1.102, di analogo contenuto,

impegna il Governo ad applicare per i contratti di locazione a canone agevolato o concordato l'aliquota massima del tributo per i servizi indivisibili (TASI) non superiore al 4 per mille.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G1.102
PANIZZA, Fausto Guilherme LONGO
V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 10 del decreto legislativo n. 23 del 2011 (cosiddetto federalismo municipale) interviene modificando radicalmente l'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al Testo unico dell'imposta di registro di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986. L'articolo 1 della tariffa, parte prima, viene di fatto radicalmente innovato nel modo seguente: «Atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili in genere e atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento, compresi la rinuncia pura e semplice agli stessi, i provvedimenti di espropriazione per pubblica utilità e i trasferimenti coattivi: aliquota 9 per cento», inoltre, «Se il trasferimento ha per oggetto case di abitazione, ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9, ove ricorrano le condizioni di cui alla nota II-*bis*: aliquota 2 per cento»;

è evidente la radicale modifica rispetto al testo previgente in tema di agevolazione per l'acquisto della «prima casa». Infatti: nel testo soppresso era prevista l'esclusione dal beneficio per le case di abitazione di lusso «secondo i criteri di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969»; ora, invece, sono escluse le case appartenenti alle categorie catastali sopra indicate (A1, A8 e A9). Vengono, quindi abrogate tutte le note all'articolo 1 della tariffa ad eccezione della nota Il-bis, relativa alle agevolazioni per l'acquisto della «prima casa» con la sola modifica dell'aliquota 3 per cento che, come visto, è ridotta al 2 per cento;

viene altresì introdotto il comma 2, ove si precisa che «nei casi di cui al comma 1 (trasferimento di immobili in genere) l'imposta non può essere inferiore a 1.000,00 euro». Inoltre viene precisato, con il comma 3, che tutti gli atti assoggettati all'imposta di cui ai commi 1 e 2 e tutti gli atti e le formalità direttamente conseguenti posti in essere per effettuare gli adempimenti presso il catasto e i registri immobiliari sono esenti dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecaria e catastale, dai tributi speciali catastali e dalle tasse ipotecarie;

considerato che:

l'articolo 26 del decreto-legge n. 104 del 2013, attraverso una novella all'articolo 10 del decreto legislativo n. 23 del 2011 interviene in tema di determinazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, delle imposte di registro, ipotecaria e catastale, relativamente ai trasferimenti immobiliari, da un lato confermando l'esenzione dall'imposta di bollo, dai tributi speciali catastali e dalle tasse ipotecarie per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili in genere e atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento e tutti gli atti e le formalità direttamente conseguenti, posti in essere per effettuare gli adempimenti

presso il catasto ed i registri immobiliari, dall'altro assoggettando i predetti atti a ciascuna delle imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di 50 euro (mentre nel testo previgente, che sarebbe stato applicato dal 1º gennaio 2014, era prevista l'esenzione totale). È inoltre elevato da 168 a 200 euro l'importo di ciascuna delle imposte di registro, ipotecaria e catastale in tutti quei casi in cui esso sia stabilito in misura fissa da disposizioni vigenti anteriormente al 1º gennaio 2014;

tenuto conto che:

tutto ciò comporta, di fatto, che non si possono più fare espropri, perché per ogni partita tavolare coinvolta le spese ammontano minimo ad euro 1000 per imposta di registro più euro 200 per l'imposta ipotecaria (che come ricordato, dal 1º gennaio 2014 è aumentata da 168 a 200);

in caso di espropri di strade diventa impossibile, senza parlare di acquisizione di beni in consortalità dove possono esserci anche decine di comproprietari. Inoltre ci saranno problemi anche in caso di acquisti da parte dei Comuni: in caso di acquisti l'imposta a carico dello Stato, degli enti pubblici territoriali e loro Consorzi, delle Comunità montane era fissa (euro 168), ora è al 9 per cento. Già in precedenza, nel caso di espropri, l'imposta fissa di registro di euro 168 più l'imposta fissa ipotecaria di altri euro 168 era di per sé gravosa, se si pensa al numero delle partite tavolari coinvolte,

impegna il Governo a prevedere l'esenzione dell'imposta di registro e ipotecaria per gli espropri attivati dagli enti pubblici, quindi, per i provvedimenti di espropriazione per pubblica utilità e i trasferimenti coattivi proprio perché si tratta di espropri di pubblico interesse.

G1.102 (testo 2)
PANIZZA, Fausto Guilherme LONGO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 10 del decreto legislativo n. 23 del 2011 (cosiddetto federalismo municipale) interviene modificando radicalmente l'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al Testo unico dell'imposta di registro di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986. L'articolo 1 della tariffa, parte prima, viene di fatto radicalmente innovato nel modo seguente: «Atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili in genere e atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento, compresi la rinuncia pura e semplice agli stessi, i provvedimenti di espropriazione per pubblica utilità e i trasferimenti coattivi: aliquota 9 per cento», inoltre, «Se il trasferimento ha per oggetto case di abi-

tazione, ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9, ove ricorrano le condizioni di cui alla nota II-*bis*: aliquota 2 per cento»;

è evidente la radicale modifica rispetto al testo previgente in tema di agevolazione per l'acquisto della «prima casa». Infatti: nel testo soppresso era prevista l'esclusione dal beneficio per le case di abitazione di lusso «secondo i criteri di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969»; ora, invece, sono escluse le case appartenenti alle categorie catastali sopra indicate (A1, A8 e A9). Vengono, quindi abrogate tutte le note all'articolo 1 della tariffa ad eccezione della nota Il-bis, relativa alle agevolazioni per l'acquisto della «prima casa» con la sola modifica dell'aliquota 3 per cento che, come visto, è ridotta al 2 per cento;

viene altresì introdotto il comma 2, ove si precisa che «nei casi di cui al comma 1 (trasferimento di immobili in genere) l'imposta non può essere inferiore a 1.000,00 euro». Inoltre viene precisato, con il comma 3, che tutti gli atti assoggettati all'imposta di cui ai commi 1 e 2 e tutti gli atti e le formalità direttamente conseguenti posti in essere per effettuare gli adempimenti presso il catasto e i registri immobiliari sono esenti dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecaria e catastale, dai tributi speciali catastali e dalle tasse ipotecarie;

considerato che:

l'articolo 26 del decreto-legge n. 104 del 2013, attraverso una novella all'articolo 10 del decreto legislativo n. 23 del 2011 interviene in tema di determinazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, delle imposte di registro, ipotecaria e catastale, relativamente ai trasferimenti immobiliari, da un lato confermando l'esenzione dall'imposta di bollo, dai tributi speciali catastali e dalle tasse ipotecarie per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili in genere e atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento e tutti gli atti e le formalità direttamente conseguenti, posti in essere per effettuare gli adempimenti presso il catasto ed i registri immobiliari, dall'altro assoggettando i predetti atti a ciascuna delle imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di 50 euro (mentre nel testo previgente, che sarebbe stato applicato dal 1° gennaio 2014, era prevista l'esenzione totale). È inoltre elevato da 168 a 200 euro l'importo di ciascuna delle imposte di registro, ipotecaria e catastale in tutti quei casi in cui esso sia stabilito in misura fissa da disposizioni vigenti anteriormente al 1° gennaio 2014;

tenuto conto che:

tutto ciò comporta, di fatto, che non si possono più fare espropri, perché per ogni partita tavolare coinvolta le spese ammontano minimo ad euro 1000 per imposta di registro più euro 200 per l'imposta ipotecaria (che come ricordato, dal 1° gennaio 2014 è aumentata da 168 a 200);

in caso di espropri di strade diventa impossibile, senza parlare di acquisizione di beni in consortalità dove possono esserci anche decine di comproprietari. Inoltre ci saranno problemi anche in caso di acquisti da parte dei Comuni: in caso di acquisti l'imposta a carico dello Stato,

degli enti pubblici territoriali e loro Consorzi, delle Comunità montane era fissa (euro 168), ora è al 9 per cento. Già in precedenza, nel caso di espropri, l'imposta fissa di registro di euro 168 più l'imposta fissa ipotecaria di altri euro 168 era di per sé gravosa, se si pensa al numero delle partite tavolari coinvolte,

impegna il Governo a valutare la possibilità, in sede di emanazione dei decreti legislativi attuativi della delega fiscale, di prevedere l'esenzione dell'imposta di registro e ipotecaria per gli espropri attivati dagli enti pubblici, per i provvedimenti di espropriazione per pubblica utilità e i trasferimenti coattivi proprio perché si tratta di espropri di pubblico interesse, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

(*) Accolto dal Governo.

G1.103

FRAVEZZI, BERGER

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1450 di conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche.

premesso che:

l'articolo 1, comma 3, secondo periodo del decreto all'esame esclude dalla TASI i rifugi alpini non custoditi;

considerato:

che i rifugi alpini, anche quelli custoditi, sono per loro natura e ubicazione impossibilitati a godere dei servizi che la TASI è diretta a coprire (per es. illuminazione pubblica);

impegna il Governo a valutare la possibilità di escludere dalla TASI tutti i rifugi alpini inseriti negli appositi elenchi previsti da leggi regionali in quanto edifici situati in alta montagna e di difficile accesso o, in alternativa, ad escludere solo quelli non custoditi stabilmente per l'intero arco dell'anno.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G1.104

SERRA, BERTOROTTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche»;

premesso che:

la legge del 27 dicembre 2013, n. 147 all'articolo 1 commi da 722 a 725, come integrata dall'articolo 1, comma 4 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, statuisce che nei casi in cui il contribuente abbia effettuato un versamento relativo al pagamento di un'imposta municipale superiore nel *quantum* alla somma effettivamente dovuta, occorre presentare un'istanza di rimborso al Comune, il quale, previa istruttoria, provvede alla restituzione di quanto di competenza. Al contempo l'ente locale provvede a segnalare al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero dell'Interno la quota del tributo erariale da rimborsare; tale ultimo rimborso, quindi, è a carico dello Stato;

ai sensi del comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, «le procedure di cui ai commi da 722 a 727 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, si applicano a tutti i tributi locali. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, sono stabilite le modalità applicative delle predette disposizioni;

considerato che:

accade sovente che, in caso di versamenti di imposte municipali eccedenti la quota dovuta, a causa di errori da parte del contribuente o dei Comuni o per altre cause, le somme ulteriori, costituenti tributi erariali, non vengano rimborsate. Difatti, le modalità attraverso le quali restituire le eccedenze, applicative delle disposizioni di cui sopra, non sono ancora state stabilite;

impegna il Governo ad adottare immediatamente, senza ulteriori ritardi, il decreti attuativo di cui al comma 4 dell'articolo 1, al fine di determinare le modalità di rimborso delle quote di imposte municipali a carico dell'erario eccedenti le somme dovute.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.1

BONFRISCO, BERNINI, GASPARRI

Improponibile

*Dopo l'***articolo 1***, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Ripristino della deduzione Irpef del 15 per cento per i redditi da locazione)

1. All'articolo 37, comma 4-*bis*, del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: "5 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "15 per cento"».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 137, della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, il secondo periodo è soppresso.

1.0.2

BONFRISCO, BERNINI, GASPARRI

Improponibile

*Dopo l'***articolo 1***, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Esenzione da ogni imposta per gli accordi di riduzione dei canoni di locazione)

1. In caso di accordo fra le parti finalizzato alla riduzione del canone relativo a un contratto di locazione, la relativa registrazione è esente dalle imposte di registro e di bollo».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 1, comma 131, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

1.0.3
CIAMPOLILLO
Improponibile

*Dopo l'***articolo 1***, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Disposizioni in materia di tassa di concessione governativa)

1. L'articolo 21 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, come da ultimo sostituita dalla tariffa di cui al decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303, del 30 dicembre 1995, e successive modificazioni, concernente la tassa di concessione governativa per l'impiego di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione è abrogato.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, valutato nel limite massimo di 400 milioni di euro per il 2014 e 800 milioni di euro a decorrere dal 2015, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 3.

3. Entro 30 giorni dalla data di conversione del presente decreto-legge, il Ministero dell'economia e finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato – è autorizzato ad emanare, con propri decreti dirigenziali, disposizioni per modificare la misura del prelievo erariale unico, attualmente applicato sui giochi ed eventuali addizionali, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita, al fine di conseguire un maggior gettito non inferiore a 400 milioni di euro per il 2014 e a 800 milioni di euro a decorrere dal 2015».

1.0.4
CIAMPOLILLO
Improponibile

*Dopo l'***articolo 1***, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Disposizioni in materia di tassa di concessione governativa)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, il comma 4 è abrogato».

1.0.5
BITONCI, COMAROLI, BELLOT
Respinto

*Dopo l'***articolo 1,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. L'aliquota base della IUC di cui al comma 639 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è raddoppiata per gli immobili privi di dichiarazioni di accatastamento. La disposizione opera a decorrere dall'esercizio finanziario nel quale viene riconosciuto il mancato accatastamento da parte degli organi comunali preposti, ovvero dell'Agenzia del territorio degli immobili.

2. La disposizione di cui al comma precedente opera per un numero di esercizi finanziari definito dal Comune con apposita deliberazione di Consiglio. Il maggior gettito derivante dalla disposizione di cui alla lettera precedente è assicurato interamente al Comune ove si trova l'immobile non censito, ed è utilizzato prioritariamente dall'ente per rimodulare l'imposizione fiscale immobiliare a carico:

a) della unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in Istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

b) della unità immobiliare ove risiedono disabili non autosufficlenti o, in alternativa nuclei familiari di cui facciano parte gli stessi disabili, purché con ISEE non superiore a 20.000 euro annui;

c) degli immobili strumentali.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 integrano quanto previsto dall'articolo 2, comma 12, del decreto legislativo 14 Marzo 2011, n. 23, e successive modificazioni».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Ulteriori modificazioni alla legge 27 dicembre 2013, n. 147)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 33 è abrogato;

a-bis) dopo il comma 568 sono inseriti i seguenti:

«*568-bis.* Le pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, e le società da esse controllate direttamente o indirettamente possono procedere:

a) allo scioglimento della società controllata direttamente o indirettamente. Se lo scioglimento è in corso ovvero è deliberato non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli atti e le operazioni posti in essere in favore di pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento della società sono esenti da imposizione fiscale, incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. In tal caso i dipendenti in forza alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono ammessi di diritto alle procedure di cui ai commi da 563 a 568 del presente articolo. Ove lo scioglimento riguardi una società controllata indirettamente, le plusvalenze realizzate in capo alla società controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi;

b) all'alienazione, a condizione che questa avvenga con procedura a evidenza pubblica deliberata non oltre dodici mesi ovvero sia in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore della presente disposizione e alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni a decorrere dal 1º gennaio 2014. In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30 per cento alla data di entrata in vigore della presente disposizione deve essere riconosciuto il diritto di prelazione. Ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

568-ter. Il personale in esubero delle società di cui al comma 563 che, dopo l'applicazione dei commi 565, 566, 567 e 568, risulti privo di occupazione ha titolo di precedenza, a parità di requisiti, per l'impiego nell'ambito di missioni afferenti a contratti di somministrazione di lavoro stipulati, per esigenze temporanee o straordinarie, proprie o di loro enti strumentali, dalle stesse pubbliche amministrazioni»;

b) al comma 569 le parole: «quattro mesi» sono sostituite dalle seguenti: «dodici mesi».

c) al comma 620 le parole «Entro il 28 febbraio 2014» sono sostituite dalle seguenti «Entro il 31 maggio 2014»;

c-bis) al comma 621, secondo periodo, le parole: «entro il 30 giugno 2014» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 ottobre 2014»;

c-ter) al comma 622, le parole: «Entro il 30 giugno 2014» sono sostituite dalle seguenti: «Entro il 31 ottobre 2014»;

d) al comma 623 le parole «Entro il 28 febbraio 2014» sono sostituite dalle seguenti «entro il 31 maggio 2014» e le parole «15 marzo 2014» sono sostituite dalle seguenti «15 giugno 2014»;

d-bis) al comma 645 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «L'utilizzo delle superfici catastali per il calcolo della TARI decorre dal 1º gennaio successivo alla data di emanazione di un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che attesta l'avvenuta completa attuazione delle disposizioni di cui al comma 647»;

e) al comma 649, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»;

e-bis) al comma 652 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1»;

e-ter) il comma 660 è sostituito dal seguente:

«*660.* Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da *a)* a *e)* del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune»;

e-quater) il comma 661 è abrogato;

f) il comma 669 è sostituito dal seguente «*669.* Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come de-

finiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.»;

g) il comma 670 è abrogato.

h) al comma 679 la lettera *f)* è abrogata.

1-*bis*. Il comma 12-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, è abrogato.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

2.1

GIROTTO, BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, BERTOROTTA

Improponibile

Al comma 1, dopo la lettera a)*, aggiungere la seguente:*

«*a.1)* al comma 139, lettera *d)*, n. 3), capoverso 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: "etichetta energetica" sono inserite le seguenti: "e per le schermature solari esterne regolablli (mobili) o assimilablli";

2) è soppresso l'ultimo periodo».

Conseguentemente, dopo il comma 1-bis, *aggiungere il seguente:*

«1-*ter*. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della lettera *a.1)* del comma 1, valutati in 13 milioni di euro per il 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per Interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n.307».

2.2

LEZZI, BULGARELLI (*)

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera a)*, inserire le seguenti:*

«*a-bis*) al comma 427, al primo periodo, sostituire le parole: "a 1.372,8 milioni di euro per l'anno 2015, a 1.874,7 milioni di euro per gli anni 2016 e 2017 e a 1.186,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018." con le seguenti: "a 3.372,8 milioni di euro per l'anno 2015, a 8.874,7 milioni di euro per l'anno 2016, a 11.874,7 milioni di euro per l'anno 2017 e a 1.186,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018.";

a-ter) il comma 430 è abrogato;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.4
PUGLIA
Respinto

Al comma 1, lettera a-bis*), capoverso 568*-bis*, lettera* a), *dopo il quarto periodo aggiungere il seguente:* «La predetta disposizione non si applica nei confronti del personale dirigente fino al limite di uno ogni duecentocinquanta dipendenti; nel caso di più dirigenti si applicano i criteri di priorità di cui all'articolo 5, comma 1, della legge luglio 1991, n. 223 e successive modificazioni».

2.5
STEFANI, BELLOT, COMAROLI
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a-bis*), aggiungere la seguente:*

«a-*ter*) al comma 50, dopo le parole: "residenziale pubblica", aggiungere le parole: "e per quelli locati per un periodo inferiore a quattro settimane"».

2.6
STEFANI, COMAROLI, BELLOT
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a-bis), *aggiungere la seguente:*

«a-*ter)* comma 50, dopo le parole: "residenziale pubblica", aggiungere le parole "e per quelli situati in località Turistiche"».

2.8
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.11

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «*seguente:*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1 lettera b) *sostituire la parola:* «dodici», *con la seguente:* «sei».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.12

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1 lettera b) *sostituire la parola:* «dodici», *con la seguente:* «otto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.13

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), *dopo le parole:* «dodici mesi», *aggiungere le parole:* «in modo inderogabile».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.11a

MILO, PERRONE

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b) *aggiungere la seguente:*

«b-*bis)* al comma 618 le parole: "31 ottobre 2013", sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2013»;

Conseguentemente, dopo la lettera *d)* aggiungere la seguente:

«*d*.1) al comma 624 le parole: "31 ottobre 2013", sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2013"».

2.13a

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Dopo la lettera b) *è inserita la seguente:*

«*b-bis)* dopo il comma 580 inserire il seguente:

"580-*bis*. Per l'anno 2014 la quota aggiuntiva di compartecipazione all'IVA, di cui all'articolo 2-*ter*, comma 6 del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, è maggiorata di ulteriori 10 milioni di euro. Alla relativa copertura per il medesimo anno si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1, comma 251, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.14

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1 sopprimere le lettere c) *e* d).

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.15

MILO, PERRONE

Improcedibile

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* il comma 620 è sostituito dal seguente:

"620. Entro il31 maggio 2014 l'Agente della riscossione notifica ai debitori i carichi di cui al comma 618. Entro il 30 giugno 2014 i debitori che intendono aderire alla definizione prevista dal comma 618 versano il dieci per cento delle somme dovute ai sensi del medesimo comma La somma rimanente può essere rateizzata in settantadue rate"».

2.17
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, alla lettera d-bis, *dopo le parole:* «da sancire», *aggiungere le parole:* «entro il 31 ottobre 2014».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.18
Luigi MARINO, DI BIAGIO
Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

2.19
COMAROLI, BELLOT, ARRIGONI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera e) *con la seguente:*

«*e)* al comma 649, il secondo periodo è sostituito dai seguenti:

"Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.20
URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO
Ritirato

Al comma 1, sostituire la lettera e) *con la seguente:*

«*e)* il comma 661 è soppresso».

2.23
URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO
Ritirato

Al comma 1, lettera f) *sopprimere le parole:* «o la detenzione», *conseguentemente dopo la stessa lettera aggiungere le seguenti:*

«*f-bis)* il comma 671 è sostituito dal seguente: "671. La TASI è dovuta da chiunque possiede a qualsiasi titolo, le unità immobiliari di cui al comma 669. In caso di pluralità di possessori essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria";
f-ter) il comma 673 è soppresso;
f-quater) il comma 681 è soppresso».

2.24
BONFRISCO, BERNINI, GASPARRI
Improponibile

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

Conseguentemente, aggiungere in fine il seguente comma:

«1-*ter*. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7, commi 12, 13, 14 e 15, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e dall'articolo l, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una ulteriore riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi e le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative agli oneri comuni di parte capitale e agli oneri comuni di parte corrente, sono ridotte in via permanente a decorrere dall'anno 2014, in misura tale da garantire risparmi di spesa per un ammontare complessivo non inferiore a 50 milioni di euro. I Ministri competenti predispongono, entro il 30 settembre di ciascun anno a decorrere dall'anno 2014, gli ulteriori interventi correttivi necessari per assicurare, in aggiunta a quanto previsto dalla legislazione vigente, i maggiori risparmi di spesa di cui al presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 ottobre di ciascun anno, a decorrere dal 2014, verifica gli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica derivanti dagli interventi correttivi di cui al presente comma, ai fini del rispetto degli obiettivi di risparmio di cui al medesimo comma. A seguito della verifica, gli interventi correttivi di cui al presente comma, predisposti dai singoli Ministri e i relativi importi sono inseriti in un apposita tabella allegata alla legge di stabilità. Qualora, a seguito della verifica, le proposte

di cui presente comma non risultino adeguate a conseguire gli obiettivi in termini di indebitamento netto, il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce al Consiglio dei Ministri e con il disegno di legge di stabilità è disposta la corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della citata legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero interessato, necessarie a garantire il rispetto degli obiettivi di risparmio di cui al presente comma, nonché tutte le modificazioni legislative eventualmente ritenute indispensabili per l'effettivo raggiungi mento degli obiettivi di risparmio di cui al presente comma».

2.25

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1 sopprimere la lettera g).

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.27

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1 sopprimere la lettera h).

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.29

BONFRISCO, BERNINI, GASPARRI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera h)*, aggiungere la seguente:*

«*h-bis)* i commi 717 e 718 sono abrogati.»

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 1, comma 137, legge 27 dicembre 1996, n. 296.

2.30
URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO
Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera h) *aggiungere le seguenti:*

«*h-bis)* al comma 659, primo periodo, le parole: "può prevedere" sono sostituite dalla parola: "prevede";

h-ter) al comma 679, primo periodo, le parole: "può prevedere" sono sostituite dalla parola: "prevede"».

2.31
URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO
Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera h) *aggiungere la seguente:*

«*h-bis) al comma 380-*ter*, lettera* a)*, il quarto periodo è soppresso».*

2.32
URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO
Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera h) *aggiungere la seguente:*

«*h-bis)* il comma 691 è sostituito dai seguenti:

"691. In considerazione delle finalità della TARI in ordine al finanziamento degli oneri derivanti dal servizio di gestione dei rifiuti, i comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare le attività di gestione della riscossione della TARI o della tariffa di cui al comma 468, eventualmente comprensive dell'accertamento, ai soggetti ai quali è affidato il servizio di gestione dei rifiuti.

691-*bis.* La gestione dell'accertamento e della riscossione della me, anche nel caso di adozione della tariffa di cui al comma 668 e ferma restando la facoltà di cui al comma 691, può essere affidata, anche disgiuntamente, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ovvero della tassa smaltimento rifiuti nei casi di adozione della facoltà di cui al comma 4-*quater*, ultimo periodo, dell'articolo 5 del dI n. 102 del 2013. L'affidamento può proseguire fino alla scadenza del contratto in essere, previa eventuale rinegoziazione dei servizi resi e delle

condizioni economiche e può riguardare anche disgiuntamente le componenti TARI e TASI"».

2.33

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1 aggiungere la seguente lettera:

«*i)* al comma 530 le lettere *b)* e *b-bis)* sono sostituite dalla seguente:

"*b)* entro il 31 dicembre 2014, con riguardo a tutte le altre funzioni fondamentali, previste dal comma 27"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.34

ARRIGONI, BELLOT, COMAROLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*i)* le agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 737 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, trovano applicazione nei confronti anche degli atti e delle operazioni posti in essere in favore delle pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento di società o di altri enti partecipati».

2.35

ARRIGONI, BELLOT, COMAROLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*i)* gli atti e le operazioni posti in essere in favore delle pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento della società in adempimento delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 1, commi 561 e 562 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono esenti da imposizione fiscale, fatta salva l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, e assoggettati in misura fissa alle imposte di registro, ipotecarie e catastali».

2.36
CIAMPOLILLO
Respinto

Dopo il comma 1-bis*, aggiungere, in fine, il seguente:*

«1-*bis*.1. All'articolo 9, comma 1, della legge 11 marzo 2014, n. 23, la lettera *i)* è abrogata».

2.37
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. La TASI relativa agli immobili strumentali è deducibile ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni e ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive nella misura del 50 per cento per il periodo d'imposta in corso ai 31 Dicembre 2014.

All'onere derivante dalla presente disposizione, e fino all'importo massimo di 200 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, nel programma «Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio» della missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

G2.100
D'ALÌ, MANCUSO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

l'attuale formulazione della TARI, cosi come modificata dall'articolo 2, ripropone le criticità sulla tariffazione dei rifiuti già rilevate con la TARES (nonché con la vecchia TIA), mantenendo criteri di calcolo basati su coefficienti di produzione potenziali, anziché tener conto dei reali quantitativi di rifiuti prodotti e conferiti al servizio comunale;

il presente decreto, nell'originaria versione, aveva risolto la contraddizione presente nella Legge di stabilità 2014, confermando l'esen-

zione totale dalla TARI per i rifiuti speciali assimilati agli urbani che il produttore avesse provveduto ad avviare autonomamente a smaltimento;

tale esenzione è stata eliminata durante l'esame alla Camera, che ha invece demandato ai regolamenti comunali eventuali riduzioni della TARI per rifiuti speciali assimilati agli urbani avviati al riciclo dal produttore, direttamente o tramite soggetti autorizzati;

considerato che:

i suddetti criteri basati su un concetto di assimilazione presuntiva di rifiuti si tradurranno in condizioni di costo peggiorative per le imprese ed estremamente diversificate sul territorio a parità di attività economica;

l'attuale meccanismo di determinazione della TARI viola i principi comunitari del «chi inquina paga» e della responsabilità del produttore del rifiuto, secondo cui l'impresa deve poter optare per la gestione dei propri rifiuti al di fuori del servizio comunale anche nei casi in cui è consentita l'assimilazione dei rifiuti speciali a quelli urbani;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere l'esenzione dal pagamento della tariffa per i rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero, cosi come previsto dall'articolo 1, comma 661, della Legge di Stabilità 2014;

a valutare l'opportunità di intervenire sulla struttura del sistema di prelievo, in modo da riflettere, attraverso una tariffa puntuale, la reale produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche e non domestiche.

(*) Accolto dal Governo.

G2.101
FRAVEZZI, BERGER
V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1450 di conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche;

premesso che:

l'articolo 1, commi da 618 a 624 della legge 27 dicembre 2013, n.147 disciplinano la definizione agevolata delle somme iscritte a ruolo;

il comma 618 prevede, in particolare, che relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi da uffici statali, agenzie fiscali, regioni, province e comuni, affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013, i debitori possono estinguere il debito con il pagamento di una somma pari all'intero importo

originariamente iscritto a ruolo con esclusione degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo e degli interessi di mora;

considerato che:

il comma citato fa riferimento solo ai «ruoli» senza tener conto di altre entità riscossive che introitano i tributi spettanti a terzi avvalendosi delle ingiunzioni fiscali e non del ruolo;

i debitori che hanno ricevuto una ingiunzione fiscale, a parità di requisiti con chi ha ricevuto la cartella esattoriale, non possono accedere al beneficio della rottamazione;

per porre rimedio a questo ingiusto trattamento, in Commissione Bilancio del Senato, durante la trattazione, in sede deliberante, del ddl 1322 d'iniziativa del Sen. Zanda è stato accolto, all'unanimità, uno specifico emendamento che estende alle ingiunzioni fiscali le disposizioni agevolative sulla rottamazione;

a tutt'oggi il disegno di legge sopra citato non ha ancora concluso il suo *iter* parlamentare per cui la disposizione volta ad estendere il beneficio della rottamazione non è ancora operante;

l'articolo 1, comma 1, lettera *c)*, del decreto all'esame differisce dal 28 febbraio 2014 al 31 maggio 2014 il termine per accedere al beneficio della rottamazione;

senza un'ulteriore proroga del termine per accedere al beneficio i debitori il cui debito tributario derivi da ingiunzione fiscale non potranno quindi beneficiare dell'agevolazione;

considerato altresì che:

nonostante il comma 618 faccia riferimento anche ai carichi inclusi in ruoli emessi dalle agenzie fiscali, sembra che l'Agenzia delle Dogane, a causa di una interpretazione letterale troppo restrittiva della norma, non ammetta a rottamazione i ruoli formati dall'Agenzia stessa;

impegna il Governo ad adottare quanto prima apposito provvedimento volto ad estendere il beneficio della rottamazione, di cui all'articolo 1, commi 618 e seguenti della legge di stabilità per il 2014, anche ai debitori il cui debito fiscale derivi da ingiunzione fiscale e da ruoli emessi dalla Agenzia delle Dogane.

G2.101 (testo 2)
FRAVEZZI, BERGER
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1450 di conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche;

premesso che:

l'articolo 1, commi da 618 a 624 della legge 27 dicembre 2013, n.147 disciplinano la definizione agevolata delle somme iscritte a ruolo;

il comma 618 prevede, in particolare, che relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi da uffici statali, agenzie fiscali, regioni, province e comuni, affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013, i debitori possono estinguere il debito con il pagamento di una somma pari all'intero importo originariamente iscritto a ruolo con esclusione degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo e degli interessi di mora;

considerato che:

il comma citato fa riferimento solo ai «ruoli» senza tener conto di altre entità riscossive che introitano i tributi spettanti a terzi avvalendosi delle ingiunzioni fiscali e non del ruolo;

i debitori che hanno ricevuto una ingiunzione fiscale, a parità di requisiti con chi ha ricevuto la cartella esattoriale, non possono accedere al beneficio della rottamazione;

per porre rimedio a questo ingiusto trattamento, in Commissione Bilancio del Senato, durante la trattazione, in sede deliberante, del ddl 1322 d'iniziativa del Sen. Zanda è stato accolto, all'unanimità, uno specifico emendamento che estende alle ingiunzioni fiscali le disposizioni agevolative sulla rottamazione;

a tutt'oggi il disegno di legge sopra citato non ha ancora concluso il suo *iter* parlamentare per cui la disposizione volta ad estendere il beneficio della rottamazione non è ancora operante;

l'articolo 1, comma 1, lettera *c)*, del decreto all'esame differisce dal 28 febbraio 2014 al 31 maggio 2014 il termine per accedere al beneficio della rottamazione;

senza un'ulteriore proroga del termine per accedere al beneficio i debitori il cui debito tributario derivi da ingiunzione fiscale non potranno quindi beneficiare dell'agevolazione;

considerato altresì che:

nonostante il comma 618 faccia riferimento anche ai carichi inclusi in ruoli emessi dalle agenzie fiscali, sembra che l'Agenzia delle Dogane, a causa di una interpretazione letterale troppo restrittiva della norma, non ammetta a rottamazione i ruoli formati dall'Agenzia stessa;

impegna il Governo a valutare la possibiltà di adottare quanto prima apposito provvedimento volto ad estendere il beneficio della rottamazione, di cui all'articolo 1, commi 618 e seguenti della legge di stabilità per il 2014, anche ai debitori il cui debito fiscale derivi da ingiunzione fiscale e da ruoli emessi dalla Agenzia delle Dogane.

(*) Accolto dal Governo.

G2.102
FRAVEZZI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1450 di conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche;

premesso che:

l'articolo 2, comma 1, lettera *e)*, del decreto in esame interviene sul secondo periodo del comma 649 della legge di stabilità 2014 prevedendo obbligatoriamente che siano identificati dal regolamento comunale aree e magazzini di materie prime e merci funzionalmente collegati che producono rifiuti speciali;

considerato che:

il primo periodo del medesimo comma già prevede che: «Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente»,

non si capisce quindi quale sia l'utilità dell'inserimento di un ulteriore obbligo che fra l'altro impone all'ente di conoscere le superfici che producono rifiuti speciali con l'aggiunta anche di magazzini merci che magari non hanno nulla a che vedere con la produzione di tale tipologia di rifiuti;

impegna il Governo a valutare la possibilità di eliminare quest'ulteriore obbligo a carico dei Comuni.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G2.103
ARRIGONI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

il decreto in conversione reca disposizioni riguardanti il debito pregresso e la gestione debitoria corrente di Roma Capitale, contenendo altresì numerose disposizioni in materia dì finanza locale;

il decreto in conversione interviene altresì in materia di tributo sui rifiuti TARI ed in particolare, il provvedimento detta disposizioni definendo i criteri generali di quantificazione del tributo in relazione alla produzione di rifiuti speciali assimilati e non assimilabili;

considerato che:

per ragioni di equità, la tassa sui rifiuti dovrebbe essere correlata al servizio di raccolta e smaltimento effettivamente reso, e non piuttosto come mero strumento di prelievo fiscale a danno delle imprese,

impegna il Governo a valutare la possibilità di predisporre iniziative finalizzate a garantire l'esenzione dal pagamento della TARI in relazione ai rifiuti speciali che il produttore dimostri di aver avviato a recupero o smaltimento a proprie spese, evitando così che un prelievo fiscale aggiuntivo si sommi agli oneri già sostenuti dalle imprese.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.1

Luigi MARINO, DI BIAGIO

Respinto

*Dopo l'***articolo 2** *inserire il seguente:*

«Art. 2-*bis*.

Alla Legge di stabilità 2014, approvata con la Legge 27 dicembre 2013 n. 147, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 641, dopo le parole: «detenute o occupate in via esclusiva» sono aggiunte le seguenti: "Non sono assimilabili agli urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive e di lavorazione, comprese le superfici dei magazzini e depositi, anche scoperti e aree logistiche adiacenti, di materie prime, di prodotti grezzi, semilavorati e finiti. All'interno delle predette attività, rimangono assoggettate alla TARI le superfici degli uffici, dei locali mensa o simili e degli altri locali al servizio dei lavoratori, quali spogliatoi e servizi igienici. Non sono altresì assimilabili agli

urbani i rifiuti che si formano presso le superfici degli impianti che svolgono attività di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti prodotti da terzi, enti o imprese, ivi comprese le superfici dei centri di raccolta di veicoli fuori uso. Le disposizioni dell'ultimo periodo del comma precedente si applicano anche agli impianti del presente comma".

b) Al comma 658 dopo le parole: "riferibile alle utenze domestiche" sono aggiunte le seguenti: "e non domestiche".

c) Al comma 660 le parole: "può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del sette per cento del costo complessivo del servizio. In questo caso, la copertura" sono soppresse.

d) Il comma 667 è sostituito dal seguente:

"667. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con regolamento da emanarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'articolo 17, comma l, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il regolamento è emanato nel rispetto dei seguenti principi:

a) il costo fisso del servizio di gestione previsto dal piano finanziario del Comune deve riflettere criteri oggettivi e trasparenti da individuare sulla base di parametri dimensionali e territoriali dei comuni e in relazione ad intervalli ragionevoli di incidenza (costi *standard*) determinati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze. In assenza e/o nelle more di tale determinazione, i costi fissi dovranno rispettare criteri di contabilità analitica, per centri di costo.

b) La ripartizione dei costi dovrà avvenire sulla base della stima della produzione dei rifiuti a carico delle utenze domestiche, utilizzando coefficienti che ciascun comune dovrà determinare a seguito di attività di misurazione puntuale della produzione di rifiuti. La produzione complessiva delle utenze domestiche dovrà essere calcolata come prodotto tra il numero di famiglie residenti sul Comune, distinte per numero di componenti, e il coefficiente di produzione media, espresso in kg/giorno. La produzione delle utenze non domestiche sarà calcolata per differenza. In assenza di queste misurazioni, ci si riferirà al dato della produzione media pro capite come risulta dai dati MUD (nettata dei rifiuti di imballaggio conferiti in raccolta differenziata).

c) La percentuale del costo allocata a ciascuna categoria di utenza, domestica e non, è fissata tenendo conto della produzione effettiva di rifiuto di ciascuna categoria da determinarsi sulla base di campagne specifiche di pesatura. In assenza di misurazioni periodiche, la percentuale del

costo allocata a ciascuna categoria di utenza, domestica e non, dovrà tener conto della produzione presunta di rifiuto di ciascuna categoria di utenza, determinata sulla base di coefficienti di producibilità e delle superfici iscritte al ruolo.

d) il comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del cinquanta per cento, nel caso di abitazioni o locali tenuti a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo; aree scoperte non suscettibili di produrre rifiuti (es. concessionari/mobilifici); tipologie di attività che per loro natura dimostrino di produrre principalmente rifiuto differenziato. Nella modulazione della tariffa si tiene conto della qualità del rifiuto prodotto da ciascuna categoria di attività, assicurando riduzioni per la raccolta differenziata crescenti all'aumentare della quota di rifiuto differenziabile. I coefficienti di riduzione sono stabiliti annualmente dal comune nella delibera di approvazione delle aliquote in funzione degli obiettivi di raccolta differenziata, eventualmente distinta per tipologia di rifiuto, fissati nella medesima delibera. Le riduzioni sono concesse sulla base dell'effettivo conferimento e sono pertanto applicate sulle aliquote dell'anno successivo. Il Comune può altresì prevedere sconti o agevolazioni, da riconoscere agli utenti che conferiscano i rifiuti presso gli eco centri. Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero.

e) Il comma 668 è sostituito dal seguente:

"668. Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al comma precedente, il Comune continua ad applicare il medesimo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani utilizzato nel 2013"».

ARTICOLO 2-*BIS* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2-*bis*.

(Bilancio di previsione)

1. Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2014, di cui all'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, è ulteriormente differito al 31 luglio 2014.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2-*BIS*

2-*bis*.0.1
BONFRISCO, BERNINI, GASPARRI
Improponibile

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 2-*ter*.

(Istituzione di una tassa sui servizi)

1. È istituito, a decorrere dal 2015, un tributo sui servizi suddiviso nell'ambito, rispettivamente, degli utilizzatori e dei proprietari, sulla base di parametri di riferimento stabiliti dalla legge nazionale e la cui incidenza nella ripartizione del tributo e base imponibile saranno determinate con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1996, n. 447».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Disposizioni per gli enti locali in difficoltà finanziarie)

1. Al comma 5, dell'articolo 243-*quater*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente:

«Fino alla scadenza del termine per impugnare e, nel caso di presentazione del ricorso, sino alla relativa decisione, le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese.»

2. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il comma 573 è sostituito dai seguenti:

«*573.* Per l'esercizio 2014, gli enti locali che hanno avuto il diniego d'approvazione da parte del consiglio comunale del piano di riequilibrio finanziario, come previsto dall'articolo 243-*quater*, comma 7, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che non abbiano dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del medesimo testo unico, possono riproporre, entro il termine perentorio di cento-

venti giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-*bis* del citato testo unico, e successive modificazioni, qualora sia stato certificato, nell'ultimo rendiconto approvato, che l'ente non si trova nella condizione di deficitarietà strutturale, di cui all'articolo 242 del medesimo testo unico, e successive modificazioni, secondo i parametri indicati nel decreto del Ministro dell'interno previsto dallo stesso articolo 242. In pendenza del predetto termine di centoventi giorni non trova applicazione l'articolo 243-*bis*, comma 3, del citato testo unico.

573-bis. Per l'esercizio 2014, agli enti locali che abbiano presentato, nell'anno 2013, i piani di riequilibrio finanziario previsti dall'articolo 243-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per i quali sia intervenuta una deliberazione di diniego da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti ovvero dalle sezioni riunite, è data facoltà di riproporre un nuovo piano di riequilibrio, previa deliberazione consiliare, entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Tale facoltà è subordinata all'avvenuto conseguimento di un miglioramento, inteso sia come aumento dell'avanzo di amministrazione che come diminuzione del disavanzo di amministrazione, registrato nell'ultimo rendiconto approvato. Nelle more del termine previsto per la presentazione del nuovo piano di riequilibrio e sino alla conclusione della relativa procedura, non si applica l'articolo 243-*quater*, comma 7, del predetto testo unico.

573-ter. Nelle more del termine previsto per la presentazione del nuovo piano di riequilibrio di cui ai commi 573 e 573-*bis*, e sino alla conclusione della relativa procedura, le procedure esecutive, intraprese nei confronti dell'ente, sono sospese».

2-*bis.* Al primo periodo del comma 10-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, dopo le parole: «anche se riconosciuti in bilancio in data successiva» sono aggiunte le seguenti: «, ivi inclusi quelli contenuti nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, approvato con delibera della sezione regionale di controllo della Corte dei conti».

3. All'articolo 243-*bis* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149»;

b) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

«*9-bis.* In deroga al comma 8, lettera *g)*, e al comma 9, lettera *d)*, del presente articolo e all'articolo 243-*ter*, i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo possono contrarre mutui, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente».

3-*bis.* Al primo periodo del comma 5 dell'articolo 243-*bis* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: «60 giorni» sono sostituite dalle seguenti: «novanta giorni».

3-*ter.* All'articolo 243-*quater* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

«*7-bis.* Qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Si applicano i commi 3, 4 e 5.

7-ter. In caso di esito positivo della procedura di cui al comma 7-*bis*, l'ente locale provvede a rimodulare il piano di riequilibrio approvato, in funzione della minore durata dello stesso. Restano in ogni caso fermi gli obblighi posti a carico dell'organo di revisione economico-finanziaria previsti dal comma 6».

3-*quater.* Al capo I del titolo VIII della parte seconda del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo l'articolo 243-*quinquies* è aggiunto il seguente:

«Art. 243-*sexies. (Pagamento di debiti). 1.* In considerazione dell'esigenza di dare prioritario impulso all'economia in attuazione dell'articolo 41 della Costituzione, le risorse provenienti dal Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-*ter* del presente testo unico sono destinate esclusivamente al pagamento dei debiti presenti nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-*bis*.

2. Non sono ammessi atti di sequestro o di pignoramento sulle risorse di cui al comma 1».

4. All'articolo 259 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 1-*bis* è inserito il seguente:

«*1-ter.* Nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, nel caso in cui il riequilibrio del bilancio sia significativamente condizionato dall'esito delle misure di riduzione di almeno il 20 per cento dei costi dei servizi, nonché dalla razionalizzazione di tutti gli organismi e società partecipati, laddove presenti, i cui costi incidono sul bilancio dell'ente, l'ente può raggiungere l'equilibrio, in deroga alle norme vigenti, entro l'esercizio in cui si completa la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di tutti gli organismi partecipati, e comunque entro tre anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto. Fino al raggiungimento dell'equilibrio e per i tre esercizi successivi, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun esercizio, una relazione sull'efficacia delle misure adottate e sugli obiettivi raggiunti nell'esercizio.».

4-*bis.* Ai fini dell'attuazione dei piani di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-*quater*, commi 1 e 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, e del piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di cui all'articolo 16, comma 2, del presente decreto, le società controllate dagli enti locali interessati da tali piani applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 563, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, anche in deroga al principio della coerenza con il rispettivo ordinamento professionale.

EMENDAMENTI

3.1
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.2
CAMPANELLA
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.3
CAMPANELLA
Respinto

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

«Art. 3. – 1. Le disposizioni in esame, concernenti le procedure di riequilibrio finanziario e di dissesto degli enti locali, non determinano effetti finanziari, in quanto di mera natura ordinamentale».

3.4
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Sopprimere il comma 1.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.5
CAMPANELLA
Id. em. 3.4

Sopprimere il comma 1.

3.6
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 1 sopprimere la parole da: «e, nel caso» *fino a:* «relativa decisione».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.7
BERTOROTTA
Respinto

Sopprimere il comma 2.

3.8

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Id. em. 3.7

Sopprimere il comma 2.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.9

CAMPANELLA

Id. em. 3.7

Sopprimere il comma 2.

3.10

CAMPANELLA

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo il comma 573 è inserito il seguente:

«573-*bis*. Per l'esercizio 2014, agli enti locali che abbiano presentato, nel 2013, i piani di riequilibrio finanziario previsti dall'articolo 243-*bis* del Testo Unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, per i quali sia intervenuta una deliberazione di diniego da parte della competente Sezione regionale della Corte dei Conti, è data facoltà di riproporre un nuovo piano di riequilibrio, previa deliberazione consiliare, entro il termine perentorio di quaranta giorni dalla comunicazione del diniego. Tale facoltà è subordinata all'avvenuto conseguimento di un miglioramento, inteso sia come aumento dell'avanzo di amministrazione che come diminuzione del disavanzo di amministrazione, registrato nell'ultimo rendiconto approvato. Nelle more del termine previsto per presentazione del nuovo piano di riequilibrio, e sino alla conclusione della relativa procedura, non si applica l'articolo 243-*quater*, comma 7, del predetto Testo Unico».

3.11

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, capoverso 573, al primo periodo, prima delle parole: «possono», *aggiungere la parola:* «non».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.16

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 capoverso 573, sostituire le parole: «di centoventi giorni dalla data in entrata in vigore dalla presente disposizione», *con le parole:* «del 30 aprile 2014».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.12

CAMPANELLA

Le parole: "*Al comma 2, capoverso 573, primo periodo, sostituire le parole:* «centoventi giorni», *con le seguenti*:" respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, capoverso 573, primo periodo, sostituire le parole: «centoventi giorni», *con le seguenti:* «trenta giorni».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «centoventi giorni», *con le seguenti:* «trenta giorni».

3.13

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 2 sostituire le parole: «centoventi giorni», *con le seguenti:* «trenta giorni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.14

CAMPANELLA

Precluso

Al comma 2, capoverso 573, primo periodo, sostituire le parole: «centoventi giorni», *con le seguenti:* «quaranta giorni».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «centoventi giorni» *con le seguenti:* «quaranta giorni».

3.15

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 2 sostituire le parole: «centoventi giorni», *con le seguenti:* «quaranta giorni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.17

CAMPANELLA

Precluso

Al comma 2, capoverso 573, primo periodo, sostituire le parole: «centoventi giorni», *con le seguenti:* «sessanta giorni».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «centoventi giorni», *con le seguenti:* «sessanta giorni».

3.18

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Precluso

All'articolo 3, al comma 2, capoverso 573, sostituire la parola: «centoventi», *con la parola:* «sessanta».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.19

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, capoverso 573, sostituire le parole: «nell'ultimo rendiconto approvato», *con le parole:* «negli ultimi tre rendiconti approvati».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.20

CAMPANELLA

Respinto

*Al comma 2, sostituire il capoverso 573-*bis *con il seguente:*

«573-*bis*. Per l'esercizio 2014, su richiesta degli enti locali, che abbiano presentato nel 2013 i piani di riequilibrio finanziario previsti dall'articolo 243-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i quali sia intervenuta una deliberazione di diniego da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti, la medesima può riesaminare un nuovo piano di riequilibrio rafforzato, da presentare entro novanta giorni dal diniego, giustificato da un miglioramento dell'avanzo di amministrazione, ovvero una riduzione del disavanzo, registrati nell'ultimo rendiconto approvato, che lo medesima Sezione ritenga idonei per l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario. Nelle more del riesame della Sezione regionale della Corte dei conti, la Corte dei conti provvede all'adozione delle misure correttive di cui al comma 6 dell'articolo 243-*bis*.».

3.21

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

*Al comma 2, capoverso 573-*bis, *al secondo periodo, prima della parola:* «subordinata» *aggiungere le parole:* «obbligatoriamente».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.22

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, capoverso 573-bis, *al secondo periodo, sostituire le parole:* «inteso sia» *con le parole:* «inteso» *e le parole:* «che come» *con le parole:* «e contemporanea».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.23

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «disavanzo di amministrazione» *aggiungere le seguenti:* «nonché un aumento delle percentuali di riscossione dei tributi propri».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.24

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «disavanzo di amministrazione» *aggiungere le seguenti:* «nonché una razionalizzazione delle partecipazioni societarie dell'ente».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.25

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, capoverso 573-bis, *dopo le parole:* «disavanzo di amministrazione» *aggiungere le seguenti:* «nonché una razionalizzazione delle spese».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.26
CAMPANELLA
Respinto

Al comma 2, capoverso 573-bis, *secondo periodo, dopo le parole:* «disavanzo di amministrazione» *aggiungere le seguenti:* «nonché una diminuzione della spesa per il personale».

3.27
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Id. em. 3.26

Al comma 2 dopo le parole: «disavanzo di amministrazione» *aggiungere le seguenti:* «nonché una diminuzione della spesa per il personale».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.28
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 2, capoverso 573-bis, *dopo le parole:* «disavanzo di amministrazione», *aggiungere le parole:* «nonché come rispetto dei limiti all'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, di cui all'articolo 76 del decreto-legge n. 112/2008 e successive modificazioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.29
CAMPANELLA
Respinto

Al comma 2, capoverso 573-bis, *secondo periodo, sostituire le parole:* «nell'ultimo rendiconto approvato» *con le seguenti:* «negli ultimi tre rendiconti approvati».

3.30
CAMPANELLA
Respinto

Al comma 2, capoverso 573-bis, *sopprimere il terzo periodo.*

3.31
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 2, sopprimere il capoverso 573-ter.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.32
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 2, capoverso 573-ter, *sopprimere le parole da:* «Nelle more del termine fino alla fine del periodo».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.33
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Sopprimere il comma 3.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.34
CAMPANELLA
Id. em. 3.33

Sopprimere il comma 3.

3.35
URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO
Ritirato

Al comma 3, sostituire la lettera a) *con la seguente:*

«*a)* al comma 1, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "La Predetta procedura non può essere iniziata fino a che il Prefetto non abbia proceduto a notificare a tutti i cOnsiglieri il provvedimento di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6. settembre 2011, n. 149"».

3.36

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «sia decorso li termine assegnato dal Prefetto, con lettera notificata a singoli consiglieri, per lo deliberazione del dissesto» con le seguenti: «la sezione regionale della Corte dei Conti abbia già proweduto, a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della presente disposizione, ad assegnare un termine per l'adozione delle misure correttive» *e sopprimere dalle parole:* «di cui all'articolo 6, comma 2,» *fino alla fine del periodo.*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.37

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.38

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sopprimere il comma 4.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.39

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «*Al comma 4*» a: «*seguente:*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, sostituire la parola: «20.000» *con la seguente:* «4.000.000».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.40
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Precluso

Al comma 4 sostituire le parole: «20.000 abitanti» *con le seguenti:* «100.000 abitanti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.41
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Precluso

Al comma 4 sostituire le parole: «20.000 abitanti» *con le seguenti:* «60.000 abitanti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.42
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4 sostituire le parole: «di almeno il 20» *per cento con le seguenti:* «di almeno il 70 per cento».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.43
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «significativamente» con la seguente: «esclusivamente».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.44
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: «significativamente», *aggiungere le seguenti:* «così come comprovato dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.45
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4 dopo le parole: «dei costi dei servizi» *aggiungere le seguenti:* «e dei costi di funzionamento dell'amministrazione».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.46
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4 dopo le parole: «dei costi dei servizi», *aggiungere le seguenti:* «anche di personale».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.47
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4 dopo le parole: «dalla razionalizzazione», *aggiungere le seguenti:* «e dismissione».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.48
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «costi Incidono», *aggiungere le parole:* «, per una percentuale non inferiore al 60%».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.49
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «entro l'esercizio in cui si completa la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di

tutti gli organismi partecipati», *e sostituire le parole:* «tre anni», *con le parole:* «entro inderogabilmente un anno».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.50
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4 dopo le parole: «organismi partecipati», *aggiungere le seguenti:* «nonché delle relative spese di personale».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.51
BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)
Le parole da: «*Al comma 4*» a: «*seguenti:*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4 sostituire le parole: «tre anni», *con le seguenti:* «diciotto mesi».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.52
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Precluso

Al comma 4 sostituire le parole: «tre anni», *con le seguenti:* «due anni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.53
COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)
Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «Fino al raggiungimento dell'equilibrio», *con le parole:* «Per un periodo minimo di cinque esercizi a decorrere dal raggiungimento dell'equilibrio».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.54

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «Fino al raggiungimento dell'equilibrio», *aggiungere le parole:* «e per i tre esercizi consecutivi».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.55

COMAROLI, BELLOT, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «trasmette», *con le parole:* «espone dettagliatamente», *ed aggiungere, dopo le parole:* «Ministero dell'Interno», *le parole:* «nonché alle competenti Commissioni Parlamentari».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.56

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «entro 30 giorni», *con le parole:* «entro 15 giorni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.57

BELLOT, COMAROLI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 4, aggiungere infine il seguente periodo: «La medesima relazione di cui al comma precedente, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun esercizio, viene altresì esposta alle competenti Commissioni Parlamentari».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

3.58
URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO
Ritirato

*Dopo il comma 4-*bis *aggiungere il seguente:*

«4-*ter*. Per Un importo pari ai debiti fuori bilancio riconosciuti o che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2013, l'ente locale è autorizzato ad anticipare per pari importo ai creditori le somme dovute, garantendo la copertura di dette anticipazioni in un periodo non superiore ai 10 anni, in deroga all'articolo 194 comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000».

ARTICOLO 3-*BIS* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3-*bis*.

(Fondo svalutazione crediti)

1. Per l'anno 2014 il fondo svalutazione crediti di cui all'articolo 6, comma 17, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e all'articolo 1, comma 17, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, non può essere inferiore al 20 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a cinque anni.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 3-*BIS*

3-*bis*.0.200
DE PIN, GAMBARO, ANITORI
Improponibile

*Dopo l'***articolo 3-*bis***, inserire il seguente:*

«Art. 3-*ter*.

(Ulteriori modificazioni e disposizioni per gli enti locali)

1. L'articolo 64 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, è abrogato».

Allegato B

Pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1450 e sui relativi emendamenti

La 1ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo.

In merito agli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 3, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.200, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.30, 1.0.3, 1.0.4, 2.5, 2.6, 2.15, 2.25, 2.30, 2.34, 2.35, 2.36, 3.35 e 3.58, 1.10, 1.20, 1.21, 1.23, 1.24, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.61, 1.0.1, 1.0.2, 2.1, 2.2, 2.11ª, 2.13ª, 2.24, 2.29, 2.31, 2.32, 2.33, 2.37, 2.0.1, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.19, 3.20, 3.29, 3.33, 3.34, 3.36 e 3.37.

Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 1.22.

Su tutti i restanti emendamenti il parere è non ostativo.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1450. Emm. 1.1 e 1.200, Bonfrisco e altri; Fucksia e Bulgarelli	222	221	011	073	137	111	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.2 (prima parte), Bellot e altri	220	219	013	073	133	110	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.4, Comaroli e altri	220	219	018	073	128	110	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.5, Bellot e altri	222	221	043	048	130	111	RESP.
005	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.6, Comaroli e altri	224	223	043	048	132	112	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.7, Bellot e altri	223	222	017	046	159	112	RESP.
007	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.8, Bellot e altri	221	219	015	075	129	110	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.10, Comaroli e altri	223	221	017	074	130	111	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.201, Fucksia e Bulgarelli	224	223	017	075	131	112	RESP.
010	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.12, Bellot e altri	224	223	042	049	132	112	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.13, Comaroli e altri	223	222	017	074	131	112	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.14 (prima parte), Bellot e altri	225	224	018	075	131	113	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0239 del 29/04/2014 13.57.29

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.16, Bellot e altri	225	224	043	048	133	113	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.17, Bellot e altri	225	224	043	050	131	113	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.18, Comaroli e altri	224	223	044	048	131	112	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.202, Fucksia e Bulgarelli	224	223	011	080	132	112	RESP.
017	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.20 (prima parte), Bellot e altri	226	225	038	055	132	113	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.23, Comaroli e altri	225	223	018	074	131	112	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.24, Bellot e altri	224	221	017	074	130	111	RESP.
020	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.25, Comaroli e altri	218	217	011	080	126	109	RESP.
021	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.26, Bellot e altri	223	222	010	080	132	112	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.27 (prima parte), Comaroli e altri	226	225	011	081	133	113	RESP.
023	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.29, Comaroli e altri	225	224	044	049	131	113	RESP.
024	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.30, Bellot e altri	226	223	034	056	133	112	RESP.
025	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.31, Comaroli e altri	223	222	044	048	130	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0239 del 29/04/2014 13.57.29

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.32, Bellot e altri	223	222	017	074	131	112	RESP.
027	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.33, Comaroli e altri	226	225	037	056	132	113	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.34, Bellot e altri	226	225	012	080	133	113	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.35, Bellot e altri	219	218	010	079	129	110	RESP.
030	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.36, Comaroli e altri	225	224	016	074	134	113	RESP.
031	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.37, Puglia e altri	226	224	010	073	141	113	RESP.
032	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.38, Puglia e altri	225	224	010	083	131	113	RESP.
033	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.39, Perrone	228	227	011	041	175	114	RESP.
034	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.41, Bellot e altri	227	226	045	050	131	114	RESP.
035	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.42, Comaroli e altri	218	217	044	050	123	109	RESP.
036	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.43, Comaroli e altri	222	221	044	050	127	111	RESP.
037	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.44, Bellot e altri	223	222	043	050	129	112	RESP.
038	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.45, Comaroli e altri	223	222	046	049	127	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0239 del 29/04/2014 13.57.29

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.46 (prima parte), Bellot e altri	224	223	045	050	128	112	RESP.
040	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.49, Comaroli e altri	223	222	043	049	130	112	RESP.
041	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.51, Bellot e altri	223	222	044	050	128	112	RESP.
042	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.52, Bellot e altri	224	223	044	049	130	112	RESP.
043	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.53, Comaroli e altri	220	219	042	048	129	110	RESP.
044	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.54, Comaroli e altri	225	224	044	050	130	113	RESP.
045	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.57, Vacciano e Molinari	226	225	012	058	155	113	RESP.
046	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.59, Comaroli e altri	222	221	012	082	127	111	RESP.
047	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.60, Bellot e altri	223	222	015	080	127	112	RESP.
048	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.61, Bonfrisco e altri	224	221	014	050	157	111	RESP.
049	Nom.	DDL n. 1450. Em. 1.0.5, Bitonci e altri	218	217	017	072	128	109	RESP.
050	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.4, Puglia	218	217	010	041	166	109	RESP.
051	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.5, Stefani e altri	215	213	018	043	152	107	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5 Seduta N. 0239 del 29/04/2014 13.57.29

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.6, Stefani e altri	214	212	016	047	149	107	RESP.
053	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.8, Bellot e altri	218	215	015	045	155	108	RESP.
054	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.11 (prima parte), Comaroli e altri	219	218	018	073	127	110	RESP.
055	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.13, Bellot e altri	219	218	018	071	129	110	RESP.
056	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.11a, Milo e Perrone	221	217	043	044	130	109	RESP.
057	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.13a, Comaroli e altri	219	215	041	046	128	108	RESP.
058	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.14, Comaroli e altri	218	217	043	046	128	109	RESP.
059	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.17, Bellot e altri	219	218	044	046	128	110	RESP.
060	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.18, Luigi Marino e Di Biagio	217	216	018	038	160	109	RESP.
061	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.19, Comaroli e altri	223	222	016	074	132	112	RESP.
062	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.25, Bellot e altri	223	220	017	072	131	111	RESP.
063	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.27, Comaroli e altri	218	217	017	072	128	109	RESP.
064	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.29, Bonfrisco e altri	222	220	018	072	130	111	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6 Seduta N. 0239 del 29/04/2014 13.57.29

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.33, Bellot e altri	220	212	017	043	152	107	RESP.
066	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.34, Arrigoni e altri	221	219	016	071	132	110	RESP.
067	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.35, Arrigoni e altri	217	210	012	073	125	106	RESP.
068	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.36, Ciampolillo	223	217	017	046	154	109	RESP.
069	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.37, Comaroli e altri	220	213	011	072	130	107	RESP.
070	Nom.	DDL n. 1450. Em. 2.0.1, Luigi Marino e Di Biagio	219	217	012	077	128	109	RESP.
071	Nom.	DDL n. 1450. Emm. 3.1 e 3.2, Bellot e altri; Campanella	224	223	011	082	130	112	RESP.
072	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.3, Campanella	217	216	011	079	126	109	RESP.
073	Nom.	DDL n. 1450. Emm. 3.4 e 3.5, Comaroli e altri; Campanella	220	217	012	078	127	109	RESP.
074	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.6, Bellot e altri	219	213	012	075	126	107	RESP.
075	Nom.	DDL n. 1450. Emm. 3.7, 3.8 e 3.9, Bertorotta; Comaroli e altri; Campanella	219	216	011	078	127	109	RESP.
076	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.10, Campanella	222	220	011	079	130	111	RESP.
077	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.11, Bellot e altri	219	215	019	069	127	108	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7 Seduta N. 0239 del 29/04/2014 13.57.29

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.16, Bellot e altri	221	220	015	076	129	111	RESP.
079	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.12 (prima parte), Campanella	219	218	009	080	129	110	RESP.
080	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.19, Comaroli e altri	220	215	011	076	128	108	RESP.
081	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.20, Campanella	220	217	009	082	126	109	RESP.
082	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.21, Comaroli e altri	218	217	012	079	126	109	RESP.
083	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.22, Bellot e altri	220	219	011	079	129	110	RESP.
084	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.23, Bellot e altri	218	217	011	078	128	109	RESP.
085	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.24, Comaroli e altri	221	220	011	078	131	111	RESP.
086	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.25, Comaroli e altri	217	216	011	077	128	109	RESP.
087	Nom.	DDL n. 1450. Emm. 3.26 e 3.27, Campanella; Bellot e altri	222	221	010	081	130	111	RESP.
088	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.28, Bellot e altri	220	219	011	079	129	110	RESP.
089	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.29, Campanella	221	219	010	056	153	110	RESP.
090	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.30, Campanella	223	222	010	057	155	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 8 Seduta N. 0239 del 29/04/2014 13.57.29

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
091	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.31, Comaroli e altri	220	219	010	078	131	110	RESP.
092	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.32, Bellot e altri	215	214	011	075	128	108	RESP.
093	Nom.	DDL n. 1450. Emm. 3.33 e 3.34, Bellot e altri; Campanella	222	218	010	079	129	110	RESP.
094	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.36, Comaroli e altri	223	219	011	078	130	110	RESP.
095	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.37, Comaroli e altri	220	215	011	077	127	108	RESP.
096	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.38, Comaroli e altri	220	219	012	078	129	110	RESP.
097	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.39 (prima parte), Bellot e altri	218	217	045	044	128	109	RESP.
098	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.42, Bellot e altri	219	218	021	068	129	110	RESP.
099	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.43, Bellot e altri	214	213	018	069	126	107	RESP.
100	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.44, Comaroli e altri	219	218	015	074	129	110	RESP.
101	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.45, Comaroli e altri	221	220	013	079	128	111	RESP.
102	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.46, Bellot e altri	219	218	013	060	145	110	RESP.
103	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.47, Comaroli e altri	218	217	041	048	128	109	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 9 Seduta N. 0239 del 29/04/2014 13.57.29

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
104	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.48, Comaroli e altri	216	215	014	075	126	108	RESP.
105	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.49, Comaroli e altri	221	220	012	079	129	111	RESP.
106	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.50, Bellot e altri	215	214	013	053	148	108	RESP.
107	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.51 (prima parte), Bellot e altri	221	220	012	078	130	111	RESP.
108	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.53, Comaroli e altri	217	216	016	072	128	109	RESP.
109	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.54, Bellot e altri	216	215	011	077	127	108	RESP.
110	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.55, Comaroli e altri	217	216	011	077	128	109	RESP.
111	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.56, Bellot e altri	220	219	011	054	154	110	RESP.
112	Nom.	DDL n. 1450. Em. 3.57, Bellot e altri	219	218	011	077	130	110	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 1

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTINI GABRIELE																				
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C		A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BITONCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO																				
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO																				
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	R	F	F
BUEMI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BULGARELLI ELISA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 2

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASALETTO MONICA	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	C	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	F	A	F	A	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	A		A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 3

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A		A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE MONTE ISABELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI GIORGI ROSA MARIA		C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA																				
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 4

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	A	A	C	F	F	F		F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO					F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
LANGELLA PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 5

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.												C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI																				
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																	F	F	F	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO																				
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	F
MUSSOLINI ALESSANDRA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 6

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	F
PERRONE LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANI MAURIZIO	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	F
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 7

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE		C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERAFINI GIANCARLO																				
SERRA MANUELA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO																				
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	F	A	A	C	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	R	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	A	A	C	F	R	F	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 8

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI																				
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C			A	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 9

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTINI GABRIELE																				
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	A	F	A	A	F	F	F	A	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BITONCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO																				
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	A	A	A		A	F	F		F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO																				
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
BUEMI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BULGARELLI ELISA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 10

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	A	F	A	A	F	F	F	A	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASALETTO MONICA		A	A	F	A	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	A	A	A	F	A	F		F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
CIOFFI ANDREA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C		C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 11

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE MONTE ISABELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA		C		C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	A	A	C
DIRINDIN NERINA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO													F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA																				
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 12

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
GAETTI LUIGI	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	C	F	F			F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C			C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 13

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI																				
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
MORRA NICOLA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	A	A	A
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO																C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	A	F	A	A	F	F	F	A	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
MUSSOLINI ALESSANDRA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 14

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NUGNES PAOLA	F	F	A	R	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A		A	A	A	A	A
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	A	F	A	A	F	F	F	C	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	A	F	A	A	F	F	F	A	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
PERRONE LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANI MAURIZIO	F	F	A		A	A	F	A	F	A	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 15

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERAFINI GIANCARLO																				
SERRA MANUELA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A		A	A	A	A
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO																				
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C						
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	A	R	A	F	A	F	F	F	R	F	C	A	A	A	A	A	A	A
VALENTINI DANIELA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 16

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI																				
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 17

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	F	F	F	F	F		F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTINI GABRIELE																				
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F											
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C			C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BENCINI ALESSANDRA	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A		A	A	A	A	A	A	A	A
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	A	A		A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	R	A	A	C
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BITONCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C										
BLUNDO ROSETTA ENZA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO																				
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A			A	C
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO																				
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	R	A	A	A	C
BUEMI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BULGARELLI ELISA	A	A	F	A	F	F	F	C		F	C	C	C	F	F	A	A	F	A	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 18

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F					P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	F		F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	A	A	A	A	F	F	A	C	A	F	A	A		A	A	A	A	A	A	A
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASALETTO MONICA	F	F			A	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A
CASINI PIER FERDINANDO									C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F		A	R	A	A	A
CIOFFI ANDREA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
CRIMI VITO CLAUDIO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F	R	A	A	A	C
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 19

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE MONTE ISABELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE POLI ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A	A	A	A	A	A					A	A	A	A	A	A		F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	F	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA																				
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 20

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
FUCKSIA SERENELLA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	A	A	A	A	C
GAETTI LUIGI	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO	F	C	F	F	F	F	F	R	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F											
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
LANGELLA PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P				C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 21

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C												
MARINO LUIGI																				
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTEVECCHI MICHELA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
MORRA NICOLA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MUSSINI MARIA	A	A	A	A	F	F	F	C	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MUSSOLINI ALESSANDRA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 22

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
NUGNES PAOLA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	R	A	A	C
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	A	A	A	A	F	F	A	C	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	R	F	F	F	F	F	F		F	F
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	A	A	A	A	F	F	F	C	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PERRONE LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F		C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANI MAURIZIO	A	A	A	A	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 23

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SACCONI MAURIZIO				C	C	C	C	C		C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERAFINI GIANCARLO																				
SERRA MANUELA	A		A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO																				
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA															C	C		C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCIANO GIUSEPPE	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	A	A	A	A	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO																C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 24

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI																				
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F		F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 25

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTINI GABRIELE																				
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
AZZOLLINI ANTONIO																		F		C
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F		F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F
BITONCI MASSIMO								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO																				
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	C	F	F	R		F	F	F								
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO																				
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	R	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BULGARELLI ELISA	F	R	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 26

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CAMPANELLA FRANCESCO	A			A	A	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASALETTO MONICA	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C													
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	C	F		F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONTE FRANCO	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	C	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 27

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F			F	F	F	F	F	
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO	C	C		C	R	C	R	C	C	C	C	C		C	C	C	R	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	A	R	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE MONTE ISABELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA																				
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	R	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 28

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F		R	C	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C		R	C	R	C		C	C	R
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO							F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	R	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 29

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	R	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C		C		C	C		C	C	C	C	C	C		C
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.																				
MARINO LUIGI																				
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 30

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
NUGNES PAOLA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	F	F	F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	A	A	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO		F			R	F	F	R	F	F	F	F	F	F						
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F		F	A	F	F	A	A	F	F
PERRONE LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C		C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 31

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SACCONI MAURIZIO	C	C		C	C	C	C	R		C	C	C	C	R	C		R		C	
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERAFINI GIANCARLO																				
SERRA MANUELA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
SPOSETTI UGO																				
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	R	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 32

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	F	F		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI																				
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 33

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	A	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTINI GABRIELE																				
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	R	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A			A
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BITONCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO																				
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO																				
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	R	F	A	F	F	F
BUEMI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 34

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASALETTO MONICA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 35

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE MONTE ISABELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	A	A	A	A	A	F	A	F	F		A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R					
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A		F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA																				
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 36

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
GOTOR MIGUEL	R		C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R		C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 37

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.																				
MARINO LUIGI																				
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	R	F	F	A	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F
MUSSOLINI ALESSANDRA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 38

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
NUGNES PAOLA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F
PERRONE LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F		F	F		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PUGLIA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 39

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F			F	C
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERAFINI GIANCARLO																				
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		A	F		F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO																				
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA		C		C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 40

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI																				
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	C	F	F	C	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 41

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000112											
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
ALBERTINI GABRIELE												
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA												
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO												
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
AUGELLO ANDREA												
AZZOLLINI ANTONIO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	A	F	F	F	F		F	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F		A	F	F	F	F	F		F	C	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
BITONCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
BOCCA BERNABO'												
BOCCHINO FABRIZIO												
BONAIUTI PAOLO												
BONDI SANDRO												
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA												
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO												
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	C		F	F	C	F	F	F	F	C	F
BUEMI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BULGARELLI ELISA	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 42

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000112											
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	A	F	F	F	F	F	F		F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASALETTO MONICA	F	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA												
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	A		F	A	F	F	F	F	C	F
CIOFFI ANDREA	F	C	A	A	F	C	F	F	F	F	C	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONTE FRANCO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO												
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
COTTI ROBERTO	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 43

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000112											
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO												
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE MONTE ISABELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE POLI ANTONIO												
DE SIANO DOMENICO												
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASANO ENZO												
FATTORI ELENA												
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	F	F	F								
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA												
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 44

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000112											
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'												
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIBIINO VINCENZO												
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	C	A	F	F	C	F		F	F	C	F
GOTOR MIGUEL	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO												
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
IURLARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C
LANGELLA PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO												
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 45

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000112											
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.												
MARINO LUIGI												
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO												
MATTEOLI ALTERO												
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MINNITI MARCO												
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTEVECCHI MICHELA	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
MORRA NICOLA	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MUSSINI MARIA	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA												
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 46

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000112											
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
NUGNES PAOLA	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO												
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO												
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA												
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANI MAURIZIO	F	F	A		F	F	F	A	F	F	F	F
ROMANI PAOLO												
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA												
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO												
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 47

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000112											
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SACCONI MAURIZIO												
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERAFINI GIANCARLO												
SERRA MANUELA	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO												
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.												
TAVERNA PAOLA	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO												
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	A	F	F		F	F	F	F	C	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS												
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0239 del 29/04/2014 Pagina 48

Totale votazioni 112

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000112											
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
VICECONTE GUIDO												
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPI RAFFAELE												
ZANDA LUIGI												
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE												

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1450:

sugli emendamenti 1.14 (prima parte) e 1.16, il senatore Pagliari avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 2.29, la senatrice Padua avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 2.35, il senatore Collina avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 3.4, identico all'emendamento 3.5, il senatore Pagliari avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 3.36, il senatore Airola avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Battista, Bignami, Bitonci, Bubbico, Carraro, Cassano, Castaldi, Catalfo, Cattaneo, Centinaio, Ciampi, Colucci, Consiglio, D'Ali', D'Ascola, Della Vedova, De Monte, De Poli, D'Onghia, Donno, Fabbri, Fedeli, Galimberti, Giacobbe, Lezzi, Longo Fausto Guilherme, Messina, Migliavacca, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Paglini, Perrone, Piano, Pizzetti, Puglia, Rizzotti, Santangelo, Scavone, Schifani, Sciascia, Sollo, Stefani, Stucchi e Vicari.

Sono in missione i senatori: Bilardi, Buemi, Giarrusso, Lumia, Molinari, Ricchiuti e Vaccari, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; Di Biagio, per attività della Conferenza dei presidenti dei parlamenti aderenti all'iniziativa Adriatico-Ionica; De Pietro, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Scoma, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea (InCE); Micheloni, Pagano e Turano, per attività della Commissione per le questioni degli italiani all'estero; Palermo e Panizza, per attività di rappresentanza del Senato; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, in data 29 aprile 2014, ha trasmesso il parere reso dalla Conferenza Unificata in ordine al disegno di legge recante «Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo» (1326).

Il documento è stato inviato alla 3ª Commissione permanente.

Garante per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di documenti

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 17 aprile 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, punto *p)*, della legge 12 luglio 2011, n. 112, la relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'anno 2013.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente e alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc*. CCI, n. 2).

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico della regione Abruzzo, con lettera in data 8 aprile 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2013.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc*. CXXVIII, n. 18).

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 17 al 28 aprile 2014)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 40

CROSIO: sul ripristino della strada tra Bormio e Livigno in Valtellina (4-01761) (risp. LUPI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

DIVINA: sullo sviluppo della rete radiofonica digitale da parte della Rai (4-00572) (risp. GUIDI, *ministro dello sviluppo economico*)

SCIBONA ed altri: sulla realizzazione della linea ferroviaria alta velocità «terzo valico dei Giovi» tra Milano e Genova (4-00211) (risp. LUPI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

Interrogazioni

DI BIAGIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso che:

il problema della cosiddetta disoccupazione in età matura che coinvolge circa 1,9 milioni di italiani con un'età compresa tra i 40 e i 60 anni, è stato relegato nel corso degli anni ad una piaga «di nicchia» non affrontata in maniera adeguata dalle istituzioni competenti;

negli ultimi anni, condizionati da una congiuntura economica complessa che ha messo in crisi il tessuto economico-produttivo del Paese, il numero dei disoccupati maturi è cresciuto notevolmente alimentato dalle dinamiche di licenziamento operate dalle aziende in crisi;

di contro, alla sussistenza della crisi, dunque alla difficoltà in capo alle imprese di procedere al coinvolgimento di ulteriori risorse umane, si aggiunge anche la sussistenza da parte delle stesse di notevoli pregiudizi nei confronti dei lavoratori maturi tanto da comprometterne l'eventuale reinserimento lavorativo;

la legge n. 92 del 2012 di riforma del mercato del lavoro introduceva all'art. 1, comma 1, lett. *f)*, «misure e interventi intesi a realizzare un mercato del lavoro inclusivo e dinamico, in grado di contribuire alla creazione di occupazione, in quantità e qualità, alla crescita sociale ed economica e alla riduzione permanente del tasso di disoccupazione» e tra queste vi era anche quella volta a favorire «nuove opportunità di impiego ovvero di tutela del reddito per i lavoratori ultracinquantenni in caso di perdita del posto di lavoro»;

nello specifico, prevedeva all'articolo 4, comma 8, incentivi all'occupazione consistenti nella riduzione, nella misura del 50 per cento, dei contributi di previdenza ed assistenza sociale a carico del datore di lavoro per la durata di 12 mesi a favore dei lavoratori di età non inferiore a 50 anni, disoccupati da oltre 12 mesi;

sebbene il ricorso alle «misure incentivanti» si configuri come l'intervento più immediato sul versante della tutela di questi lavoratori, cumulandosi con altre formule incentivanti riconosciute ad altre categorie di lavoratori (donne, giovani e altro) si arriverebbe al paradosso dello svilimento e l'annullamento dell'effetto stimolante dell'incentivo perché previsto su troppe fattispecie ed il fatto che stesso che queste misure, in due anni, non hanno prodotto gli effetti sperati lasciano emergere dei forti dubbi circa l'opportunità e l'efficacia delle stesse;

le difficoltà di reinserimento dei disoccupati maturi (con un età maggiore di 40, 50 e 60 anni), che si configura come particolarmente variegata e composta da profili di varia formazione e di trascorso professionale, vanno ricercate oltre che nelle criticità attualmente sussistenti in

capo alle aziende italiane di certo non facilitate dalla congiuntura economica complessa, anche nella sussistenza di stereotipi legati all'età da parte delle stesse aziende, che di fatto impediscono l'accesso e sviliscono ogni possibilità di un pieno ed operativo coinvolgimento di tali lavoratori rinunciando ad utilizzare a pieno le loro capacità ed esperienze;

il mancato reinserimento occupazionale della citata categoria sul breve, medio e lungo periodo determina dei riverberi complessi di tipo economico (mancate entrate e difficoltà di sostenere gli impegni presi), sociale (mancato sostegno ai figli) e assistenziale (mancato sostegno ai genitori, spesso anziani, che dal punto di vista assistenziale, e non solo, dipendono da tali lavoratori) e a tratti drammatici condizionando le dinamiche del nucleo familiare, in considerazione del fatto che tali «ex lavoratori» rappresentano talvolta l'unica fonte sostentamento dell'intera famiglia;

i disoccupati appartenenti alla categoria sono «troppo giovani per la pensione» e considerati «troppo vecchi per lavorare» tanto da essere collocati in un limbo socio-lavorativo statico, nei confronti del quale non vi sono stati interventi fattivi;

non essendo stati elaborati interventi risolutivi volti alla tutela dei disoccupati maturi, sarebbe ipotizzabile intervenire su altri versanti come il miglioramento delle forme di flessibilità del lavoro, attraverso l'introduzione di una cosiddetta flessibilità tutelata che possa rappresentare un incentivo per il lavoratore maturo inoccupato, oltre che per l'azienda;

in considerazione della palese discriminazione anagrafica che attualmente di fatto condiziona l'approccio dei datori di lavoro alle dinamiche di reclutamento delle risorse umane, talvolta in aperta violazione di quanto disposto dal decreto legislativo n. 216 del 2013, sarebbe auspicabile procedere con un controllo reale, più serrato ed incisivo corredato da eventuali sanzioni più severe ai trasgressori ed ad una corresponsabilità degli editori cartacei e *web* in caso di conclamata violazione al fine di esorcizzare la tendenza del mercato del lavoro all'eccessivo schiacciamento su una determinata fascia di età dei candidati;

appare opportuno evidenziare che in più occasioni il Presidente del Consiglio dei ministri Renzi ha evidenziato l'esigenza di intervenire a favore della categoria in ragione degli elevati livelli di disoccupazione sussistenti tra i lavoratori *over* 40 e 50, ed in quella circostanza lo stesso ha sottolineato che «La delega fiscale di maggio spero contenga elementi interessanti e intriganti che permetta di abbassare il costo del lavoro per chi voglia assumere una donna, un giovane, un cinquantenne»;

il ventilato intervento volto a ridurre il «cuneo fiscale» e quindi a ridurre la pressione fiscale sul costo del lavoro è auspicabile, ma potrebbe comportare delle criticità: sicuramente la riduzione del cuneo comporterebbe una riduzione del costo del lavoro, ma occorre anche dire che è possibile ottenere tale effetto se si riduce il costo lordo del lavoro, quindi a tutto vantaggio delle imprese che aumentano la loro competitività ma non toccano il netto dei lavoratori;

sarebbe dunque auspicabile introdurre correlate misure che, esorcizzando una strumentalizzazione della normativa da parte dell'imprenditore, consentano di dirottare i vantaggi della stessa anche sui lavoratori,

si chiede di sapere quali misure nello specifico il Governo intenda predisporre al fine di facilitare ed agevolare l'inserimento dei disoccupati *over* 40 e 50, che si collochi ben oltre il riconoscimento degli incentivi ricordati sopra.

(3-00924)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BIGNAMI, BENCINI. – *Al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. – Premesso che:

come riportato dalla stampa, un giovane studente della Pennsylvania, Suvir Mirchandani, di 14 anni, ha dimostrato, in seguito ad una ricerca scolastica, che se negli Usa le pubbliche amministrazioni stampassero tutti i documenti nel carattere «Garamond» anziché in altri *font*, come il molto usato «Times New Roman», si potrebbero risparmiare quasi 400 milioni di dollari all'anno;

lo studente americano, svolgendo un progetto scolastico finalizzato a ridurre gli sprechi nella sua scuola, ha scoperto che l'inchiostro per una stampante «Helwett-Packard» costa 75 dollari all'oncia (circa 28.35 grammi);

nello specifico, utilizzando un *software* commerciale, ha messo a confronto la quantità di inchiostro necessaria per stampare lo stesso documento in quattro tipi di caratteri tra i più utilizzati: «Century Gothic», «Comic Sans», «Garamond» e «Times New Roman»;

il font che permette il minor spreco di inchiostro è il «Garamond», anche in virtù dei suoi tratti più sottili;

i risultati di questa ricerca sono stati analizzati anche dalla rivista «Journal for emerging investigators», fondata da alcuni ex laureati di Harvard, i quali hanno avvalorato la bontà del lavoro;

lo studente ha poi ripetuto i propri test acquisendo 5 pagine casuali dei documenti del Governo, pubblicati *on line*; questa sperimentazione ha dimostrato che se i documenti federali fossero stampati in «Garamond», il Governo Usa risparmierebbe 136 milioni di dollari; se utilizzassero questo formato tutti gli Stati americani si arriverebbe ad un risparmio di 370 milioni di dollari,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno valutare i risultati della ricerca americana ed adottare eventuali iniziative per favorire l'utilizzo del carattere «Garamond» in tutti i documenti prodotti dalla pubblica amministrazione.

(4-02134)

DIVINA. – *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

nei mesi di aprile e maggio 2013, 3 pastori transumanti sono stati denunciati presso la Procura della Repubblica di Trento, rei di aver invaso a più riprese fondi del demanio idrico della Provincia autonoma di Trento;

il gregge, composto da circa 1.000 pecore, avrebbe brucato erba «senza autorizzazione» lungo gli argini del fiume Adige, violando così il regio decreto n. 523 del 1904, ed il regolamento del pascolo vagante (art. 43 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320), norme assai datate in un periodo in cui la pastorizia era probabilmente un'attività significativa nell'economia agricola del tempo;

raro è invece oggi assistere ad una transumanza al punto che quasi tutte le persone si fermano qualche minuto volentieri per godere lo spettacolo o per spiegare ai figli che cosa fosse la vita agreste prima che loro nascessero, in una scuola di vita;

i passaggi dei greggi dovrebbero (secondo le normative) essere preannunciati ed autorizzati almeno con 15 giorni di anticipo;

senonché non è difficile immaginare che i percorsi possono subire varianti dovute alle condizioni meteorologiche del momento: le piogge abbondanti rendono impraticabili alcune zone ed obbligano i pastori a cambiare percorso; lo stesso avviene in un momento di siccità, che obbliga i greggi a spostarsi dove si trovano foraggio ed acqua sufficienti. Insomma, di giorno in giorno il pastore valuta il da farsi;

si può capire che attraversando dei fondi coltivati gli animali possano arrecare dei danni alle colture, ed è proprio per questo che i pastori prediligono gli arginali dei fiumi, che, del resto, se ripuliti da sterpaglie, migliorano la funzione di trattenimento e di scorrimento delle acque; ci si chiede dove i greggi potrebbero passare se non possono transitare nemmeno lungo gli argini dei fiumi;

l'interrogante ritiene che, stante l'esiguo numero di pastori ancora operanti e le difficoltà che questi devono affrontare (dormire all'aperto), che di certo non avvicinano i giovani a questa antica professione, o si pensa di non mangiare più certi prodotti caseari, oppure si cerca di non rendere la vita a questi «eroici» allevatori ancora più complicata di quanto già non lo sia;

considerato che, a parere dell'interrogante, gli agenti rilevatori svolto correttamente il proprio lavoro, segnalando la presenza di pastori e bestiame lungo argini appartenenti al demanio; tuttavia l'interrogante ritiene anche che sarebbe molto più necessario ed opportuno che i Corpi forestali ed altri corpi addetti alla vigilanza concentrassero la loro azione in ambiti ove i controlli avrebbero maggiore rilevanza, ad esempio nel monitoraggio dei reati ambientali,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dell'episodio descritto;

se non ritengano di attivarsi, per quanto di competenza, al fine di predisporre un provvedimento normativo che superi le normative citate, a

giudizio dell'interrogante anacronistiche, anche in considerazione del fatto che non si può pensare che i conduttori di greggi non possano transitare su aree demaniali ma neanche spostarsi con GPS o altri strumenti tecnologici poco consoni al vecchio mestiere che praticano.

(4-02135)

CARDIELLO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso che:

il liceo ginnasio statale «Giulio Cesare» è un liceo classico di Roma. Venne fondato il 1º ottobre 1933 col nome di regio liceo ginnasio Giulio Cesare ed ancor oggi, dopo 80 anni, rappresenta una delle scuole più rinomate dell'*hinterland* romano;

è stato fatto un esposto contro due insegnanti di questo storico liceo che hanno deciso di inserire nel programma di studi la lettura di «Sei come sei» di Melania Mazzucco, con lo scopo di avvicinare gli studenti al tema dell'omosessualità, delle diversità e della tolleranza;

come si evince dal titolo dell'articolo pubblicato sul «Corriere della sera» del 29 aprile 2014, «Denunciati i professori che fanno leggere il libro sul sesso gay», in cui si legge «è pornografia e loro sono quattordicenni», il tema trattato, per la precisione una scena di sesso *gay* tra adolescenti, ha scaturito una dura reazione da parte dei genitori degli alunni coinvolti;

i docenti sono stati accusati di aver istigato i propri studenti ad avere rapporti omosessuali e, per questa ragione, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per aver costretto gli allievi a leggere un romanzo a forte impronta omosessualista, con alcuni passaggi chiave di carattere pornografico;

a questo proposito si sono mossi anche Gianfranco Amato e Antonio Brandi, rispettivamente presidenti delle associazioni «Giuristi per la vita» e «Pro vita» *onlus*, che, dopo aver ricevuto molteplici sollecitazioni da parte dei genitori degli alunni coinvolti, hanno definito ignobili le parole che si trovano all'interno del romanzo e si sono chiesti come fosse stato possibile non avvertire le famiglie dei ragazzi prima di sottoporre loro la lettura;

oltre alla lettura del testo durante le festività natalizie, le insegnanti coinvolte, al ritorno dalle vacanze, hanno voluto aprire un dibattito nelle classi nonché lo svolgimento di un saggio breve sul tema;

a giudizio dell'interrogante quanto accaduto è un fatto gravissimo, atto a ledere l'immagine di questo storico liceo, avviare una battaglia ideologica nonché strumentalizzare dei giovani studenti,

si chiede di sapere quali orientamenti il Ministro in indirizzo intenda esprimere in riferimento a quanto esposto e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, affinché vengano presi duri provvedimenti nei confronti del preside del rinomato liceo in modo che non si ripetano situazioni di tale gravità.

(4-02136)

CARDIELLO. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso che:

il Presidente della Repubblica, nel suo messaggio alle Camere dell'8 ottobre 2013, ha sottolineato la drammatica situazione in cui versa il sistema carcerario italiano, anche alla luce del pronunciamento della Corte europea dei diritti dell'uomo la quale, definendo cronico il malfunzionamento del sistema penitenziario italiano, invita il Paese a ricorrere il più possibile a misure alternative alla detenzione e a riorientare la politica penale italiana verso il minimo ricorso alla carcerazione per porre rimedio, anche, all'annosa questione della crescita della popolazione carceraria;

a questo proposito, il Presidente della Repubblica ha ricordato come, dagli ultimi dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia, il numero di persone detenute sia superiore di circa 18.000 unità rispetto alla «capienza regolamentare» di 47.615;

anche il Ministro della giustizia *pro tempore* Cancellieri si è espressa in proposito affermando che la complessità del tema ha bisogno di una risposta articolata e modulata su più fronti, che parta da una nuova prospettiva culturale poiché quella esistente è una situazione che va a colpire e a creare disagio non solo alla popolazione carceraria ma anche agli uomini e alle donne della Polizia penitenziaria;

il Ministro ha aggiunto, in sintonia con quanto affermato dal Presidente della Repubblica, che la reclusione va limitata solo ai reati più gravi, con l'introduzione di sanzioni autonome, della detenzione domiciliare e del lavoro di pubblica utilità, con una particolare attenzione nei confronti dei detenuti con delle gravi patologie in essere;

a questo proposito, la morte di Nicola S., detenuto di 32 anni al carcere di Giarre (Catania), alto un metro e 50 e con un peso di 150 chilogrammi, è solo l'ultimo episodio della grave incuria in cui versano gli istituti penitenziari italiani e la salvaguardia della vita umana al loro interno;

il signor Nicola S., cardiopatico e trattato con ossigenoterapia, è deceduto per soffocamento, per un probabile malfunzionamento del ventilatore meccanico atto alla produzione di ossigeno in suo aiuto;

dopo pochi giorni dalla sua morte era in programma una terza udienza (le prime due non erano andate a buon fine poiché la magistratura aveva preferito rinviare dando la precedenza ad altre questioni) in Tribunale per sancire l'incompatibilità della patologia con il regime carcerario;

il destino ha voluto che la tragedia maturasse ad un soffio dalla possibile liberazione per motivi di salute, anche se la fine della pena, per i reati commessi, sarebbe avvenuta nel 2019;

il direttore del dipartimento emergenza, Sergio Pintaudi, a giudizio dell'interrogante non si è voluto sbilanciare sulle cause del decesso avvenuto all'interno del suo penitenziario affermando che «la detenzione può essere stato soltanto concausa del decesso»;

a giudizio dell'interrogante invece, questo decesso, dovuto tutt'al più al binomio detenzione-malattia, deve far molto pensare sulle tragicità delle presenti condizioni carcerarie. Le vittime di tali disagi sono le per-

sone disagiate che evidentemente mai potranno beneficiare di aiuti istituzionali importanti per le loro condizioni di vita all'interno delle proprie celle,

si chiede di sapere:

se vi siano state omissioni da parte della struttura carceraria che avrebbe potuto salvare la vita di Nicola S. e per quale motivo il magistrato di sorveglianza di Catania non abbia concesso alcun beneficio al detenuto nonostante le gravissime condizioni di salute e il parere favorevole della struttura sanitaria addetta a tali compiti;

se il Ministro in indirizzo intenda affrontare, con dovuta serietà ed attenzione, la problematica del sistema carcerario italiano così come suggerito dal Presidente della Repubblica e dal Ministro *pro tempore*Cancellieri;

quali azioni intenda intraprendere affinché venga salvaguardata la vita umana all'interno delle carceri;

in che maniera pensi di risolvere il problema del sovraffollamento delle celle e, conseguentemente, come intenda favorire la conduzione di una vita dignitosa da parte dei detenuti.

(4-02137)

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 3-00907, del senatore Di Biagio.

€ 12,80